

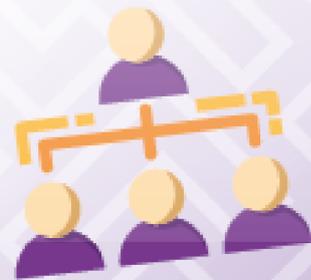


Ministero dell'Istruzione
Piano Triennale Offerta Formativa

G.MARCONI.

RGIS012003

Triennio di riferimento: 2022 - 2025



*Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola G.MARCONI. è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del **23/11/2022** sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. **0011544** del **12/12/2022** ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del **23/11/2022** con delibera n. 119*

Anno di aggiornamento:

2022/23

Triennio di riferimento:

2022 - 2025



La scuola e il suo contesto

- 1** Analisi del contesto e dei bisogni del territorio
- 11** Caratteristiche principali della scuola
- 14** Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali
- 15** Risorse professionali



Le scelte strategiche

- 16** Aspetti generali
- 28** Obiettivi formativi prioritari
(art. 1, comma 7 L. 107/15)
- 29** Principali elementi di innovazione



L'offerta formativa

- 31** Aspetti generali
- 118** Insegnamenti e quadri orario
- 126** Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica



Organizzazione

- 127** Aspetti generali
- 137** Modello organizzativo
- 138** Piano di formazione del personale ATA



Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

1.1 Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

Premessa

L'istruzione professionale, con l'attuazione della Riforma della Scuola Secondaria Superiore di cui al D. L. 61/2017, ha subito una profonda trasformazione che non si è limitata ad un aggiornamento delle qualifiche ma ne ha modificato, in modo radicale, le finalità. I nuovi percorsi professionali sono connotati dall'integrazione tra una solida base di istruzione generale e le competenze specifiche che consentono agli studenti di sviluppare i saperi e la preparazione adatta ad assumere ruoli tecnici ed operativi nei settori della produzione, della manutenzione e della distribuzione, considerati nella loro dimensione integrata e sistemica.

L'Istituto d'Istruzione Superiore "Guglielmo Marconi" di Vittoria (Rg) si propone, pertanto, di far acquisire agli studenti una valida base di istruzione generale e tecnico-professionale favorendone l'inserimento nel mondo del lavoro nonché l'accesso all'Università e/o all'istruzione tecnica superiore. L'area di istruzione generale – biennio comune – ha l'obiettivo di fornire ai giovani la preparazione di base, suscitando e rafforzando i processi di sviluppo degli assi culturali che caratterizzano l'obbligo di istruzione, ovvero: a) l'asse dei linguaggi; b) l'asse matematico; c) l'asse scientifico-tecnologico; d) l'asse storico-sociale.

Nella sua azione didattica e formativa, l'Istituto, aderendo allo spirito dell'autonomia, si ispira alle seguenti finalità generali:

- Favorire il benessere degli studenti a scuola per limitare la dispersione scolastica.
- Garantire il successo formativo attraverso attività di recupero e di potenziamento.
- Garantire una scuola dell'inclusività, prestando particolare attenzione ai bisogni educativi dei singoli studenti.
- Favorire attività di orientamento in uscita per facilitare l'immissione nel mondo del lavoro o il completamento del percorso di studi in ambito universitario.
- Garantire ampia disponibilità negli incontri con le famiglie.
- Garantire un'efficace comunicazione scuola-famiglia tramite il registro elettronico.
- Favorire momenti di accoglienza per gli studenti del primo anno nel corso dell'intero anno scolastico.



- Aumentare la percentuale di studenti promossi allo scrutinio finale e ridurre il tasso di dispersione.
- Migliorare i risultati delle prove INVALSI, potenziando le competenze di base e quelle professionali.
- Potenziare le competenze digitali, di cittadinanza attiva, dell'imparare ad imparare e dello spirito di iniziativa e imprenditorialità.
- Innalzare la media dell'utilizzo della qualifica professionale per la ricerca del lavoro.

Attraverso l'erogazione agli utenti di un servizio formativo di maggiore qualità, codesto Istituto si propone di raggiungere i seguenti obiettivi:

- Migliorare le competenze di base degli studenti.
- Aumentare il coinvolgimento degli studenti e la loro partecipazione alle attività didattiche, riducendo così il tasso di dispersione e di abbandono scolastico.
- Fornire agli studenti competenze di cittadinanza attiva, capacità di autoformazione e maggiore consapevolezza nell'utilizzo degli strumenti offerti dal web.
- Facilitare l'inserimento degli alunni nel mondo del lavoro e della formazione terziaria, ottenendo un decremento nell'indice di disoccupazione ed un miglioramento nei risultati universitari.

Analisi delle criticità del contesto scolastico e proposte risolutive

L'Istituto d'Istruzione Superiore "G. Marconi" di Vittoria (Rg) è collocato in due sedi differenti per età di costruzione e per adeguamenti ai parametri di sicurezza. La scuola propone, attualmente, agli alunni tre diversi indirizzi di studio: "Manutenzione e Assistenza tecnica"; "Enogastronomia e Ospitalità Alberghiera"; "Industria e Artigianato per il Made in Italy".

La Scuola opera in un territorio a preponderante vocazione agricola e commerciale cui fanno da corollario piccole e medie attività artigianali ed industriali. Negli ultimi anni, è stato possibile notare il passaggio da uno sviluppo considerevole del comparto agricolo, che aveva creato benessere ma anche squilibrio nel tessuto sociale ed economico del territorio, ad una congiuntura negativa che ha fatto emergere problemi e malessere.

Nel territorio vittoriese le nuove opportunità di crescita sono determinate dalla vivacità economica e imprenditoriale e dalla crescita del settore agroalimentare e turistico. La scuola, per mantenere fede alla tradizionale presenza sul territorio, che la vuole sempre in prima linea nel fornire ai ragazzi basi non solo professionali ma anche etiche e culturali, diversifica le strategie educative e didattiche



rispetto al suo bacino di utenza che comprende, anche, molti alunni extracomunitari i quali richiedono particolare attenzione ed impegno al fine di promuoverne una piena inclusione culturale e sociale.

	Punti di forza	Punti di debolezza
Risorse interne: economiche, materiali e professionali	<p>La scuola gode di un bilancio economico positivo che le permetterebbe di programmare interventi che possano incidere profondamente sui risultati didattici.</p> <p>L'Istituto possiede un corpo docente costituito da un'alta percentuale di professori giovani, motivati e dinamici, nonché di docenti che collaborano con ore di potenziamento nelle varie attività, curricolari e non, della scuola. Il personale in servizio presso la nostra scuola da oltre cinque anni, inoltre, garantisce stabilità e continuità.</p>	<p>I laboratori sono ubicati esclusivamente nei locali della sede centrale (sita in Piazza Gramsci, n. 4)</p>
	<p>La scuola propone attualmente agli alunni tre diversi indirizzi di studi: "Manutenzione e Assistenza tecnica"; "Enogastronomia e Ospitalità Alberghiera"; "Industria e Artigianato per il Made in Italy".</p>	
Risorse esterne: territorio e capitale sociale,	<p>Il territorio di Vittoria, a vocazione prevalentemente agricola, e la sua filiera ortofrutticola offrono opportunità di</p>	<p>Le dimensioni economiche delle aziende presenti sul territorio, pongono dei vincoli di limitazione</p>



popolazione scolastica	impiego e di crescita economica. Stanno crescendo, inoltre, le attività legate al turismo.	nell'ampliamento dell'offerta formativa in termini di collegamento tra scuola e mondo del lavoro.
	<p>La nostra scuola vuole essere una comunità accogliente nella quale tutti gli alunni, a prescindere dalle loro diversità funzionali, possano realizzare esperienze di crescita individuale e sociale.</p> <p>L'inclusione è uno degli strumenti con cui la scuola contribuisce a rendere effettivi i principi di equità e di uguaglianza della nostra Costituzione e con cui riconosce la centralità e l'unicità degli studenti.</p> <p>Proprio in quest'ottica l'Istituto promuove l'inclusione come sfondo culturale e valoriale del Piano dell'Offerta Formativa, dei comportamenti professionali di tutto il personale ed anche della corresponsabilità educativa scuola-famiglia-territorio.</p> <p>Provenendo da un contesto socio-economico di tipo agricolo-artigianale e di livello medio, gli alunni hanno la possibilità di mettere in atto, nelle attività di famiglia, le competenze acquisite a scuola.</p>	<p>La scuola soffre, purtroppo, della problematica della dispersione scolastica per cui diversi alunni non riescono a conseguire il diploma abbandonando precocemente gli studi a causa di un elevato numero di assenze, scarso impegno, partecipazione discontinua alle attività scolastiche.</p> <p>La carenza dei mezzi pubblici rende difficoltosa l'attuazione di progetti extracurricolari in quanto i ragazzi pendolari non hanno la possibilità di spostarsi in maniera autonoma .</p>
	Opportunità	Vincoli

Tra le criticità predominanti del nostro Istituto rientra l'alto tasso di dispersione scolastica legato al contesto socio-culturale di provenienza dell'utenza. Pur essendo molteplici le cause della dispersione, le strategie generali da adottare per contrastarla si basano su forme di didattica



innovativa, quali la didattica per competenze e la didattica laboratoriale, oltre che sull'orientamento formativo e la continuità. Per attuare tali strategie, si rende necessaria una forte alleanza educativa con il territorio per mezzo di accordi di rete e protocolli di intesa; un altro punto fondamentale è la formazione in servizio degli insegnanti che viene realizzata in modo condiviso, riflessivo e laboratoriale partendo dall'analisi del contesto scolastico e dall'autovalutazione della propria azione didattica per arrivare alla co-progettazione di percorsi e relativi strumenti.

Da questo quadro, emerge la necessità di pianificazione e di utilizzo congruo delle risorse per creare un ambiente formativo d'eccellenza. Occorre predisporre progetti di ampliamento e ammodernamento dei laboratori già esistenti e potenziare la dotazione tecnologica dell'Istituto; inoltre, sarebbe opportuno rimodulare gli indirizzi di studio in modo da renderli maggiormente rispondenti alle esigenze del mercato locale. La scuola non deve assumere posizioni intransigenti ed autoreferenziali ma deve saper coniugare i bisogni formativi degli studenti con la crescita economica e sociale del territorio in cui è situata. È necessario, infine, potenziare la formazione e l'aggiornamento in servizio degli insegnanti, degli ITP e del personale A.T.A. in modo da favorire la creazione di un clima collaborativo e creativo.

La didattica per competenze

La didattica per competenze risponde ai bisogni degli studenti tramite percorsi di apprendimento attivo centrati sul compito, dotati di senso e motivanti, ove l'aula scolastica è un laboratorio inteso sia come luogo fisico specificamente attrezzato sia come momento in cui gli alunni progettano, costruiscono artefatti e manipolano materiali, prevedono, sperimentano, confrontano e discutono affiancati da un docente che media e guida. Questa metodologia, applicabile a qualunque disciplina, parte dal dato dell'esperienza e del contesto dello studente che, nel "laboratorio", impara ad indagare, analizzare, cogliere nessi di causa ed effetto, confrontare, selezionare, dedurre, ipotizzare, comunicare e decidere, ricavando informazioni ma anche procedure e modelli cognitivi. Il laboratorio, dove lo studente è attore e protagonista, ha, inoltre, un forte valore orientante per il suo coniugare insieme sapere e saper fare, per il rendere concreto, reale ed efficace l'apprendimento. Attraverso le azioni e le decisioni messe in atto in laboratorio, infatti, lo studente prende coscienza delle sue capacità, acquisisce competenze e sviluppa gradualmente il suo progetto di vita, individuale e collettivo, nel rispetto dei suoi desideri e delle sue attitudini e, soprattutto, accresce la sua motivazione, comprendendo, tramite la concreta sperimentazione, il valore dell'apprendimento e dei contenuti delle singole discipline rispetto alla vita: modalità questa per far acquisire alla persona quelle che l'Unione Europea definisce "Life Skills".



Il mondo del lavoro e la formazione professionale

La mancata corrispondenza tra le competenze (o il livello d'istruzione) possedute dagli studenti in uscita e quanto richiesto dal mondo del lavoro determina una perdita complessiva per il sistema economico. Per facilitare l'accesso dei giovani nel mercato del lavoro e incoraggiare la creazione di posti di lavoro, è necessario colmare il divario tra la domanda e l'offerta di competenze. In molti paesi europei, il sistema duale vanta una consolidata tradizione basata su un modello di apprendimento in alternanza fra periodi di formazione sul luogo di lavoro e periodi di formazione o istruzione in aula. Questa tradizione ha permesso di contrastare efficacemente gli effetti della crisi sul mercato del lavoro per quanto riguarda la componente giovanile i cui tassi di disoccupazione si sono mantenuti a livelli accettabili; ha permesso, inoltre, di ridurre considerevolmente il tasso di dispersione scolastica, una delle priorità del nostro rapporto di autovalutazione (RAV). La possibilità per gli studenti di confrontarsi con esperti del mondo del lavoro e con imprese e aziende di successo, anche appartenenti a contesti diversi dal proprio, risulta fondamentale per lo sviluppo delle attitudini professionali dei ragazzi e per garantire loro la flessibilità necessaria per adattarsi alle esigenze del mercato del lavoro. L'Istituto, a tal fine, stipula convenzioni per i percorsi PCTO, attiva percorsi di apprendistato presso le aziende del territorio ed incoraggia la partecipazione a progetti di scambio internazionale, come l'Erasmus Plus, con paesi dell'Unione Europea.

Start-up e sviluppo delle competenze imprenditoriali

Per favorire l'inserimento nel mondo del lavoro e potenziare le competenze imprenditoriali e professionali, l'Istituto ha in progetto l'avvio di start-up per i vari indirizzi di studio. Si darà avvio alle attività "Ristorante didattico", presso la sede centrale, in collaborazione con alcuni professionisti affermati sul territorio. Il ristorante sarà gestito dai ragazzi del triennio con il supporto dei docenti e degli assistenti tecnici. Si prenderanno accordi con gli enti locali e le aziende private in modo da ampliare l'offerta formativa con corsi professionalizzanti post-diploma, in linea con le esigenze del mercato. Nel campo della manutenzione, si potrebbe avviare una start-up, in collaborazione con il Comune di Vittoria, per il ripristino della rete di illuminazione della città o per la manutenzione dei mezzi pubblici. Gli studenti in uscita potrebbero lavorare presso l'azienda scolastica per un massimo di tre anni per poter acquisire l'esperienza necessaria e avviare in seguito la propria attività.



1.2 Caratteristiche principali della scuola

ISTITUTO PROFESSIONALE " G. MARCONI" RGIS012003	SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO	TELEFONO 0932/1917205 e-mail: rgis012003@istruzione.it pec: rgis012003@pec.istruzione.it web: www.istitutosuperioremarconi.edu.it
CODICE MECCANOGRAFICO RGRC012012	INDIRIZZI Enogastronomia e ospitalità alberghiera	PIAZZA GRAMSCI, 4 - VITTORIA (RG) - 97019
CODICE MECCANOGRAFICO RGRI01201P	INDIRIZZI Manutenzione e assistenza Tecnica Industria e artigianato per il Made in Italy (curvatura chimico-biologica)	VIA SAN MARTINO - VITTORIA (RG) - 97019

1.3 Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali



<u>LABORATORI</u> TUTTI DOTATI DI COLLAGAMENTO INTERNET	CHIMICA	2
	ELETTRICO PER IL BIENNIO	1
	ELETTRONICA PER IL TRIENNIO	1
	INFORMATICA	4
	LINGUISTICO	0
	MECCANICO	1
	CUCINA	1
	SALA E BAR	2
	OPERATORE DEL BENESSERE	1
	MINI LABORATORIO MULTIMEDIALE MOBILE	2
	ACCOGLIENZA	1
<u>BIBLIOTECHE</u> CON ANGOLI PER LA LETTURA	CLASSICA	1
<u>AULE</u>	AULA MAGNA	1
	AUDITORIUM	1



STRUTTURE SPORTIVE	CAMPO DI CALCETTO ESTERNO	2
	CAMPO DI BASKET E PALLAVOLO ALL'APERTO	1
	PALESTRA	1

Contestualmente al termine dei lavori di adeguamento antisismico della sede di Piazza Gramsci, l'Istituto sarà completamente rinnovato in collaborazione e di comune accordo con l'Ente locale proprietario degli immobili al fine di creare una serie di spazi dinamici e flessibili con particolare attenzione allo sviluppo di ambienti adatti a svolgere attività laboratoriali.

Al piano terra verranno creati: un dipartimento enogastronomico di eccellenza; un settore destinato all'accoglienza turistica; due aule dedicate allo studio della chimica e alle attività dell'indirizzo "Operatore del benessere" e, infine, un settore riservato al personale comprendente gli uffici di segreteria, la sala docenti, la presidenza e un'area informale di decompressione e riposo.

Al primo piano ci saranno le aule e la Biblioteca mentre, al secondo piano, verrà collocato il Dipartimento di elettrica, elettronica e domotica.

Il plesso di Via San Martino verrà utilizzato esclusivamente per le attività didattiche tradizionali e sarà oggetto di lavori di potenziamento della rete internet e di revisione e adeguamento delle aule in modo da creare ambienti di apprendimento innovativi, allargati e flessibili nei quali divenga possibile progettare percorsi didattici che "escono fuori" dall'aula e che sfruttano le potenzialità offerte da tutti gli altri luoghi della scuola, compresi gli spazi inutilizzati e quelli solo apparentemente "inutili". Verranno ripensati, a tal fine, gli spazi esterni, in modo da permettere la sperimentazione didattica all'aperto.

Dalla ricognizione effettuata all'interno delle operazioni di rinnovo dell'inventario, si evince che la dotazione tecnologica dell'Istituto è così composta:

- Laboratori di informatica (sede di Piazza Gramsci) composti da n. 61 PC fissi con 4GB di ram e 3 proiettori EPSON (2+1).
- 11 Notebook LENOVO i5-1035G1/8GB/SSD 256GB destinati al laboratorio di accoglienza (sede di Piazza Gramsci) con armadietto metallico mobile per ricarica tablet e pc (LABORATORIO MOBILE).
- n. 02 Postazioni LIM mobile su carrello con proiettore EPSON e casse acustiche (2 LABORATORI



MOBILI).

- n. 64 TABLET SAMSUNG SM-T580 con cui allestire due laboratori mobili.
- n. 10 Notebook LENOVO i3-1005G1/8GB/HD 256GB, n. 02 Notebook DELL i5-72000/8GB/HD 1TB, n. 02 Notebook ASUS i3-8145/8GB/HD 256GB SCHERMO TOUCH con armadietto metallico mobile per ricarica tablet e pc (LABORATORIO MOBILE).
- n. 31 SMART TV installate nelle classi per la didattica mista e la fruizione di contenuti multimediali.

L'Istituto è dotato di un laboratorio linguistico mobile e sarebbe opportuno creare laboratori innovativi basati sulla robotica, sull'IoT e sulla progettazione e stampa 3D, nell'ottica dei FabLab, per una didattica multidisciplinare e laboratoriale perfettamente integrata nella Mission del nostro Istituto. Tutto ciò al fine di perseguire gli obiettivi di miglioramento previsti dal PTOF e fornire la scuola di quella moderna tecnologia necessaria per rimanere al passo con i notevoli cambiamenti imposti sia dall'evoluzione del mondo del lavoro che dai più recenti avvenimenti accaduti (vedasi COVID 19) nell'ottica di una nuova metodologia di insegnamento basata sul BYOD e sulla costante interazione multimediale e cooperativa con e fra gli alunni, al fine di coinvolgerli e motivarli sui canali a loro più congeniali e sui quali, comunque, mostrano enorme carenza e superficialità.

Per poter perseguire tale obiettivo è fondamentale fornire la scuola di una rete dati altamente performante, basata sulla fibra, con relativo cablaggio di tutte le aule al fine di prevenire possibili crasch dovuti al solo utilizzo del WiFi.

1.4 Risorse professionali

118 docenti

34 ATA

9 ASACOM (Assistente all'Autonomia e alla Comunicazione)



Caratteristiche principali della scuola

Istituto Principale

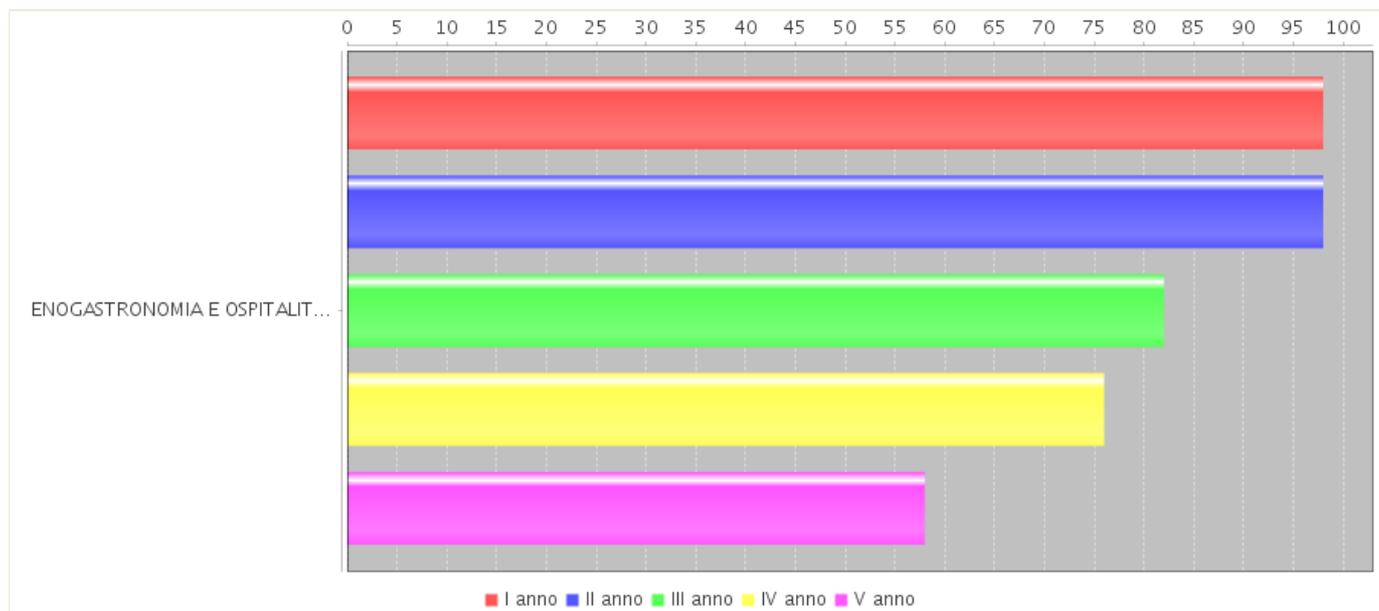
G.MARCONI. (ISTITUTO PRINCIPALE)

Ordine scuola	SCUOLA SECONDARIA II GRADO
Tipologia scuola	ISTITUTO SUPERIORE
Codice	RGIS012003
Indirizzo	PIAZZA GRAMSCI 4 VITTORIA 97019 VITTORIA
Telefono	0932981481
Email	RGIS012003@istruzione.it
Pec	rgis012003@pec.istruzione.it
Sito WEB	https://www.istitutosuperioremarconi.edu.it/

Plessi

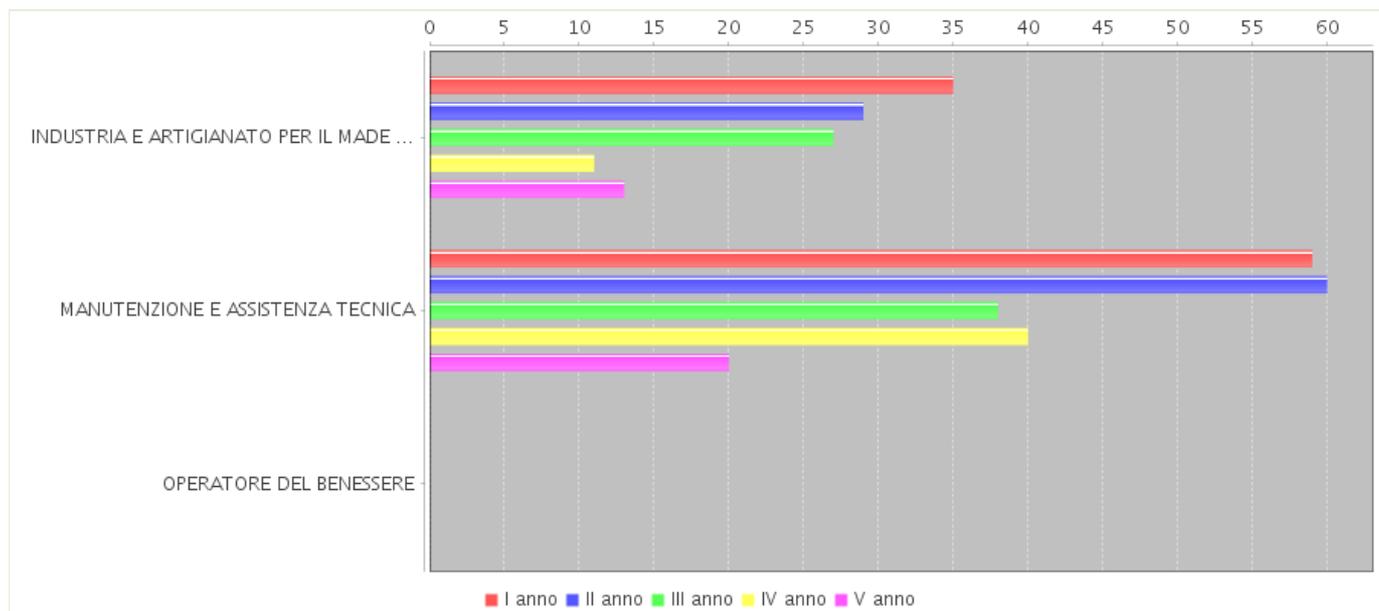
IST. PROF. SERVIZI G. MARCONI (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA SECONDARIA II GRADO
Tipologia scuola	IST PROF PER I SERVIZI COMMERCIALI E TURISTICI
Codice	RGRC012012
Indirizzo	VIA SAN MARTINO VITTORIA 97019 VITTORIA
Indirizzi di Studio	<ul style="list-style-type: none">• ENOGASTRONOMIA E OSPITALITA' ALBERGHIERA
Totale Alunni	412
Numero studenti per indirizzo di studio e anno di corso	



PROF.IND. ARTIG."G.MARCONI" (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA SECONDARIA II GRADO
Tipologia scuola	IST PROF INDUSTRIA E ARTIGIANATO
Codice	RGRI01201P
Indirizzo	PIAZZA GRAMSCI 4 VITTORIA 97019 VITTORIA
Indirizzi di Studio	<ul style="list-style-type: none">• INDUSTRIA E ARTIGIANATO PER IL MADE IN ITALY• MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA• OPERATORE DEL BENESSERE
Totale Alunni	332
Numero studenti per indirizzo di studio e anno di corso	





Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali

Laboratori	Con collegamento ad Internet	16
Biblioteche	Classica	1
Aule	Magna	1
Strutture sportive	Calcetto	2
	Campo Basket-Pallavolo all'aperto	1
	Palestra	1
Servizi	Servizio trasporto alunni disabili	
Attrezzature multimediali	PC e Tablet presenti nei laboratori	72
	LIM e SmartTV (dotazioni multimediali) presenti nei laboratori	2
	LIM e SmartTV (dotazioni multimediali) presenti nelle biblioteche	33



Risorse professionali

Docenti	100
Personale ATA	32



Aspetti generali

2.1 PRIORITÀ DESUNTE DAL RAV

Aspetti generali

La scuola deve rafforzare il proprio ruolo nella società della conoscenza e innalzare i livelli di istruzione e le competenze degli studenti e delle studentesse, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento per contrastare le disuguaglianze socio-culturali e territoriali; per prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica, in coerenza con il profilo educativo, culturale e professionale (previsto dalla riforma di cui al D.P.R. 88/2010); per realizzare una scuola aperta quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva; per garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini (L. 107/2015, art. 1).

Settore	Priorità	Traguardi	Scelte strategiche
Dispersione	Ridurre la dispersione e l'abbandono scolastico	Ricondurre l'abbandono dall'attuale 20% al 15 % * Nota Il valore medio dell'abbandono negli Istituti Professionali Nazionali è del 7,2%	<ul style="list-style-type: none">• Monitorare le assenze degli alunni tramite i coordinatori di classe e i referenti per la dispersione scolastica così da attuare un intervento immediato (convocazione delle famiglie in presenza).• Attivare percorsi motivazionali a cadenza mensile con figure professionali esperte (pedagogista, psicologo, sociologo, e così via).• Incrementare le attività laboratoriali per motivare gli studenti all'approccio lavorativo.• Aumentare l'organizzazione di eventi o di attività, all'interno dell'Istituto, che



			<p>coinvolgano maggiormente gli alunni al fine di completare le ore del PCTO e potenziare le competenze formative e professionali acquisite.</p> <ul style="list-style-type: none">• Percorsi di apprendistato.
Competenze chiave di Cittadinanza	Educazione alla convivenza civile Realizzazione di una cittadinanza consapevole, responsabile ed attiva	Riduzione delle note e delle sanzioni disciplinari	<ul style="list-style-type: none">• Incontri, ad inizio anno scolastico, con le famiglie sulle regole da seguire a scuola e sui comportamenti da attuare.• Far assumere in classe comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità (regole di classe, regolamento d'Istituto); della sostenibilità ambientale (raccolta differenziata); dei beni paesaggistici (valorizzazione del territorio tramite uscite didattiche); del patrimonio e delle attività culturali (partecipazione ad eventi culturali: notti bianche, settimana della cultura, "Scenica", ecc).

2.2 OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI (L. 107/15, art. 1, comma 7)

Tra le priorità desunte dal RAV, la scuola predilige i seguenti obiettivi:

- 1) Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica anche attraverso l'individualizzazione e la personalizzazione dei percorsi di studio, con un occhio di riguardo agli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES).
- 2) Sviluppo delle competenze trasversali in materia di educazione civica: realizzazione di una cittadinanza consapevole, responsabile ed attiva. Prevenzione e contrasto di ogni forma di discriminazione e di bullismo, anche informatico. Potenziamento dell'inclusione scolastica.



PRIORITA' E TRAGUARDI/ RISULTATI SCOLASTICI

Priorità	Traguardi
Ridurre la dispersione e l'abbandono scolastico	Ricondurre l'abbandono nella media degli Istituti Professionali Regionali
Scelte strategiche	
<ul style="list-style-type: none">· Monitorare le assenze degli alunni tramite i coordinatori di classe e i referenti per la dispersione scolastica per un intervento immediato (convocazione delle famiglie in presenza).· Attivare percorsi motivazionali a cadenza mensile con figure professionali esperte (pedagogista, psicologo, sociologo, e così via).· Incrementare le attività laboratoriali per motivare gli studenti all'approccio lavorativo.· Aumentare l'organizzazione di eventi o di attività, all'interno dell'Istituto, che coinvolgano maggiormente gli alunni al fine di completare le ore del PCTO e potenziare le competenze formative e professionali acquisite.· Percorsi di apprendistato.	

Priorità	Traguardi
Educazione alla convivenza civile	Realizzazione di una cittadinanza consapevole, responsabile ed attiva
Scelte strategiche	



- Incontri, ad inizio anno scolastico, con le famiglie sulle regole da seguire a scuola e sui comportamenti da attuare.
- Far assumere in classe comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità (regole di classe, regolamento d'Istituto); della sostenibilità ambientale (raccolta differenziata); dei beni paesaggistici (valorizzazione del territorio tramite uscite didattiche); del patrimonio e delle attività culturali (partecipazione ad eventi culturali: notti bianche, settimana della cultura, "Scenica", ecc.).

Obiettivi formativi prioritari (L. 107/15, art. 1, comma 7)

- 1) Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche.
- 2) Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e della pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità.
- 3) Sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali.
- 4) Sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro.
- 5) Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio.
- 6) Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali (BES) attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca il 18 dicembre 2014.



7) Incremento dell'alternanza scuola-lavoro nel secondo ciclo di istruzione.

8) Alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali.

9) Definizione di un sistema di orientamento in entrata e in uscita.

2.3 PIANO DI MIGLIORAMENTO

Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica

DESCRIZIONE PERCORSO: ridurre la dispersione attraverso l'utilizzo di una varietà di metodologie tali da poter far fronte alle esigenze e alle difficoltà di tutti gli allievi sapendo che ogni azione educativa deve sempre attivarsi tenendo conto della realtà della classe e degli individui; in tal modo, sarà possibile intervenire tempestivamente sugli alunni a rischio e, di conseguenza, ridurre la dispersione e l'abbandono.

OBIETTIVI DI PROCESSO COLLEGATI AL PERCORSO:

- Fornire supporto psicologico o pedagogico tanto ai singoli allievi quanto ai gruppi classe.
- Allestire condizioni di apprendimento commisurate alle caratteristiche degli allievi.
- Personalizzare gli apprendimenti attraverso l'utilizzo dei Progetti Formativi Individuali (PFI).
- Promuovere una Didattica per Competenze attraverso la costruzione di opportune UDA multidisciplinari.

PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO:

- Favorire, attraverso la personalizzazione degli apprendimenti e la consulenza psico-pedagogica, lo sviluppo dell'autostima di ciascun alunno.
- Favorire l'acquisizione delle competenze attivando una didattica principalmente di tipo



laboratoriale, coinvolgendo attivamente gli studenti nella progettazione e nella realizzazione delle attività previste.

- Potenziare i rapporti scuola-famiglia.

ATTIVITÀ PREVISTE NEL PERCORSO:

- Sportelli di consulenza psicologica e pedagogica.
- Sviluppo e potenziamento delle competenze di ciascun alunno attraverso la stesura e la revisione in itinere dei Progetti Formativi Individuali (PFI).
- Utilizzo di una didattica per competenze basata sulle Unità di Apprendimento (UDA).

RISULTATI PREVISTI:

- Riduzione della dispersione scolastica e, in particolare, dell'abbandono prematuro.

Prevenzione di ogni forma di discriminazione e di bullismo, anche informatico

DESCRIZIONE PERCORSO: per combattere il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo, occorre un intervento globale e sistemico che, implementando le risorse del territorio, veda il coinvolgimento di tutti gli attori scolastici, ovvero: alunni, gruppo classe, genitori, personale docente e A.T.A. Al fine di contrastare i fenomeni di bullismo, la nostra Istituzione scolastica opererà, pertanto, su tre livelli: prevenzione, segnalazione, attuazione di strategie operative e di gestione dei casi di bullismo.

OBIETTIVI DI PROCESSO COLLEGATI AL PERCORSO:



- Favorire la discussione all'interno della scuola creando i presupposti di regole condivise di comportamento per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo.
- Promuovere la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyberbullismo attraverso progetti di Istituto che coinvolgano tutto il personale scolastico ed anche le famiglie degli studenti.
- Predisporre ambienti di apprendimento capaci di investire sul capitale umano a favore della comunicazione, dell'interazione tra pari e della valorizzazione delle diversità come elemento di ricchezza per l'intera comunità.

PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO:

- Organizzare corsi di formazione in materia di prevenzione dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo rivolti al personale docente, A.T.A., studenti e famiglie.
- Approvare, nel Regolamento d'Istituto, misure di contrasto al bullismo e cyberbullismo che prevedano possibilità sanzionatorie e/o riparative.
- Attivare uno "Sportello Ascolto" dove coloro che sentono il bisogno di un appoggio adulto possano fruire di una relazione comunicativa con lo psicologo che ha, come elemento fondamentale, l'ascolto scevro da giudizio alcuno.
- Stipulare accordi e convenzioni con partners esterni alla scuola quali servizi sociali e sanitari, forze di polizia, etc., per realizzare progetti di prevenzione.

ATTIVITÀ PREVISTE NEL PERCORSO:

- Corsi di formazione in materia di prevenzione dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo.
- "Sportello Ascolto".
- Realizzazione di progetti di prevenzione interfacciandosi con partners esterni alla scuola, quali servizi sociali e sanitari, forze di polizia, Osservatorio Antibullismo.

RISULTATI PREVISTI:



- Lo sviluppo educativo-cognitivo-sociale di ogni singolo alunno mediante percorsi di apprendimento interconnessi con la realtà sociale del territorio che mirino alla promozione della cultura della legalità e del benessere degli adolescenti e, nel complesso, alla “Valorizzazione della Persona”.

Potenziamento dell’inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali (BES) attraverso percorsi individualizzati e personalizzati

DESCRIZIONE PERCORSO: l’obiettivo primario di questa Istituzione Scolastica è quello di favorire la cultura dell’inclusione mettendo in atto tecniche e strategie di insegnamento che si adattino alla situazione concreta del singolo, costruendo obiettivi e strategie intorno ai bisogni e alle caratteristiche di ciascun singolo allievo, per dare a tutti la possibilità di acquisire e padroneggiare conoscenze, abilità e competenze.

OBIETTIVI DI PROCESSO COLLEGATI AL PERCORSO:

- Favorire il benessere di tutti gli alunni e l’inclusione degli alunni in situazione di difficoltà cognitiva, comunicativa, comportamentale e relazionale al fine di garantire il successo scolastico all’interno del gruppo classe.
- Ridurre e prevenire le difficoltà scolastiche facilitando i percorsi di apprendimento.
- Promuovere le relazioni tra gli alunni stimolando la collaborazione e la sperimentazione di forme di aiuto reciproco.

PRIORITÀ COLLEGATE ALL’OBIETTIVO:

- Prestare attenzione ed aiuto alle situazioni di disagio; individuare eventuali difficoltà specifiche e promuovere interventi mirati al loro superamento.
- Favorire la crescita dell’autostima, lo sviluppo della motivazione, lo sviluppo delle potenzialità.



- Sviluppare la consapevolezza della diversità come “valore” da vivere e da condividere.
- Favorire un clima di accoglienza che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena inclusione.

ATTIVITÀ PREVISTE NEL PERCORSO:

- Facilitazione (l'uso di strumenti didattici e tecnologici compensativi che facilitino la prestazione richiesta nell'abilità deficitaria).
- Segmentazione del lavoro per quantità e complessità.
- Semplificazione: l'argomento didattico è semplificato mediante la modificazione del lessico; riducendo la complessità concettuale mediante l'utilizzo di mappe concettuali, si evitano oppure si sostituiscono alcune procedure tramite misure dispensative; si modificano i criteri di risposta e valutazione, anche prevedendo l'uso di strumenti compensativi.
- Scomposizione dei compiti in nuclei fondanti, evidenziando i concetti di fondo.

Tutte le attività elencate verranno formalizzate attraverso la stesura di un opportuno PDP da parte del Consiglio di Classe.

RISULTATI PREVISTI: potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali (BES).

Sviluppo delle competenze trasversali in materia di educazione civica: realizzazione di una cittadinanza consapevole, responsabile ed attiva

DESCRIZIONE PERCORSO: il percorso ha lo scopo di contribuire alla formazione degli allievi nel loro processo di crescita personale e sociale verso una cittadinanza attiva e consapevole sviluppando la capacità di inserirsi nella struttura sociale delle comunità di riferimento, condividendo i principi di legalità, rispetto e benessere, accrescendo in loro la cultura del “prendersi cura”.



OBIETTIVI DI PROCESSO COLLEGATI AL PERCORSO:

- Promuovere la conoscenza consapevole e critica dei principi, delle norme e dei valori fondanti la Costituzione Italiana contestualizzata nel quadro storico-sociale di riferimento.
- Favorire negli studenti lo sviluppo e il consolidamento del senso civico, della capacità di partecipazione responsabile alla vita sociale, politica e comunitaria nel pieno riconoscimento dell'importanza del rispetto delle regole, delle libertà e delle identità personali, culturali e religiose.

PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO:

- Incoraggiare le forme di partecipazione concreta che vedano gli studenti protagonisti di modelli operativi, di solidarietà agita, contestualizzata in azioni fattive sul tessuto sociale (territoriale, nazionale, internazionale).
- Acquisire il concetto di comunità (scolastica, familiare, sociale, nazionale e di appartenenza) per la diffusione della cultura della cittadinanza.

ATTIVITÀ PREVISTE NEL PERCORSO: il percorso si svilupperà nell'arco di almeno n. 33 ore da avviare nel I quadrimestre e da completare entro la fine dell'anno scolastico. Si prevedono due settimane: una alla fine del I quadrimestre ed una alla fine del II quadrimestre, durante le quali presentare risultati intermedi e finali e gli eventi collegati ai percorsi.

RISULTATI PREVISTI: conoscenza consapevole e critica dei principi, delle norme e dei valori fondanti la Costituzione Italiana al fine di favorire lo sviluppo e il consolidamento del senso civico e della capacità di partecipazione responsabile alla vita sociale, politica e comunitaria.

2.4 PRINCIPALI ELEMENTI DI INNOVAZIONE



Aree di Innovazione	Azioni
Pratiche di insegnamento / apprendimento	<ul style="list-style-type: none">· Utilizzo della didattica laboratoriale per tutte le discipline· Programmazione interdisciplinare per la formulazione delle Unità di Apprendimento (UDA)· Start Up "Ristorante Didattico" per lo sviluppo delle competenze imprenditoriali· Service Learning per lo sviluppo delle competenze di cittadinanza attiva
Pratiche di valutazione	<ul style="list-style-type: none">· Predisposizione griglie di valutazione comuni· Valutazione intermedia PFI· Valutazione per classi parallele· Integrazione fra valutazioni interne ed esterne· Individuazione e progettazione di strumenti didattici innovativi a sostegno della didattica· Programmazione interdisciplinare per la formulazione delle Unità di Apprendimento (UDA)
Contenuti e curricula	<ul style="list-style-type: none">· Individuazione e progettazione di strumenti didattici innovativi a sostegno della didattica· Integrazione fra gli apprendimenti formali e non formali
Spazi e infrastrutture	<ul style="list-style-type: none">· Predisposizione di ambienti di apprendimento anche attraverso la partecipazione a bandi PON, FESR e PNSD· Adeguamento agli standard "Impresa 4.0" dei laboratori professionalizzanti
Reti e collaborazioni esterne	<ul style="list-style-type: none">· Stipula di protocolli d'intesa con enti di formazione e imprese



	<p>private</p> <ul style="list-style-type: none">· Formazione CTS· Sviluppo degli strumenti di comunicazione interna con tutti gli operatori scolastici (docenti, personale A.T.A., studenti)· Sviluppo degli strumenti esterni per descrivere le modalità del servizio offerto e proposto dalla scuola
--	---

Il sito della scuola mira a diffondere la comunicazione interna ed esterna attraverso la diffusione di precise norme di pubblicazione (albo online, amministrazione trasparente), a dematerializzare l'informazione e la modulistica (circolari, modulistica), a diffondere l'informazione sulle attività e sui servizi attivati dall'Istituto tramite news, eventi. Il registro elettronico contribuisce a creare un legame diretto con le famiglie per una immediata informazione sull'andamento scolastico e il comportamento dello studente e sugli esiti periodici e finali.



Obiettivi formativi prioritari (art. 1, comma 7 L. 107/15)

Obiettivi formativi individuati dalla scuola

- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
- sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio
- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014
- incremento dell'alternanza scuola-lavoro nel secondo ciclo di istruzione
- alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali
- definizione di un sistema di orientamento



Principali elementi di innovazione

Sintesi delle principali caratteristiche innovative

Aree di Innovazione	Azioni
Pratiche di insegnamento / apprendimento	<ul style="list-style-type: none">• Utilizzo della didattica laboratoriale per tutte le discipline• Programmazione interdisciplinare per la formulazione delle Unità di Apprendimento (UDA)• Start Up "Ristorante Didattico" per lo sviluppo delle competenze imprenditoriali• Service Learning per lo sviluppo delle competenze di cittadinanza attiva
Pratiche di valutazione	<ul style="list-style-type: none">• Predisposizione griglie di valutazione comuni• Valutazione intermedia PFI• Valutazione per classi parallele• Integrazione fra valutazioni interne ed esterne• Individuazione e progettazione di strumenti didattici innovativi a sostegno della didattica• Programmazione interdisciplinare per la formulazione delle Unità di Apprendimento (UDA)
Contenuti e curricoli	<ul style="list-style-type: none">• Individuazione e progettazione di strumenti didattici innovativi a sostegno della didattica



	<ul style="list-style-type: none">Integrazione fra gli apprendimenti formali e non formali
Spazi e infrastrutture	<ul style="list-style-type: none">Predisposizione di ambienti di apprendimento anche attraverso la partecipazione a bandi PON, FESR e PNSDAdeguamento agli standard "Impresa 4.0" dei laboratori professionalizzanti
Reti e collaborazioni esterne	<ul style="list-style-type: none">Stipula di protocolli d'intesa con enti di formazione e imprese privateFormazione CTSSviluppo degli strumenti di comunicazione interna con tutti gli operatori scolastici (docenti, personale A.T.A., studenti)Sviluppo degli strumenti esterni per descrivere le modalità del servizio offerto e proposto dalla scuola

Il sito della scuola mira a diffondere la comunicazione interna ed esterna attraverso la diffusione di precise norme di pubblicazione (albo online, amministrazione trasparente), a dematerializzare l'informazione e la modulistica (circolari, modulistica), a diffondere l'informazione sulle attività e sui servizi attivati dall'Istituto tramite news, eventi. Il registro elettronico contribuisce a creare un legame diretto con le famiglie per una immediata informazione sull'andamento scolastico e il comportamento dello studente e sugli esiti periodici e finali.



Aspetti generali

L'OFFERTA FORMATIVA

3.1 TRAGUARDI ATTESI IN USCITA

Competenze comuni a tutti i percorsi di istruzione professionale

- Utilizzare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative nei vari contesti sociali, culturali, scientifici, economici e tecnologici.
- Stabilire collegamenti tra le tradizioni culturali locali, nazionali ed internazionali sia in una prospettiva interculturale sia ai fini della mobilità di studio e di lavoro.
- Utilizzare gli strumenti culturali e metodologici per porsi con atteggiamento razionale, critico e responsabile di fronte alla realtà, ai suoi fenomeni, ai suoi problemi anche ai fini dell'apprendimento permanente.
- Utilizzare e produrre strumenti di comunicazione visiva e multimediale anche con riferimento alle strategie espressive e agli strumenti tecnici della comunicazione in rete.
- Padroneggiare la lingua inglese e, ove prevista, un'altra lingua comunitaria per scopi comunicativi e utilizzare i linguaggi settoriali relativi ai percorsi di studio per interagire in diversi ambiti e contesti professionali, al livello B2 quadro comune europeo di riferimento per le lingue (QCER).
- Utilizzare il linguaggio e i metodi propri della matematica per organizzare e valutare adeguatamente informazioni qualitative e quantitative.
- Applicare le metodologie e le tecniche della gestione per progetti.
- Redigere relazioni tecniche e documentare le attività individuali e di gruppo relative a situazioni professionali.
- Individuare e utilizzare gli strumenti di comunicazione e di team working più appropriati per intervenire nei contesti organizzativi e professionali di riferimento.

Manutenzione e assistenza tecnica: competenze specifiche di indirizzo



- Comprendere, interpretare e analizzare schemi di impianti.
- Utilizzare, attraverso la conoscenza e l'applicazione della normativa sulla sicurezza, strumenti e tecnologie specifiche.
- Utilizzare la documentazione tecnica prevista dalla normativa per garantire la corretta funzionalità di apparecchiature, impianti e sistemi tecnici per i quali curare la manutenzione.
- Individuare i componenti che costituiscono il sistema e i vari materiali impiegati allo scopo di intervenire nel montaggio, nella sostituzione dei componenti e delle parti, nel rispetto delle modalità e delle procedure stabilite.
- Utilizzare correttamente strumenti di misura, controllo e diagnosi, eseguire le regolazioni dei sistemi e degli impianti.
- Garantire e certificare la messa a punto degli impianti e delle macchine a regola d'arte, collaborando alla fase di collaudo e installazione.
- Gestire le esigenze del committente, reperire le risorse tecniche e tecnologiche per offrire servizi efficaci ed economicamente correlati alle richieste.

Industria e artigianato per il Made in Italy: competenze specifiche di indirizzo

- Predisporre il progetto per la realizzazione di un prodotto sulla base delle richieste del cliente, delle caratteristiche dei materiali, delle tendenze, degli stili, valutando le soluzioni tecniche proposte, le tecniche di lavorazione, i costi e la sostenibilità ambientale.
- Realizzare disegni tecnici e/o artistici utilizzando le metodologie di rappresentazione grafica e gli strumenti tradizionali o informatici più idonei alle esigenze specifiche di progetto e di settore/contesto.
- Realizzare e presentare prototipi/modelli fisici e/o virtuali, valutando la loro rispondenza agli standard qualitativi previsti dalle specifiche di progettazione.
- Gestire, sulla base di disegni preparatori e/o modelli predefiniti nonché delle tecnologie tradizionali e più innovative, le attività realizzative e di controllo connesse ai processi produttivi di beni/manufatti su differenti tipi di supporto/materiale, padroneggiando le tecniche specifiche di lavorazione, di fabbricazione, di assemblaggio.
- Predisporre/programmare le macchine automatiche, i sistemi di controllo, gli strumenti e le attrezzature necessarie alle diverse fasi di attività sulla base delle indicazioni progettuali, della tipologia di materiali da impiegare, del risultato atteso, monitorando il loro funzionamento, pianificando e curando le attività di manutenzione ordinaria.
- Elaborare, implementare e attuare piani industriali/commerciali delle produzioni, in raccordo con gli obiettivi economici aziendali/di prodotto e sulla base dei vincoli di mercato.



- Operare in sicurezza e nel rispetto delle norme di igiene e di salvaguardia ambientale, identificando e prevenendo situazioni di rischio per sé, per altri e per l'ambiente.

Servizi di sala e di vendita: competenze specifiche di indirizzo

- Adeguare e organizzare la produzione e la vendita in relazione alla domanda dei mercati, valorizzando i prodotti tipici.
- Utilizzare tecniche di lavorazione e strumenti gestionali nella produzione di servizi e prodotti enogastronomici, ristorativi e di accoglienza turistico-alberghiera.
- Predisporre menu coerenti con il contesto e le esigenze della clientela anche in relazione a specifiche necessità dietologiche.
- Agire nel sistema di qualità relativo alla filiera produttiva di interesse.
- Controllare e utilizzare gli alimenti e le bevande sotto il profilo organolettico, merceologico, chimico-fisico, nutrizionale e gastronomico.
- Applicare le normative vigenti, nazionali ed internazionali, in fatto di sicurezza, trasparenza e tracciabilità dei prodotti.
- Valorizzare e promuovere le tradizioni locali, nazionali e internazionali individuando le nuove tendenze di filiera.
- Integrare le competenze professionali orientate al cliente con quelle linguistiche utilizzando le tecniche di comunicazione e di relazione per ottimizzare la qualità del servizio e il coordinamento tra i colleghi.
- Attuare strategie di pianificazione, compensazione, monitoraggio per ottimizzare la produzione di beni e servizi in relazione al contesto.

Accoglienza turistica: competenze specifiche di indirizzo

- Agire nel sistema di qualità relativo alla filiera produttiva di interesse.
- Utilizzare tecniche di lavorazione e strumenti gestionali nella produzione di servizi e prodotti enogastronomici, ristorativi e di accoglienza turistico-alberghiera.
- Integrare le competenze professionali orientate al cliente con quelle linguistiche utilizzando le tecniche di comunicazione e di relazione per ottimizzare la qualità del servizio e il coordinamento con i colleghi.
- Valorizzare e promuovere le tradizioni locali, nazionali ed internazionali individuando le nuove tendenze di filiera.



- Applicare le normative vigenti, nazionali ed internazionali, in fatto di sicurezza, trasparenza e tracciabilità dei prodotti.
- Attuare strategie di pianificazione, compensazione, monitoraggio per ottimizzare la produzione di beni e servizi in relazione al contesto.
- Utilizzare le tecniche di promozione, vendita, commercializzazione, assistenza, informazione e intermediazione turistico-alberghiera.
- Adeguare la produzione e la vendita dei servizi di accoglienza e ospitalità in relazione alle richieste dei mercati e della clientela.
- Promuovere e gestire i servizi di accoglienza turistico-alberghiera anche attraverso la progettazione dei servizi turistici per valorizzare le risorse ambientali, storico-artistiche, culturali ed enogastronomiche del territorio.
- Sovrintendere all'organizzazione dei servizi di accoglienza e di ospitalità applicando le tecniche di gestione economica e finanziaria alle aziende turistico-alberghiere.
- Nell'articolazione "Accoglienza turistica", il diplomato è in grado: di intervenire nei diversi ambiti delle attività di ricevimento; di gestire e organizzare i servizi in relazione alla domanda stagionale e alle esigenze della clientela; di promuovere i servizi di accoglienza turistico-alberghiera anche attraverso la progettazione di prodotti turistici che valorizzino le risorse del territorio.

Enogastronomia: competenze specifiche di indirizzo

- Agire nel sistema di qualità relativo alla filiera produttiva di interesse.
- Utilizzare tecniche di lavorazione e strumenti gestionali nella produzione di servizi e prodotti enogastronomici, ristorativi e di accoglienza turistica-alberghiera.
- Integrare le competenze professionali orientate al cliente con quelle linguistiche, utilizzando le tecniche di comunicazione e relazione per ottimizzare la qualità del servizio e il coordinamento con i colleghi.
- Valorizzare e promuovere le tradizioni locali, nazionali ed internazionali, individuando le nuove tendenze di filiera.
- Applicare le normative vigenti, nazionali ed internazionali in fatto di sicurezza, trasparenza e tracciabilità dei prodotti.
- Attuare strategie di pianificazione, compensazione, monitoraggio per ottimizzare la produzione di beni e servizi in relazione al contesto.
- Controllare e utilizzare gli alimenti e le bevande sotto il profilo organolettico, merceologico, chimico-fisico, nutrizionale e gastronomico.



- Predisporre menu coerenti con il contesto e le esigenze della clientela, anche in relazione a specifiche necessità dietologiche.
- Adeguare e organizzare la produzione e la vendita in relazione alla domanda dei mercati, valorizzando i prodotti tipici.

3.2 INSEGNAMENTI E QUADRI ORARIO

La legge 13 luglio 2015, n.107 "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti" detta i principi per la revisione dei percorsi dell'istruzione professionale, in raccordo con i percorsi di istruzione e formazione professionale di competenza regionale, attraverso:

- la ridefinizione degli indirizzi, delle articolazioni e delle opzioni conseguenti al riordino varato con il D.P.R. 10 marzo 2010, n. 87;
- il potenziamento delle attività laboratoriali anche attraverso una rimodulazione, a parità di tempo scolastico, dei quadri orari degli indirizzi, con particolare riferimento al primo biennio.

La riforma entrerà in vigore sul quinquennio a partire dall'a. s. 2022/23. Si riportano i quadri orario elaborati dal Collegio dei docenti al fine di favorire e sostenere l'adozione del nuovo assetto didattico e organizzativo dei percorsi di istruzione professionale.

QUADRI ORARIO MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA BIENNIO (22-23)

AREA GENERALE - BIENNIO

Assi culturali	Monte ore Biennio	Discipline di riferimento	Classi concorso	Monte ore di riferimento
Asse dei		Italiano	A-12	132



linguaggi	132				(4 ore/sett)
	99	Inglese	A-24	99	(3 ore/sett)
Asse matematico	132	Matematica	A-26	132	(4 ore/sett)
		Storia		33	(1 ora/sett)
Asse storico sociale	33	Geografia	A-12 A-21 A-46	33	(1 ora/sett)
		Diritto e economia		66	(2 ore/sett)
Scienze motorie	66	Scienze motorie	A-48	66	(2 ore/sett)
RC o attività alternative	33	RC o attività alternative		33	(1 ora/sett)



AREA INDIRIZZO - BIENNIO - MAN

A-20 33 (1
ore/sett)

Scienze integrate BIENNIO

A34 (2 66 (2
COMP B12) ora/sett)

A-40 66

TIC BIENNIO

(2 COMP 66 (2
B16) ore/sett)

Asse scientifico
tecnologico

99

Tecnologie e tecniche di A-40 (2
rappresentazione grafica BIENNIO COMP B16) 66 (3
ore/sett)

198

Laboratori tecnologici ed B15/B17
esercitazioni 66 (6
ore/sett)



AREA INDIRIZZO TRIENNIO - MAN						
Insegnamenti	Classi concorso	3° anno		4° anno		5° anno (PR
		3-A-ELE	3-B-MEC	4-A-ELE	4-B-MEC	5-A-ELE
Tecnologie meccaniche e applicazioni	A-42	165	165	165	165	99
		(3 COMP B017)	(3 COMP B017)	(3 COMP B017)	(3 COMP B017)	(2 COMP B017)
		5 ore/sett	5 ore/sett	5 ore/sett	5 ore/sett	3 ore/sett
Tecnologie elettriche - elettroniche e applicazioni	A-40	165	165	165	165	132
		(3 COMP B015)	(3 COMP B015)	(3 COMP B015)	(3 COMP B015)	(2 COMP B015)
		5 ore/sett	5 ore/sett	5 ore/sett	5 ore/sett	4 ore/sett
Tecnologie e tecniche di installazione e di manutenzione e di diagnostica	A-40	132		132		198
		(3 COMP B015)		(3 COMP B015)		(5 COMP B015)
		4 ore/sett		4 ore/sett		6 ore/sett
	A-42		132		132	
			(3 COMP B017)		(3 COMP B017)	
			4 ore/sett		4 ore/sett	
Laboratori tecnologici ed esercitazioni	B-15	132		132		165
		4 ore/sett		4 ore/sett		5 ore/sett
	B-17		132		132	
			4 ore/sett		4 ore/sett	
COMPRESENZE	B-15	6 B15	3 B15	6 B15	3 B15	7 B15
	B-17	3 B17	6 B17	3 B17	6 B17	2 B17
	TOT ANNUALI		297		297	29



AREA GENERALE BIENNIO				
Assi culturali	Monte ore Biennio	Discipline di riferimento	Classi concorso	Monte riferin
Asse dei linguaggi	132	Italiano	A-12	132 (4 ore)
		Inglese	A-24	99 (3 ore)
Asse matematico	132	Matematica	A-26	132 (4 ore)
Asse storico sociale	33	Storia	A-12 A-21 A-46	33 (1 ora)
		Geografia		33 (1 ora)
		Diritto e economia		66 (2 ore)
Scienze motorie	66	Scienze motorie	A-48	66 (2 ore)
RC o attività alternative	33	RC o attività alternative		33 (1 ora)



AREA INDIRIZZO BIENNIO INDUSTRIA E ARTIGIANATO

Asse scientifico tecnologico		Scienze integrate BIENNIO	A-50 (2 COMP B12)	66 (2 o
			A34 (1 COMP B12)	33 (1 o
		TIC BIENNIO	A-40 (2 COMP B16)	6 (2 ore
		Tecnologie e tecniche di rappresentazione e grafica BIENNIO	A-34 (1 COMP B16)	9 (3 ore
		Laboratori tecnologici ed esercitazioni	B12	19 (6 ore
	corso leFP* "Operatore del Benessere"	laboratorio* estetica I anno	esperto esterno	40 ore a
		laboratorio* estetica II anno	esperto esterno	80 ore a

* disciplina presente solo per il corso leFP "Operatore del Benessere". Queste ore si svolgono in orario curricolare di "laboratorio tecnologico ed esercitazioni".

QUADRI ORARIO INDUSTRIA E ARTIGIANATO TRIENNIO (22-23)



AREA GENERALE TRIENNIO

Assi culturali	Insegnamenti	Classi concorso DPR		Monte ore	Monte ore	Monte ore
		19/2016 DM	259/2017	3° anno	4° anno	5° anno
Asse dei linguaggi	Lingua italiana	A-12		132	132	132
	Lingua inglese	A-24		66	66	66
Asse storico sociale	Storia	A-12		66	66	66
Asse matematico	Matematica	A-26		99	99	99
	Scienze motorie	A-48		66	66	66
	IRC o attività alternative			33	33	33



AREA INDIRIZZO TRIENNIO INDUSTRIA E ARTIGIANATO				
Insegnamenti	Classi concorso	3° anno	4° anno	5° anno
		3-A-ia	4-A-ia	5-A-ia
progettazione e produzione	A-34	198	165	165
		(5 COMP B012)	(5 COMP B012)	(5 COMP B012)
		6 ore/sett	5 ore/sett	5 ore/sett
tecnologie applicate ai materiali e ai processi produttivi	A-34	165	165	132
		(4 COMP B012)	(4 COMP B012)	(4 COMP B012)
		5 ore/sett	5 ore/sett	4 ore/sett
tecniche di gestione e conduzione di macchine e impianti	A-34		66	99
			2 ore/sett	3 ore/sett
Laboratori tecnologici ed esercitazioni	B-12	231	198	198
		7 ore/sett	6 ore/sett	6 ore/sett
COMPRESENZE	B-12	9 ore/ sett	9 ore/ sett	9 ore/ sett
	TOT ANNUALI	297	297	297
laboratorio estetica *	esperto	80 ore **		
	esterno	annuali		
Igiene *	A-50	66		
		2 ore /sett		
*discipline presenti solo nel corso di " Operatore del Benessere"				
** da svolgersi in aggiunta all'orario curriculare				



AREA INDIRIZZO - BIENNIO				
			PRIMO	SECONDO
Asse di indirizzo	SCIENZE INTEGRATE	A34	66	66
			2 ore/sett	2 ore/sett
			1 compresenza con B20	1 compresenza con B20
	FRANCESE	AA24	66	66
			2 ore/sett	2 ore/sett
			1 compresenza con B19	1 compresenza con B19
	TIC BIENNIO	A-41	66	66
			2 ore/sett	2 ore/sett
			1 compresenza con B19	1 compresenza con B19
			1 compresenza con B16	1 compresenza con B16
	LAB SERVIZI RICETTIVITA' ALBERGHIERA	B-19	66	66
			2 ore/sett	2 ore/sett
	LABORATORIO DI SERVIZI ENOGASTRONOMICI - SETTORE CUCINA	B20	66	66
			2 ore/sett	2 ore/sett
	LABORATORIO DI SERVIZI ENOGASTRONOMICI - SETTORE SALA E VENDITA	B21	66	66
2 ore/sett			2 ore/sett	
SCIENZA DEGLI ALIMENTI	A-31	66	66	
		2 ore/sett	2 ore/sett	
		1 compresenza con B21	1 compresenza con B21	
		1 compresenza con B20	1 compresenza con B20	

**Area di indirizzo - Triennio di cucina**

Assi culturali	Insegnamenti		Monte ore 3° anno	Monte ore 4° anno	M
	FRANCESE	AB24	3 ore /sett	3 ore /sett	3
	LABORATORIO ENOGASTRONOMIA E SALA	B-21	1 ore /sett	1 ore /sett	1
	LABORATORIO ENOGASTRONOMIA E CUCINA	B-20	6 ore /sett (1 COMP B21)	6 ore /sett (1 COMP B21)	6
	DIRITTO E TECNICHE AMMINISTRATIVE	A-45	4 ore /sett	4 ore /sett	5
	SCIENZA E CULTURA DELL'ALIMENTAZIONE	A-31	4 ore /sett (1 COMP B20)	4 ore /sett	3
	compresenza		1 ora B20	1 ora B20	1 c
			1 ora B21		

**Area di indirizzo - Triennio di sala**

Assi culturali	Insegnamenti	Classi concorso DPR 19/2016 DM 259/2017	Monte ore 3° anno	Monte ore 4° anno	M
	FRANCESE	AB24	3 ore /sett	3 ore /sett	3
	LABORATORIO ENOGASTRONOMIA E SALA	B-21	6 ore /sett (1 COMP B20)	6 ore /sett (1 COMP B 20)	6
	LABORATORIO ENOGASTRONOMIA E CUCINA	B-20	1 ore /sett	1 ore /sett	1
	DIRITTO E TECNICHE AMMINISTRATIVE	A-45	4 ore /sett	4 ore /sett	5
	SCIENZA E CULTURA DELL'ALIMENTAZIONE	A-31	4 ore /sett (1 COMP B21)	4 ore /sett	3
	compresenze		1 ORA B20	1 ORA B20	1 C
			1 ORA B 21		

Area di indirizzo - Triennio di accoglienza

Assi culturali	Insegnamenti	Classi concorso DPR 19/2016 DM 259/2017	Monte ore 3° anno	Monte ore 4° anno	M
	FRANCESE	AB24	3 ore /sett (1 COMP B19)	3 ore /sett	3
	LABORATORIO ACCOGLIENZA	B-19	5 ore /sett	5 ore /sett	6
	DIRITTO E TECNICHE AMMINISTRATIVE	A-45	5 ore /sett	6 ore /sett	6
	SCIENZA E CULTURA DELL'ALIMENTAZIONE	A-31	3 ore /sett (1 COMP B19)	3 ore /sett (1 COMP B19)	2
	ARTE	A-54	2 ore /sett	1 ore /sett	1
	compresenza B19		2 ORE B19	1 ORA B19	1 C



3.3 CURRICOLO DI ISTITUTO

Curricolo di scuola

Il nostro Istituto offre agli studenti la possibilità di scegliere tra due percorsi di studio: uno quinquennale, finalizzato al conseguimento del diploma, e uno triennale finalizzato al conseguimento delle qualifiche - I. e F. P. (ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE).

INSEGNAMENTO DELLA DISCIPLINA ALTERNATIVA ALLA RELIGIONE CATTOLICA

PIANO EDUCAZIONE CIVICA

L. N. 92 DEL 20/8/2019

L'insegnamento dell'Educazione Civica, già anticipato dalla L. 169/2008 che introduceva l'apprendimento di "Cittadinanza e Costituzione", riconnettendosi alle Raccomandazioni del Consiglio Europeo del 2018 e del 2006, è stato ora introdotto in maniera organizzata dalla L. n. 92 del 20/8/2019 che ne sottolinea la dimensione trasversale.

La normativa, infatti, rimette alla partecipazione di tutte le aree e discipline curriculari l'attività di formazione che si svilupperà, per un totale di almeno 33 ore annuali, nell'ambito del monte orario obbligatorio, con lo scopo di contribuire alla formazione degli allievi nel loro processo di crescita personale e sociale, verso una cittadinanza attiva e consapevole, capaci di inserirsi nella struttura sociale delle comunità di riferimento, condividendo i principi di legalità, rispetto e benessere, accrescendo in loro la cultura del "prendersi cura" (I care).

La stessa normativa individua dei percorsi tematici che focalizzano la necessità di sviluppare la conoscenza della Costituzione Italiana e delle Istituzioni Europee per condividere e promuovere i principi di legalità, cittadinanza attiva e digitale, sostenibilità ambientale, diritto alla salute e al benessere della persona.

Sarà, peraltro, opportuno accostarsi alle tematiche da approfondire tenendo in debito conto la specificità dell'Istituto professionale - Indirizzo "Alberghiero" - dove le discipline giuridiche ed economiche sono oggetto di studio curriculare, e dell'Istituto professionale - Indirizzi "Manutenzione ed assistenza tecnica" e "Industria e artigianato" - dove le discipline giuridiche sono oggetto di studio



curriculare soltanto al biennio. Si vogliono individuare percorsi stimolanti, vicini alle esigenze dei ragazzi e al loro vissuto, considerando il contesto classe, la realtà sociale e il territorio d'appartenenza.

Si procederà, quindi, ad individuare la metodologia didattica più praticabile ed efficace e far praticare agli studenti "attività civiche" rispondenti alle loro capacità e ai contenuti disciplinari appresi.

Ogni percorso proposto sarà differenziato per le varie classi sulla scorta delle competenze acquisite dagli alunni e delle discipline curriculari e, considerato il carattere multi ed interdisciplinare, necessiterà un confronto specifico e condiviso tra tutti i colleghi e i Consigli di Classe.

Gli studenti delle prime e delle seconde classi dell'Istituto

Destinatari

CLASSI I E II

Finalità specifiche

- Essere consapevoli, alla luce della Costituzione, del valore della persona e del rapporto tra i singoli e le formazioni sociali.
- Mostrare la realtà della persona inserita in un tessuto di sollecitazione ed output differenti, con cui interagire.
- Sviluppare il rapporto-confronto con cittadini di diverse identità culturali, istituzioni e tradizioni, individuando il contributo positivo di ciascuno alla convivenza pacifica e ordinata.
- Favorire la maturazione del senso di responsabilità civica, sociale e solidale degli studenti, concretamente verificata in attività e iniziative personali e di gruppo.
- Far comprendere l'importanza dei percorsi scolastici come opportunità di crescita nel ruolo sociale e culturale dell'individuo.
- Individuare collegamenti e nessi multi e interdisciplinari fra le materie coinvolte.

Obiettivi

- Promuovere la conoscenza consapevole e critica dei principi, delle norme e dei valori fondanti la Costituzione Italiana, contestualizzata al quadro storico-sociale di riferimento.



- Favorire negli studenti lo sviluppo e il consolidamento del senso civico, della capacità di partecipazione responsabile alla vita sociale, politica e comunitaria, nel pieno riconoscimento dell'importanza del rispetto delle regole, delle libertà e delle identità personali, culturali e religiose.
- Incoraggiare le forme di partecipazione concreta che vedano gli studenti protagonisti di modelli operativi, di solidarietà agita, contestualizzata in azioni fattive sul tessuto sociale (territoriale, nazionale, internazionale).
- Acquisire il concetto di comunità (scolastica, familiare, sociale, nazionale e di appartenenza) per la diffusione della cultura della cittadinanza.

Modalità e tempi

Il percorso si svilupperà nell'arco di almeno n. 33 ore, da avviare il I quadrimestre e completare entro l'anno. Si prevedono due settimane, una alla fine del I quadrimestre ed una alla fine del II quadrimestre, nelle quali presentare i risultati, intermedi e finali, e gli eventi collegati ai percorsi.

Indicazioni metodologiche

L'attività didattica si baserà sulla lezione frontale, lettura e analisi guidata di testi, "problem solving", produzione di schede e mappe concettuali, esercizi individuali e di gruppo, visione e commento di video e film. Si farà ricorso, inoltre, a strategie organizzative quali, ad esempio, Ricerca-azione; Attività d'insegnamento individualizzato o per piccoli gruppi; Cooperative Learning; Attività in laboratorio, anche attraverso l'uso di strumenti audiovisivi ed informatici.

Saranno preziose esperienze di Service Learning nonché incontri in presenza con esperti, seminari e work-shop; a riguardo, potrebbe essere interessante proporre incontri, anche via web, con la Caritas o con i Servizi Sociali comunali o altri enti ed istituti di assistenza e volontariato.

In ogni caso le scelte metodologiche e gli interventi didattici specifici saranno rimessi alla determinazione dei docenti ed oggetto di scelte operate in maniera condivisa dai singoli Consigli di Classe.

Valutazioni e verifiche



Per valutare gli esiti formativi attesi, i docenti rileveranno, con strumenti collegialmente stabiliti, l'interesse suscitato negli allievi; le capacità di attenzione dimostrate; l'autonomia nel promuovere iniziative; la maturazione registrata in rapporto alle situazioni di compito fondamentali, quali la dignità della persona, l'identità e l'appartenenza, l'alterità, la relazione e la partecipazione.

L'insegnamento trasversale dell'Educazione Civica è oggetto di valutazioni periodiche e finali e, all'uopo, il docente referente del C.d.C. dovrà formulare la proposta di voto espresso in decimi, acquisiti gli elementi conoscitivi dai docenti a cui è affidato l'insegnamento dell'Educazione Civica (L. 92/2019, art. 2).

UDA CLASSI PRIME

“La sostenibilità ambientale, con particolare riferimento alla raccolta differenziata”

Gli studenti saranno coinvolti nel vigilare sulla corretta modalità di raccolta differenziata all'interno della scuola e sulla predisposizione di un decalogo. La concreta attuazione delle azioni previste dall'U.D.A. comporta per la scuola un impegno economico ed amministrativo finalizzato all'acquisto di materiali idonei per effettuare la raccolta differenziata (cestini, contenitori, ecc.) e per l'acquisto dei dispositivi di sicurezza. Alla fine del mese di maggio gli studenti saranno coinvolti nella pulizia delle spiagge, attività che comporterà per la scuola il noleggio di pullman.

UDA CLASSI SECONDE

“La sostenibilità ambientale con particolare riferimento alla cura dell'ambiente scolastico e del verde”.

Gli studenti si prenderanno cura degli ambienti della scuola e creeranno degli spazi verdi all'interno del perimetro dell'Istituto. Si organizzeranno, inoltre, degli incontri con le amministrazioni locali per promuovere la cura ambientale della città. La concreta attuazione delle azioni previste dall'U.D.A. comporta per la scuola un impegno economico ed amministrativo finalizzato all'acquisto di piantine, una convenzione con vivai che prevedano la visita degli stessi da parte degli studenti. Anche gli studenti delle classi seconde possono essere coinvolti nella pulizie delle spiagge da effettuarsi tra i



mesi di maggio e giugno. La realizzazione di tali attività comporta il noleggio di pullman per il raggiungimento dei vivai e delle spiagge.

Competenze

- Collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione, a tutela della persona, della collettività e dell'ambiente. Partecipare attivamente alle attività portando il proprio contributo personale.
- Riflettere sull'esperienza personale e sociale dell'essere cittadino e sul radicato bisogno e desiderio di libertà, di giustizia e di armonia nei rapporti sociali, di cui ogni essere umano è portatore.
- Approfondire la consapevolezza dell'esperienza della relazione positiva, adeguata e corrispondente alle varie circostanze e alle diverse comunità (familiare, scolastica, sociale, culturale, istituzionale, politica).

Abilità

- Individuare le caratteristiche essenziali della norma giuridica e comprenderle a partire dalle proprie esperienze e dal contesto in cui si vive.
- Cogliere le responsabilità del cittadino nei confronti della vita sociale e dei contesti operativi.

Conoscenze

- Sviluppare la consapevolezza e il rispetto della persona soggetto di diritto e la realtà in cui essa si forma e si estrinseca.
- Acquisire nozioni essenziali sull'ordinamento giuridico italiano e sulla Costituzione: formazione, significato, valori.
- Saper contrastare le manifestazioni di violazione delle norme giuridiche e di comportamenti poco corretti, tramite iniziative concrete e "buone pratiche".
- Adottare nella vita quotidiana comportamenti responsabili per la convivenza civile, per la tutela e il rispetto delle persone, della salute, del territorio, dell'ambiente e delle risorse naturali.



CLASSI III e IV

Destinatari

Gli studenti delle classi terze e quarte dell'Istituto

Finalità specifiche

- Promuovere la partecipazione degli studenti alle attività nel contesto sociale e lavorativo, riconoscendo e favorendo il pluralismo culturale, espressione delle diverse tradizioni di cui i ragazzi sono portatori anche nella prospettiva della loro futura partecipazione alla vita economica, sociale e politica nello Stato, nell'Europa e nel mondo.
- Prevedere iniziative e forme di collaborazione tra scuola, genitori, associazioni e istituzioni per realizzare le finalità sopra descritte.
- Diffondere la cultura del rispetto dei fondamentali diritti dell'uomo e del cittadino, unitamente al rispetto dell'ambiente e della sua tutela.
- Intendere l'ambiente come habitat di vita, dato da una pluralità di elementi in interazione e dall'intrecciarsi di elementi naturalistici, culturali, antropologici esplorabili dai ragazzi.

Obiettivi

- Essere consapevoli della propria appartenenza ad una tradizione culturale, economica e sociale che si alimenta della partecipazione di ciascuno secondo le diverse identità.
- Evidenziare le connessioni tra il diritto allo studio, l'ingresso al lavoro e l'emarginazione sociale, con i relativi strumenti di prevenzione, al fine di segnalare la percezione e le aspettative dei ragazzi rispetto al proprio futuro lavorativo, con l'intenzione di offrire un contributo all'elaborazione di politiche di inclusione dei giovani nel mercato del lavoro, a livello locale, regionale e nazionale.
- Comprendere il cambiamento e la diversità dei tempi storici in una dimensione diacronica, attraverso il confronto fra epoche, e in una dimensione sincronica, attraverso il confronto fra aree geografiche e culturali.
- Collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei



diritti garantiti dalla Costituzione, a tutela della persona, della collettività e dell'ambiente.

- Facilitare esperienze che aiutino i ragazzi a conoscere il territorio come spazio di vita, naturale e sociale, e promuovere cambiamenti negli atteggiamenti e nei comportamenti, sia a livello individuale che collettivo.

Modalità e tempi

Il percorso si svilupperà nell'arco di almeno n. 33 ore, da avviare il I quadrimestre e completare entro l'anno. Si prevedono due settimane, una alla fine del I quadrimestre ed una alla fine del II quadrimestre, nelle quali presentare risultati intermedi e finali e gli eventi collegati ai percorsi.

Indicazioni metodologiche

L'attività didattica si baserà sulla lezione frontale, lettura e analisi guidata di testi, "problem solving", produzione di schede e mappe concettuali, esercizi individuali e di gruppo, visione e commento di video e film. Si farà ricorso, inoltre, a strategie organizzative quali: Ricerca-azione; Attività d'insegnamento individualizzato o per piccoli gruppi; Cooperative Learning; Service learning; Attività in laboratorio, anche attraverso l'uso di strumenti audiovisivi ed informatici.

Saranno preziose esperienze di Service Learning nonché incontri in presenza con esperti, seminari e work-shop. Sarà favorito l'incontro diretto con le istituzioni (visita alle sedi delle istituzioni, partecipazioni a cerimonie, etc.) e con i protagonisti della vita del territorio locale e non (politici, imprenditori, volontari). L'educazione alla cittadinanza sarà, infatti, condotta attraverso l'incontro con testimoni di cittadinanza e attraverso esperienze vissute perché ciò sia da stimolo a svolgere un ruolo positivo nella società e ad assumersi responsabilmente tale compito.

In particolare, si evidenzia l'opportunità di incontri tra gli studenti ed istituzioni quali: Carabinieri-Nucleo Tutela patrimonio artistico e ambientale o Guardia di Finanza, sindacati e le agenzie di lavoro interinale, Medici senza frontiere o Croce Rossa o Onlus di assistenza. Tale elenco non vuole essere né tassativo né esaustivo.

In ogni caso le scelte metodologiche e gli interventi didattici specifici saranno rimessi alla determinazione dei docenti ed oggetto di scelte operate in maniera condivisa dai singoli Consigli di



Classe.

Valutazioni e verifiche

Per valutare gli esiti formativi attesi, i docenti rileveranno con strumenti collegialmente stabiliti l'interesse suscitato negli allievi; le capacità di attenzione dimostrate; l'autonomia nel promuovere iniziative; la maturazione registrata in rapporto alle situazioni di compito fondamentali quali la dignità della persona, l'identità e l'appartenenza, l'alterità, la relazione e la partecipazione.

L'insegnamento trasversale dell'Educazione Civica è oggetto di valutazioni periodiche e finali e, all'uopo, il docente coordinatore dovrà formulare la proposta di voto espresso in decimi, acquisiti gli elementi conoscitivi dai docenti a cui è affidato l'insegnamento dell'Educazione Civica (L. 92/2019, art. 2).

UDA CLASSI TERZE DELL'INDIRIZZO MANUTENZIONE

“L'ecosostenibilità con particolare riferimento all'energia alternativa”

I ragazzi saranno coinvolti nella sostituzione delle lampadine di vecchia generazione con quelle di ultima generazione a led e a risparmio energetico. Saranno previsti, altresì, incontri con enti ed aziende che si occupano di energia alternativa. La concreta attuazione delle azioni previste dall'U.D.A. comporta per la scuola un impegno economico ed amministrativo finalizzato all'acquisto delle lampadine e il noleggio del pullman per il raggiungimento delle aziende e degli enti coinvolti.

UDA CLASSI TERZE DELL'INDIRIZZO ALBERGHIERO

“L'ecosostenibilità con particolare riferimento alla produzione ed all'utilizzo dei prodotti biologici”.

Tale U.D.A. includerà due azioni: la partecipazione al progetto sull'educazione alla salute, prevedendo anche gli interventi di esperti sull'educazione alimentare, e la partecipazione al laboratorio delle eccellenze ortofrutticole. La concreta attuazione delle azioni previste dall'U.D.A. comporta per la scuola un impegno economico ed amministrativo finalizzato al noleggio dei pullman per visite presso aziende agricole del territorio specializzate nelle colture biologiche e/o nelle produzioni eco-sostenibili. L'impegno economico potrà riguardare anche il compenso agli esperti.



UDA CLASSI QUARTE INDIRIZZO ALBERGHIERO

“ L'economia circolare per abituare gli alunni al riciclo ed al riutilizzo dei materiali ”

Sarà prevista la possibilità per i ragazzi di incontrare i gestori dei supermercati ai quali sarà proposto un progetto di riutilizzo dei materiali di scarto. Sarà, inoltre, prevista la possibilità per gli studenti di incontrare i responsabili di enti impegnati nella distribuzione del cibo in scadenza per le classi sociali più disagiate (Protezione Civile, Caritas, Croce Rossa, Fondazione Buon Samaritano, etc.). La concreta attuazione delle azioni previste dall'U.D.A. comporta per la scuola un impegno economico ed amministrativo finalizzato ad ottenere il supporto logistico necessario per il trasporto del cibo e il noleggio di pullman per il raggiungimento delle sedi degli enti e delle realtà territoriali coinvolte.

UDA CLASSI QUARTE DELL'INDIRIZZO MANUTENZIONE

“ L'economia circolare per abituare gli alunni al riciclo ed al riutilizzo dei materiali”

Gli allievi approfondiranno le questioni connesse al corretto smaltimento dei rifiuti derivanti dagli interventi di manutenzione ed al corretto riciclo degli stessi. La concreta attuazione delle azioni previste dall'U.D.A. comporta per la scuola un impegno economico ed amministrativo finalizzato al noleggio di pullman per raggiungere le isole ecologiche e/o il Centro Comunale di Raccolta ove vengono conferiti i materiali RAEE.

Competenze

- Comprendere, anche in una prospettiva interculturale, il cambiamento e la diversità dei tempi storici attraverso il confronto fra epoche e tra aree geografiche e culturali.
- Applicare la cultura della legalità e l'etica nell'impresa.
- Acquisire la consapevolezza della ricchezza del nostro territorio.

Abilità



- I costi per l'economia degli illeciti: favorire un'economia sostenibile e trasparente.
- La Costituzione italiana e i principi costitutivi del nostro ordinamento democratico.

Conoscenze

- Condividere il dettato della Costituzione italiana, al fine della tutela della persona, della collettività e dell'ambiente.
- Adottare nella vita quotidiana comportamenti responsabili per la convivenza civile, per la tutela e il rispetto dell'ambiente e delle risorse naturali.
- Saper determinare assunzioni di responsabilità del singolo verso la collettività.

CLASSI V

Destinatari

Gli studenti delle classi V dell'Istituto

Si presentano, per le Classi V, tre percorsi articolati per diverso spessore e contenuto, per la presentazione dei quali sono necessari indicazioni differenziate.

Finalità specifiche

Si vuole promuovere, tra gli studenti, la cultura del lavoro come possibilità di realizzazione personale e come dimensione della vita associata, edotti sul sistema economico italiano e sul mondo del lavoro, secondo i dettami costituzionali e la normativa europea.

Obiettivi

Creare una cultura del lavoro consapevole, conforme alle normative, rispettosa dei principi etici e morali e che non trascuri i concetti di efficacia e di efficienza sul lavoro socialmente orientati.



Modalità e tempi

Il percorso si svilupperà nell'arco di almeno n. 33 ore, da avviare il I quadrimestre e completare entro l'anno. Si prevedono due settimane, una alla fine del I quadrimestre ed una alla fine del II quadrimestre, nelle quali presentare i risultati, intermedi e finali, e gli eventi collegati ai percorsi.

Indicazioni metodologiche

L'attività didattica si baserà sulla lezione frontale, lettura e analisi guidata di testi normativi, "problem solving", produzione di schede e mappe concettuali, esercizi individuali e di gruppo, visione e commento di video e film. Si farà ricorso, inoltre, a strategie organizzative quali: Ricerca-azione; Attività d'insegnamento individualizzato o per piccoli gruppi; Cooperative Learning; Attività in laboratorio, anche attraverso l'uso di strumenti audiovisivi ed informatici.

Saranno preziose esperienze di Service Learning nonché incontri con esperti in discriminazione di genere, responsabili di gruppi di aiuto, associazioni, sportelli anti violenza nonché con l'Ordine degli Avvocati, dei Commercialisti e dei Consulenti del Lavoro di Ragusa e con specialisti della materia con l'obiettivo di fornire agli studenti informazioni oggettive che possano tradursi in aumentata sensibilità rispetto al fenomeno della violenza e della discriminazione di genere e del lavoro.

In ogni caso le scelte metodologiche e gli interventi didattici specifici saranno rimessi alla determinazione dei docenti ed oggetto di scelte operate in maniera condivisa dai singoli Consigli di Classe.

Valutazioni e verifiche

Per valutare gli esiti formativi attesi, i docenti rileveranno con strumenti collegialmente stabiliti l'interesse suscitato negli allievi; le capacità di attenzione dimostrate; l'autonomia nel promuovere iniziative; la maturazione registrata in rapporto alle situazioni di compito fondamentali quali la dignità della persona, l'identità e l'appartenenza, l'alterità, la relazione e la partecipazione.

L'insegnamento trasversale dell'Educazione Civica è oggetto di valutazioni periodiche e finali e, all'uopo, il docente coordinatore dovrà formulare la proposta di voto espresso in decimi, acquisiti gli elementi conoscitivi dai docenti a cui è affidato l'insegnamento dell'Educazione Civica (L. 92/2019, art. 2).



Gli esiti della valutazione confluiranno nella griglia che fa parte integrante del PTOF.

UDA CLASSI QUINTE

“ Il lavoro come mezzo di crescita sociale e spirituale ”

Gli allievi delle classi quinte incontreranno funzionari e responsabili degli uffici territoriali del lavoro al fine di essere informati e formati sui temi della legalità e sicurezza sui luoghi di lavoro. Gli incontri, inoltre, serviranno ai ragazzi ad orientarsi nel mondo del lavoro. La concreta attuazione delle azioni previste dall'U.D.A. comporterà per la scuola un impegno economico ed amministrativo finalizzato al noleggio di pullman qualora questi dovessero servire per raggiungere le località interessate dall'U.D.A. e l'eventuale compenso degli esperti.

Competenze

- Condividere il dettato della Costituzione italiana, al fine della tutela della persona e dell'individuo, nel rispetto della diversità.
- Individuare nella formazione professionale qualificata il fondamento del saper fare impresa.
- Sviluppare capacità di auto analisi per la conoscenza delle proprie capacità organizzative da spendere nel mondo del lavoro.

Abilità

- Conoscere l'importanza dei comportamenti individuali per meglio gestire la propria quotidianità sul piano personale, per poi proiettarsi nella dimensione sociale con consapevolezza.
- Maturazione del senso etico come fondamento dei rapporti tra cittadini.
- Orientarsi nei principali avvenimenti, movimenti e tematiche di ordine politico, economico e culturale.

Conoscenze



- Conoscere le principali normative relative e sapersi orientare nella lettera e nella comprensione dei testi.
- Sapere discernere le fattispecie di riferimento ed individuare le soluzioni ottimali, facendo ricorso agli strumenti predisposti all'uopo.
- Conoscere il mondo del lavoro sia nel profilo giuridico che sociale.

PROGETTO "EDUCAZIONE ALLA SALUTE"

La promozione della salute nel contesto scolastico può essere intesa come l'insieme delle azioni e delle attività intraprese per migliorare e/o preservare lo stato di salute e di benessere di tutta la comunità scolastica. Essa comprende: le politiche per una scuola sana; la tutela dell'ambiente fisico e sociale; i legami con la comunità e la società civile.

In un contesto in cui tendono a ricorrere con frequenza fenomeni di dispersione scolastica e comportamenti che deviano dalla corretta socializzazione, è opportuno favorire la diffusione di un approccio scolastico globale secondo cui la scuola esercita la titolarità della promozione della salute intesa non come contenuto tematico ma come parte integrante dell'attività didattica quotidiana. La salute e l'educazione sono, infatti, interconnesse; promuovendo la salute nella propria scuola, è possibile raggiungere obiettivi educativi, sociali e professionali futuri.

Il progetto "Educazione alla salute" nasce per venire incontro all'esigenza, consapevole e non, da parte degli studenti di poter conoscere e riconoscere situazioni e cause di rischio, in diversi ambiti, per poter prevenirle o intervenire in tali situazioni nonché mirare ad acquisire uno stato di benessere psico-fisico che li sostenga durante la loro crescita.

La scuola, come agenzia educativa, si rivolge ad enti pubblici (SERT, Consultori, ASP, etc.), aziende, professionisti e associazioni (AVIS) per:

- ricevere un supporto inerente all'informazione riguardo problematiche ampiamente diffuse tra gli adolescenti, che possono avere ripercussioni nella vita adulta (conoscere per prevenire o dissuadere);
- educare i giovani ad assumere comportamenti virtuosi riguardo se stessi e la comunità;
- educare i giovani all'acquisizione di corretti stili di vita inerenti diversi ambiti (alimentare,



sportivo, prevenzione, e così via);

- sensibilizzare i giovani su argomenti cruciali di salute pubblica di interesse della comunità, come punto di partenza di un percorso mirato a migliorare le condizioni di salute in tutto il mondo;
- promuovere l'interesse verso l'attività fisica intesa sotto molteplici aspetti.

Dopo confronto e disamina degli ambiti di intervento più importanti per gli alunni, si propone di intervenire attraverso differenti canali durante il corso dell'a. s. e, in particolare, attraverso l'organizzazione di 2 settimane dedicate alla Salute (una per ciascun quadrimestre).

Le attività previste saranno articolate preferibilmente per classi parallele, in funzione di problematiche ed esigenze relative alle diverse fasce d'età.

Le attività proposte sono:

- incontri con il SERT per quanto riguarda il problema delle dipendenze da varie sostanze e comportamenti (preferibilmente per le classi del primo biennio);
- incontri con Dirigenti del Consultorio per quanto riguarda la sfera della affettività, della sessualità, delle malattie sessualmente trasmissibili e la problematica della contraccezione consapevole (preferibilmente per le classi del secondo biennio);
- incontri con medici e psicologi dell'ASP per quanto riguarda diverse tematiche quali abitudini alimentari, stili di vita e disturbi dell'alimentazione (preferibilmente per le classi del secondo biennio);
- incontri con medici specialisti con l'obiettivo di creare, negli studenti, conoscenza e consapevolezza sul fumo e i suoi danni (per tutte le classi);
- collaborazioni con esperti nutrizionisti, diabetologi, medici sportivi ed esperti nel campo dello sport (per tutte le classi);
- corsi di formazione sul primo soccorso tenuti da personale specializzato (per alunni delle classi quinte e docenti);
- eventuali altre attività organizzate in collaborazione con enti e associazioni che si interfaccino con l'Istituto per proporre iniziative che apportino vantaggio alla comunità studentesca.

PROTOCOLLO PER LA PREVENZIONE DELLA DISPERSIONE SCOLASTICA

Premessa



Il fenomeno della dispersione scolastica costituisce uno dei problemi fondamentali che la scuola e la società devono affrontare e risolvere per favorire la crescita culturale e civile dei futuri cittadini. Si presenta come un problema complesso che riunisce in sé interruzioni, ritardi nel corso degli studi, abbandoni ed evasioni dall'obbligo scolastico. Pur non trattandosi di un fenomeno nuovo, negli ultimi anni è in crescente aumento e coinvolge un numero considerevole di ragazze e ragazzi che anticipatamente interrompono il percorso scolastico.

Il presente protocollo, pertanto, vuole essere uno strumento operativo per una pratica effettiva di collaborazione interistituzionale in un settore così delicato come quello della dispersione scolastica e del disagio socio-educativo.

Finalità

Il presente protocollo sarà uno strumento operativo ed avrà il fine di creare le condizioni istituzionali per la realizzazione di procedure integrate per prevenire, contrastare e ridurre le diverse fenomenologie della dispersione scolastica, pertanto si articolerà in più momenti.

1. ACCOGLIENZA

Attraverso il Protocollo di Accoglienza, i docenti e l'intero personale dell'Istituto "G. Marconi" si prefiggeranno di favorire l'inserimento degli studenti provenienti dalla Scuola Secondaria di Primo Grado nella nuova realtà scolastica con un atteggiamento di disponibilità, ascolto, apertura e accettazione.

OBIETTIVI SPECIFICI

- Favorire il passaggio dalla Scuola Secondaria di 1° grado alla Scuola Secondaria di 2° grado attraverso l'inserimento sereno e graduale degli studenti nella nuova realtà.
- Favorire processi di conoscenza e socializzazione tra pari e tra studenti ed insegnanti.
- Far maturare la consapevolezza della scelta scolastica operata, anche attraverso l'espressione da parte degli alunni di aspettative e timori.
- Rilevare la situazione complessiva degli alunni in ingresso.
- Dare sostegno agli alunni stranieri nella fase di adattamento al fine di facilitarne l'inserimento.
- Costruire un contesto favorevole all'incontro con altre culture, tenendo conto della "storia" di



ciascun alunno.

- Definire pratiche condivise all'interno della Scuola in tema di accoglienza degli alunni stranieri; entrare in relazione con le famiglie immigrate.
- Promuovere la comunicazione e la collaborazione tra scuola e territorio sui temi dell'educazione interculturale, nell'ottica di un sistema formativo integrato.
- Contrastare l'insorgere di fenomeni di disagio che possono condurre alla dispersione e all'abbandono scolastico.

ACCOGLIENZA CLASSI PRIME : MODALITA' OPERATIVE

Le attività inglobate nel Protocollo Accoglienza previsto per le classi prime si articoleranno attraverso quattro ambiti trasversali e complementari alle attività didattiche:

1.1 ACCOGLIENZA (prima settimana di scuola)

Iniziativa indirizzata a favorire l'inserimento degli studenti della Scuola Secondaria di Primo Grado nella nuova dimensione scolastica, attraverso percorsi di conoscenza tra alunni e docenti nonché della struttura scolastica (laboratori, aule speciali, spazi esterni, ecc.), dell'intero personale in essa operante (collaboratori scolastici, Tecnici di laboratorio, ecc.) e del Regolamento Scolastico attraverso lezioni dedicate.

1.2 AZIONE DI TUTORAGGIO (da ottobre)

Durante la prima settimana di ottobre un gruppo di alunni frequentanti le classi terze e quarte dell'Istituto, su candidatura volontaria o scelti dai coordinatori, assumeranno la funzione di tutor degli alunni neoarrivati per tutta la durata dell'anno scolastico.

I tutor svolgeranno i seguenti compiti:

- Spiegheranno il funzionamento delle ASSEMBLEE DI CLASSE; il ruolo dei RAPPRESENTANTI (sia degli studenti che dei genitori); le funzioni e i ruoli degli organi collegiali.
- Interverranno nelle classi prime dopo la consegna delle pagelle (febbraio), per indurre gli alunni a valutare l'andamento della prima parte dell'anno scolastico.
- Interverranno nel corso di tutto l'anno scolastico qualora emergano situazioni problematiche evidenziate dagli allievi delle prime classi.



- Svolgeranno un'azione di guida e supporto assumendo come figura di riferimento il coordinatore di classe.

Per ulteriori precisazioni, si rimanda al progetto PTOF "Il mio compagno tutor".

1.3 ACCOGLIENZA ALUNNI STRANIERI

Il nostro Istituto accoglie alunni stranieri nati in Italia con genitori di diversa nazionalità, alunni figli di coppie miste con competenze bilingue, alunni appartenenti a gruppi nomadi, minori stranieri senza genitori, alunni provenienti da paesi stranieri di recente adozione, ecc. La conoscenza di queste realtà così variegata ci permetterà di attivare un efficace processo di inclusione scolastica e un percorso di alfabetizzazione calibrato al livello di partenza dell'alunno.

OBIETTIVI SPECIFICI

- Rilevare il grado di conoscenza della lingua italiana.
- Percorso di alfabetizzazione calibrato sul livello di partenza dell'alunno.
- Favorire l'acquisizione di una buona competenza nella lingua italiana, scritta e orale.
- Stimolare la comunicazione interpersonale sia relativamente all'integrazione scolastica, sia per lo studio delle discipline.
- Favorire il successo scolastico.

MODALITA' OPERATIVE (Settembre/ Ottobre)

Alla fine del mese di Settembre il docente di Lettere individuerà il grado di conoscenza della lingua Italiana attraverso la somministrazione di un questionario al fine di individuare tre gruppi di livello, indicatori delle difficoltà riscontrate, ed istituire due corsi.

- Livello zero: l'alunno non conosce la lingua italiana.
- Livello base: l'alunno utilizza in modo essenziale le principali strutture morfologiche della lingua italiana.
- Livello intermedio: comprende ed usa le principali strutture morfologiche della lingua



italiana.

Individuati i gruppi di livello, i ragazzi saranno seguiti dalla figura del mediatore linguistico affiancato da un docente di Lettere oppure da un docente con laurea specialistica in L2, fino al mese di dicembre.

ATTIVITA' DI TUTORING

Si individuerà un allievo, possibilmente immigrato di vecchia data o nato in Italia da genitori stranieri, già inserito nella classe, che aiuterà e supporterà nella relazione e nella mediazione il neo arrivato. Si adotteranno, inoltre, tutte le misure predisposte dal GLI.

1.4 "IMPARO A STUDIARE"

Una delle cause della dispersione scolastica è l'insuccesso formativo; pertanto, l'Istituto adotterà opportune strategie didattico-metodologiche per avviare l'utenza al superamento di quelle criticità determinate dalla mancanza di un metodo di studio efficace. I docenti, in seguito ai test d'ingresso effettuati nelle prime classi, impartiranno lezioni metodologiche finalizzate all'acquisizione da parte degli alunni di strategie di approccio allo studio, attraverso tecniche didattiche efficaci e inclusive, al fine di dotare gli allievi di strumenti adatti per uno studio consapevole e guidarli al successo formativo. Tale approccio potrà essere adottato in verticale anche nelle altre classi sia del biennio che del triennio.

2. REGOLAMENTO DISPERSIONE

2.1 INDICATORI

L'OBBLIGO SCOLASTICO, secondo l'art. 1, comma 622, della L. 296/2006, è fissato dai 6 ai 18 anni e si distingue in:

· **OBBLIGO ALL'ISTRUZIONE**, fissato in dieci anni, ovvero dai 6 ai 16 anni. Tale obbligo si assolve frequentando un istituto scolastico riconosciuto o tramite il ricorso all'istruzione parentale. Se il percorso seguito non ha subito interruzioni, l'obbligo all'istruzione si ritiene concluso al termine della frequenza del secondo anno di Scuola Secondaria di Secondo Grado. Se, invece, durante il percorso scolastico si sono verificate bocciature, l'obbligo termina con il primo anno di Scuola



Secondaria di Secondo Grado o anche all'interno della Scuola Secondaria di Primo Grado. Tale obbligo si ritiene concluso anche se nel decimo anno di scuola (cioè l'ultimo di obbligo) lo studente viene respinto; in questo caso, si parla di proscioglimento dell'obbligo scolastico.

- **OBBLIGO ALLA FORMAZIONE**, invece, sussiste fino al compimento dei 18 anni o fino all'ottenimento di un diploma o di una qualifica professionale. Ogni giovane può scegliere di "stare in formazione" seguendo tre percorsi: la scuola, frequentando un Istituto di Scuola Secondaria Superiore; la formazione professionale, frequentando un corso di formazione professionale riconosciuto; il lavoro, mediante il contratto di apprendistato, o altro tipo di contratto che preveda, comunque, la frequenza di attività formative esterne all'azienda.

- **VIOLAZIONE DELL'OBBLIGO SCOLASTICO** (reato, ai sensi dell'art. 731 c. p.): si ha quando "Chiunque, rivestito di autorità (i genitori aventi la potestà o in assenza il tutore legale) o incaricato della vigilanza (tutti coloro ai quali il minore è affidato per ragioni di educazione, cura, per l'esercizio di una professione) di un minore, omette, senza giusto motivo, d'impartirgli o di fargli impartire l'istruzione obbligatoria", ai sensi del comma 3, dell'art. 5 del D. Lgs. 76/2005; tale obbligo è stato esteso sia all'istruzione che alla formazione. In termine tecnico, si parla di evasione dell'obbligo scolastico e si riferisce alla situazione del minore che, pur essendo obbligato a frequentare la scuola, non entra mai nel circuito formativo e, pertanto, non è conosciuto dall'Istituzione Scolastica.

- **DISPERSIONE SCOLASTICA**: l'insieme dei comportamenti derivanti dall'ingiustificata, dalla prolungata e/o diffusa (es. frequenza irregolare), non autorizzata assenza di minorenni soggetti all'obbligo scolastico.

- **ABBANDONO SCOLASTICO**: situazione del minore che, dopo avere frequentato per un certo periodo, interrompe precocemente ed arbitrariamente la scuola.

2.2 MODALITA' OPERATIVE

ASSENZE DALLE LEZIONI

Al fine di prevenire situazioni di abbandono scolastico, tutti i coordinatori saranno tenuti a tenere sotto costante controllo le assenze degli alunni, contatteranno tramite fonogramma le famiglie e segnaleranno al referente dispersione le prolungate assenze.

ASSENZE PROLUNGATE MAX 7 GIORNI



Qualora si riscontri una settimana di assenza continuativa da parte dello studente senza la comunicazione di un'adeguata motivazione, il coordinatore si attiverà per giungere a conoscenza della ragione della mancata frequenza tramite telefonata attestata da fonogramma.

ASSENZE PROLUNGATE OLTRE LE DUE SETTIMANE

Se le assenze prive di una comunicazione nota e comunicata perdureranno in modo continuativo, nonostante le telefonate effettuate, o nel caso in cui non si riuscisse ad attivare contatti diretti con la famiglia (ad esempio, numeri telefonici disattivati o inesistenti), il coordinatore informerà il referente di sede e il Dirigente Scolastico per definire le modalità da seguire.

Nel caso in cui l'alunno/a non frequentante risulti essere ancora in obbligo scolastico, dovranno essere informati gli organi competenti (Servizi sociali del Comune e/o Tribunale dei minori) secondo le modalità individuate (lettera informativa o contatto telefonico da parte del Dirigente).

Nel caso in cui lo studente si trovi in una situazione di obbligo formativo, la famiglia dovrà dichiarare che il figlio sta, comunque, seguendo un percorso educativo ai fini della formazione professionale.

FORMALIZZAZIONE DELLE COMUNICAZIONI

Tutti i contatti telefonici o i colloqui avuti con le famiglie degli studenti dovranno essere formalizzati con la segreteria. Nel primo caso si utilizzerà un fonogramma indicante il motivo della telefonata e la risposta data, nella seconda situazione tramite verbale redatto dal docente che ha avuto il colloquio.

3. GRUPPO OPERATIVO DI SUPPORTO PSICOPEDAGOGICO (GOSP)

All'interno dell'IIS "G. Marconi" è stato costituito il Gruppo Operativo di Supporto Psicopedagogico (G.O.S.P.). Ne fanno parte, oltre che il Dirigente Scolastico, i docenti referenti alla Dispersione scolastica, all'Inclusione, al Bullismo e Cyberbullismo e alla Salute. Il GOSP è finalizzato ad attività per la prevenzione del fenomeno della dispersione scolastica. I suoi membri si interfacciano con le attività dell'Osservatorio di area e, in particolare, con l'OPT, Operatore psicopedagogico di territorio.



Il GOSP esplica la propria funzione attraverso lo svolgimento delle seguenti funzioni:

- accogliere le segnalazioni delle situazioni di disagio della propria istituzione scolastica;
- ricercare risposte ed interventi adeguati alle segnalazioni ricevute;
- interfacciarsi con il proprio Osservatorio Locale D'Area contro la Dispersione Scolastica e, per attività di consulenza, con l'Operatore Psicopedagogico Territoriale (OPT);
- curare la diffusione delle informazioni, veicolare strategie, metodi e materiali innovativi per la prevenzione dell'insuccesso e della dispersione scolastica;
- svolgere attività di monitoraggio sistematico del fenomeno della dispersione scolastica (evasioni, abbandoni, frequenze irregolari);
- promuovere spazi di ascolto, confronto, informazione/formazione per gli alunni e i genitori;
- sostenere il lavoro dei docenti attraverso la diffusione di buone prassi, materiale, attività formative, ecc.;
- mantenere un rapporto di collaborazione con i coordinatori e le famiglie;
- acquisire richieste di consulenze psicopedagogiche.

4. OPERATORE PSICOPEDAGOGICO TERRITORIALE (OPT)

L'Istituto si avvale anche della collaborazione della figura dell'Operatore psicopedagogico territoriale (O.P.T.), ai sensi dell'art. 1 comma 65 della Legge 107, il quale fornisce supporto alla scuola, secondo diverse possibili modalità di intervento, che vengono, di volta in volta, concordate.

COMPITI OPT

- consulenza/supporto a singole scuole, sia in presenza che a distanza (via telefono o video conferenza);
- workshop o cicli di incontri tematici sul territorio (per gruppi di scuole) su aspetti specifici o argomenti di interesse comune;
- contatti tra docenti in modalità di peer tutoring e peer learning;
- invio di materiale.



5. SPORTELLO DI ASCOLTO PSICOLOGICO

FINALITA'

Nel corso dell'anno scolastico ad ogni alunno verrà data la possibilità di sperimentare il valore della riflessione guidata da un esperto in Psicologia Clinica. Gli interventi saranno finalizzati a potenziare e migliorare la qualità della vita degli studenti, insegnanti e genitori, favorendo nella scuola benessere, successo e promuovendo quelle capacità relazionali che portano ad una comunicazione assertiva e collaborativa. Attraverso colloqui motivazionali e di sostegno, i ragazzi avranno la possibilità di apprendere e mettere in atto comportamenti più vantaggiosi per il proprio benessere. Allo stesso tempo, questi interventi permetteranno di effettuare prevenzione rispetto alle situazioni di rischio per la salute (fobie scolastiche, disturbi psicosomatici, disturbi alimentari, bullismo e cyberbullismo, ecc.), dispersione scolastica.

METODOLOGIA

Le attività di ascolto verranno realizzate attraverso colloqui individuali di consulenza e non avranno carattere terapeutico. L'allievo verrà accolto nelle proprie richieste attraverso una modalità empatica, non giudicante, con l'obiettivo di aiutarlo nell'analisi del problema e nella comprensione del proprio vissuto.

Lo sportello sarà un'occasione di ascolto, accoglienza, crescita, orientamento, informazione e gestione di risoluzione di problemi e conflitti con un'attenzione particolare alle situazioni di bullismo e cyberbullismo.

Per i genitori che desidereranno confrontarsi sulle problematiche dei figli, a scuola, verranno attuati colloqui di consulenza. Su richiesta degli insegnanti sarà possibile organizzare incontri o interventi anche nelle classi, non solo in base alle necessità rilevate dai docenti ma, anche, in un'ottica preventiva.

OBIETTIVI SPECIFICI DI INTERVENTO



- Migliorare la qualità della vita a scuola con risvolti positivi anche in famiglia.
- Aumentare la motivazione allo studio.
- Aumentare il benessere psicofisico.
- Aumentare le capacità metacognitive.
- Migliorare il senso di efficacia personale e di autostima.
- Aumentare il senso di autonomia.
- Aumentare il senso di responsabilità delle proprie scelte.
- Aumentare le capacità relazionali e affettive che favoriscono una buona costruzione dell'identità.
- Migliorare il rapporto e il dialogo con gli insegnanti.
- Migliorare la capacità di gestire il proprio tempo.
- Fornire un sostegno per prevenire e gestire eventuali difficoltà scolastiche.
- Prevenire il disagio evolutivo.
- Offrire uno spazio di ascolto e un contenitore dove esprimere quelle emozioni, ansie e paure che influenzano negativamente la quotidianità.
- Aiutare a capirsi e a conoscersi meglio.
- Migliorare le capacità relazionali.
- Accompagnare e sostenere docenti e genitori nella relazione con i ragazzi in situazioni di difficoltà.

DESTINATARI

Il Progetto è rivolto a tutti gli studenti dell'Istituto, ai genitori e ai docenti.



TEMPI E MODALITA'

Lo Sportello di ascolto sarà attivo nell'orario scolastico e sarà gratuito. I tempi di realizzazione saranno definiti con la scuola in base alle specifiche necessità, per l'intero anno scolastico.

6. ATTIVITA' DI RECUPERO

Al fine di colmare le lacune pregresse e i debiti formativi degli allievi di tutte le classi, l'Istituto prevede l'attuazione di corsi di recupero obbligatori in itinere, che si terranno in periodi differenti:

- tra ottobre e novembre (dopo i primi Consigli di Classe);
- tra febbraio e marzo (dopo lo scrutinio del Primo quadrimestre).

7. ENTI E ASSOCIAZIONI

La dispersione scolastica è il frutto di una molteplicità di concause legate al territorio in cui la scuola opera e alle specificità socio-economico-culturali dello stesso. Affinché vengano create le condizioni per un contenimento della Di.sco., si rende necessaria l'interazione dell'Istituto con enti e associazioni del territorio, al fine di promuovere condizioni culturali e sociali di scambio e integrazione tra scuola e società civile.

REGOLAMENTO APPLICATIVO DEL LIMITE DELLE ASSENZE PER LA SCUOLA SECONDARIA DI II GRADO

(Previsto dal D.P.R. n.122/2009 e succ. integrazioni)



DEFINIZIONE DEL MONTE ORARIO PERSONALIZZATO E CONTEGGIO DELLE ASSENZE ALLE LEZIONI

ARTICOLO 1

Premesso che la norma stabilisce che, per l'ammissione allo scrutinio, un alunno deve aver frequentato i $\frac{3}{4}$ delle ore di lezione a lui destinate, si farà riferimento, per ogni anno di corso, all'orario curriculare e obbligatorio. Si considera raggiunto il limite minimo di frequenza per tutti gli alunni che hanno effettuato un numero massimo di 50 giorni, ovvero 264 ore di assenza.

Tale requisito può essere personalizzato per i casi specifici previsti nei piani didattici personalizzati o facenti riferimento a norme ministeriali.

Tutte le assenze, incluse le entrate e le uscite fuori orario, vengono annotate dai docenti sul Registro elettronico e sono sommate a fine anno.

Il monte ore annuale di riferimento è quello complessivo e non quello delle singole discipline. Le assenze relative alle singole discipline verranno comunque tenute in conto ai fini della valutazione. Le ore di attività didattica extrascolastiche obbligatorie (uscite didattiche, visite di istruzione) vanno regolarmente riportate nel Registro di Classe, con relativa annotazione degli assenti, a cura del docente di riferimento.

Sono computate come ore di assenza:

- Le entrate in ritardo.
- Le uscite in anticipo
- La mancata partecipazione a viaggi d'istruzione, visite guidate o altre attività istituzionali organizzate dall'Istituto.
- Le assenze dovute ai provvedimenti disciplinari di sospensione delle attività didattiche.

Non sono computate come ore di assenza la mancata frequenza delle ore di insegnamento della religione cattolica, con espressa dichiarazione dei genitori.

ARTICOLO 2

TIPOLOGIE DI ASSENZE AMMESSE ALLA DEROGA



La possibilità di deroga è limitata alle situazioni in cui parte prevalente delle assenze è dovuta a:

1. Gravi motivi di salute adeguatamente documentati (ricovero ospedaliero o cure domiciliari, visite specialistiche ospedaliere giornaliere e Day Hospital).
2. Documentati motivi personali o di famiglia (provvedimenti dell'autorità giudiziaria, attivazione di separazione dei genitori, gravi patologie e lutti dei componenti del nucleo familiare entro il secondo grado, rientro da o nel paese d'origine per motivi legali, trasferimento della famiglia, certificazione analitica dei servizi che hanno in carico gli alunni interessati o altre motivazioni).
3. Partecipazione ad attività agonistiche nazionali ed internazionali organizzate da federazioni riconosciute dal C.O.N.I.
4. Adesioni a confessioni religiose per le quali esistono specifiche intese che considerano il sabato come giorno di riposo (cfr. L. 516/1988 che recepisce l'intesa con la Chiesa Cristiana Avventista del Settimo Giorno; L. 101/1989 che regola i rapporti tra Stato e Unione delle Comunità Ebraiche).
5. Alunni stranieri, nomadi e giostrai qualora non sia possibile un controllo preciso delle frequenze/assenze che segua l'alunno negli spostamenti da una scuola all'altra.

Relativamente al perdurare dello stato di emergenza sanitaria dovuto alla pandemia da SARS-COV 2, vengono ammesse alla deroga tutte le assenze dovute a quarantena o allontanamento fiduciario disposto dal Dipartimento. Prevenzione ASP di Ragusa nonché le assenze per motivi di salute giustificate dal genitore tramite autocertificazione (fino a dieci giorni) o, superati i dieci giorni, tramite autocertificazione e certificato medico del pediatra o medico di base.

Potrà essere concessa deroga dal limite minimo di frequenza (si potrebbe quantificare il limite di deroga per uniformare i Consigli di Classe al 10%) unicamente se, a giudizio del Consiglio di Classe, sussiste pienamente la possibilità di procedere alla valutazione degli alunni interessati. La documentazione e/o i certificati medici debbono essere consegnati entro 10 giorni dal rientro a scuola dopo l'assenza in questione. Inoltre, qualora si tratti di eventi prevedibili, deve essere data comunicazione scritta preventivamente alla scuola.

MISURE COMPENSATIVE PER IL RECUPERO DELLE ASSENZE

Fermo restando quanto previsto dagli artt. 1, 2 e 3 del presente Regolamento, saranno adottate, su giudizio del Consiglio di Classe e su richiesta degli alunni, misure di compensazione per il recupero delle assenze durante le ore pomeridiane.



Le seguenti attività potranno essere implementate, prevalentemente durante il secondo quadrimestre:

- Formazione di uno Staff di manutenzione e piccole riparazioni che opererà all'interno della struttura scolastica e con la supervisione di un docente di indirizzo.
- Formazione di un gruppo di lavoro che sarà impiegato per la catalogazione e la creazione di un archivio relativamente ai testi e ai materiali multimediali presenti in Biblioteca.
- Gruppo di studio assistito, coordinato da un docente tutor dell'apprendimento.
- Partecipazione ad attività sportive.
- Partecipazione ad attività teatrali.
- Partecipazione ai progetti PTOF e di Dipartimento.
- Partecipazione ad eventuali attività pomeridiane promosse dalla Scuola.

ARTICOLO 3

SVOLGIMENTO DELLO SCRUTINIO FINALE

È compito del Consiglio di Classe verificare, nel rispetto degli articoli del presente Regolamento, deliberato dal Collegio Docenti, se il singolo alunno/a abbia superato il limite massimo consentito di assenze e se tali assenze, pur rientrando nelle deroghe previste dal Collegio Docenti, impediscano, comunque, di procedere alla fase valutativa, considerata la non sufficiente permanenza del rapporto educativo.

Di tale accertamento e della eventuale impossibilità di procedere alla valutazione per l'ammissione alla classe successiva o all'esame si dà atto mediante redazione di apposito verbale da parte del Consiglio di Classe.

Prima di procedere alla valutazione degli apprendimenti in sede di scrutinio finale, il Consiglio di Classe, tenendo conto della documentazione acquisita e dei criteri generali stabiliti dal Collegio dei Docenti, procede all'esame delle singole situazioni degli studenti relativamente all'eventuale mancato raggiungimento del limite orario annuo personalizzato. Gli studenti per i quali risulta raggiunto il limite minimo di frequenza vengono ammessi dal Consiglio di Classe alle successive operazioni di valutazione e scrutinio. Gli studenti per i quali viene rilevato il mancato raggiungimento del limite minimo di frequenza, saranno ammessi alle successive operazioni di valutazione e scrutinio solo se il Consiglio di Classe rileverà che sussistano le seguenti due



condizioni:

- situazione documentata per la concessione della deroga al limite minimo di frequenza;
- possibilità di procedere alla valutazione in tutte le discipline.

Gli alunni che non abbiano raggiunto il limite minimo di frequenza e per i quali non risultino condizioni documentate per la concessione della deroga al limite minimo di frequenza, non saranno scrutinati e di conseguenza risulteranno non ammessi alla classe successiva (o all'Esame di Stato).

Gli alunni che non abbiano raggiunto il limite minimo di frequenza, ma in possesso di documentazione per la concessione della deroga, non saranno scrutinati e di conseguenza risulteranno non ammessi alla classe successiva (o all'Esame di Stato) se non si daranno le condizioni per una valutazione in tutte le materie.

Terminate le operazioni preliminari di verifica, per i soli alunni ammessi allo scrutinio si procederà quindi alle operazioni di valutazione finale in cui si stabilirà l'ammissione o meno alla classe successiva (o all'Esame di Stato) o il rinvio della valutazione.

PROPOSTE DI ATTIVITÀ DI ORIENTAMENTO PER L'ANNO SCOLASTICO 2022/23

Sulla base delle attività realizzate e dei risultati conseguiti, vengono proposte le seguenti attività:

- "Orientamento in entrata" – raccordo con le scuole medie del territorio: previo accordo con i referenti delle Scuole Secondarie di primo grado del distretto, organizzare, presso i loro Istituti, un incontro per informare gli alunni delle terze classi sulle offerte formative dei diversi indirizzi di cui si compone la scuola avvalendosi, in modo particolare, della presentazione delle attività di laboratorio (esercitazioni meccaniche, elettriche, flambé, cooking show, gelato con azoto, ecc.). In seguito, invitare le terze classi a visitare il nostro Istituto coinvolgendole in attività laboratoriali programmate. Organizzare gli Open Day, uno in dicembre, l'altro in gennaio, prima della chiusura delle iscrizioni. Realizzazione di nuovi materiali promozionali (ad esempio, piccoli gadget) nonché di una brochure che sia contemporanea nella comunicazione, efficace e accattivante; per questo, si propone la collaborazione di grafici pubblicitari.
- "Orientamento in uscita": partecipazione al Salone dello Studente – Campus "Orienta Catania", prevedendo, in particolare, l'adesione al "job week" che si svolge normalmente nel mese di maggio. Partecipazione ad Orienta Sicilia Catania, manifestazione promossa dall'associazione Aster. Adesione alle proposte di orientamento Nissolino Corsi e Assorienta. Adesione alle



prospettive di lavoro offerte dall'agenzia marittima Sirius Ship Management, con sede a Pozzallo, e Accademia Nautica Navale in co

3.4 PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E PER L'ORIENTAMENTO (PCTO)

All'interno del sistema educativo del nostro Istituto, l'alternanza scuola-lavoro è una metodologia didattica da tempo attuata con la finalità di:

- attuare modalità di apprendimento flessibili ed equivalenti, sotto il profilo culturale ed educativo, che colleghino sistematicamente la formazione in aula con l'esperienza pratica;
- arricchire la formazione acquisita nei percorsi scolastici e formativi con l'acquisizione di competenze spendibili anche nel mercato del lavoro;
- favorire l'orientamento dei giovani per valorizzarne le vocazioni personali, gli interessi e gli stili di apprendimento individuali;
- realizzare un organico collegamento delle istituzioni scolastiche e formative con il mondo del lavoro e la società civile che consenta la partecipazione attiva degli studenti nei processi formativi;
- correlare l'offerta formativa allo sviluppo culturale, sociale ed economico del territorio.

Organizzazione

I percorsi in alternanza, avendo una struttura flessibile, si articolano in periodi di formazione in aula e in periodi di apprendimento mediante esperienze di lavoro.

Saranno programmati:

- corsi sulla sicurezza;
- corso HACCP;
- azienda simulata;
- visite aziendali;
- seminari;
- stage lavorativi in azienda.

Data la dimensione curriculare dell'attività di alternanza, le discipline sono necessariamente contestualizzate e coniugate con l'apprendimento mediante esperienza di lavoro. Ciò comporta sia



l'intervento formativo propedeutico e/o finale di contestualizzazione disciplinare che la diretta analisi delle competenze da sviluppare da parte dei Dipartimenti di tutte le aree disciplinari e la conseguente accoglienza delle indicazioni di questi da parte dei Consigli di Classe.

Modalità

- PCTO presso Struttura Ospitante Impresa Formativa Simulata (IFS)
- PCTO presso Struttura Ospitante e IFS
- Attività di PCTO on line

Le attività di alternanza scuola-lavoro sono svolte anche durante i periodi di sospensione dell'attività didattica.

Vengono individuati dei docenti responsabili di coordinare e valutare la qualità dei percorsi PCTO proposti agli alunni.

3.5 INIZIATIVE DI AMPLIAMENTO CURRICOLARE

PROGETTO: "LIB(E)RI: VALORIZZARE LA LETTURA A SCUOLA"

FINALITA'

- Promuovere il piacere della lettura intesa non solo come momento di evasione, di fantasia, ma anche come occasione di ricerca e di studio.
- Offrire un ambiente accogliente e strutturato in modo da essere utilizzato per l'apprendimento e l'innovazione didattica.
- Creare un centro culturale di aggregazione dove organizzare attività e iniziative per la diffusione della lettura.

OBIETTIVI



- Sviluppare nei ragazzi l'abitudine e il piacere di leggere e apprendere.
- Migliorare e potenziare le competenze di lettura e di scrittura.
- Supportare le attività curriculari.
- Sviluppare l'attitudine alla ricerca e alla selezione di materiale di lettura.

PERIODO DI SVOLGIMENTO E ORARIO

Il progetto si attuerà in orario curricolare. La Biblioteca scolastica/sala lettura sarà fruibile per 1-2 h la settimana a partire dal mese di dicembre 2022 al mese di maggio 2023.

PROGETTO: "FRONT/BACK OFFICE"

FINALITA'

Il progetto offre a studenti e personale occasione di svolgimento di attività in contesti reali e non in regime di simulazione, riuscendo in questo modo a dare dimostrazione delle capacità tecnico pratiche raggiunte dagli stessi e consentire all'Istituto un profitto, che sarà utilizzato per l'acquisto di attrezzature e macchinari utili ai laboratori per migliorare l'offerta formativa.

OBIETTIVI

Il progetto ha come obiettivo quello di consentire agli alunni di cucina, sala e accoglienza, di preparare e servire in occasione di particolari eventi che si verranno ad organizzare sul territorio comunale e non, prodotti di pasticceria e di cucina.

PERIODO DI SVOLGIMENTO E ORARIO

I progetti presentati potranno partire non prima del mese di dicembre.



PROGETTO: "NOI E LE ISTITUZIONI"

FINALITA'

Formare dei giovani più responsabili capaci di vivere nella società e di credere in una progettualità di vita imperniata sul rispetto dell'altro, sul rispetto della diversità e dello Stato inteso non come ente impositore ma come ente sociale voluto e partecipato da tutti i cittadini.

CONTENUTI

- Struttura e funzionamento degli organi costituzionali.
- Concetto della democrazia rappresentativa e della realizzazione concreta dello stesso.
- Struttura e funzioni degli organi dell'amministrazione territoriale.

PERIODO DI SVOLGIMENTO E ORARIO

Il progetto verrà realizzato nel periodo che va da Gennaio a Maggio 2023 nei locali dell'Istituto.

PROGETTO: "FRONT/BACK OFFICE MARCONI"

FINALITA'

L'accoglienza e il front Office a servizio del territorio. L'accoglienza è da sempre il tratto distintivo del sistema ospitante del nostro Paese, che potrebbe sfruttare la propensione turistica e farla diventare volano per la rinascita economica, bisogna fare in modo che questa materia venga approfondita e metabolizzata da chi nel settore ci vorrà lavorare.

L'operatore al Front Office (allieve/allievi, docente, personale ATA) svolge un ruolo di grande responsabilità poiché, situato nella hall dell'Istituto, ne rappresenta l'immagine. Il servizio è un



importantissimo fattore professionalizzante.

OBIETTIVI

Al Front Office gli allievi attueranno dei percorsi teorico-pratici in modo da essere nelle condizioni di "apprendere facendo" (learning by doing). Questo percorso si pone come obiettivo la crescita professionale dell'allievo grazie all'esperienza diretta con i vari ospiti, lo tiene lontano dall'abbandono scolastico (dispersione) agevolandone l'inclusione, specialmente per coloro che ancora non hanno maturato una prospettiva futura, come persona e come lavoratore. In questo progetto verrà affrontato il tema dell'inclusione scolastica, chiave del successo formativo per tutti.

PERIODO DI SVOLGIMENTO E ORARIO

Espletamento del servizio dal 15 ottobre sino al 31 maggio.

PROGETTO: "IL MIO COMPAGNO TUTOR"

OBIETTIVI

- 1) Educare gli studenti all'attività di Service Learning.
- 2) Educare gli studenti al rispetto delle regole.
- 3) Responsabilizzare gli studenti.
- 4) Contenimento della dispersione scolastica.

PROGETTO: "PLAY MORE!"

FINALITA'

La finalità del progetto è quella di garantire a tutti gli studenti un maggiore coinvolgimento in ambito sociale, motorio e sportivo, che possa essere promotore di una armonica crescita personale e che possa contrastare il diffuso fenomeno della sedentarietà giovanile e del prolungato utilizzo dei dispositivi elettronici a scapito della pratica motoria.



OBIETTIVI

Il progetto prevede la proposta agli studenti di tutte le classi dell'Istituto di attività ludico-motorie di vario tipo, dai giochi di squadra ad attività di tipo individuale.

PERIODO DI SVOLGIMENTO E ORARIO

Le suddette attività sportive verranno avviate a decorrere dal 16/01/2023.

PROGETTO: "LA SCUOLA INCONTRA IL TERRITORIO"

FINALITÀ

Il progetto offre a studenti e personale occasione di svolgimento di attività in contesti reali e non in regime di simulazione, riuscendo in questo modo a dare dimostrazione delle capacità tecnico pratiche raggiunte dagli stessi e consentire all'Istituto un profitto, che sarà utilizzato per l'acquisto di attrezzature e macchinari utili ai laboratori per migliorare l'offerta formativa.

OBIETTIVI

Il progetto ha come obiettivo quello di consentire agli alunni di cucina, sala e accoglienza, di preparare e servire in occasione di particolari eventi che si verranno ad organizzare sul territorio comunale e non, prodotti di pasticceria e di cucina.

PERIODO DI SVOLGIMENTO E ORARIO

I progetti presentati potranno partire non prima del mese di dicembre.

PROGETTO: "BAR DIDATTICO"



FINALITÀ

La finalità del progetto è quella di permettere agli alunni una migliore conoscenza delle tecniche di lavorazione e conservazione degli alimenti, nonché consentire una maggiore capacità organizzativa e lavorativa. Quanto ricavato da tale iniziativa verrà ripartito nei seguenti modi:

- a) 0 % pagamento delle materie prime acquistate.
- b) 30 % da ripartire tra tutto il personale impegnato in orario non curriculare.
- c) 30 % costituzione di un fondo finalizzato all'acquisto di attrezzature o altro per i laboratori di sala e cucina, così da migliorare l'offerta formativa degli alunni.

OBIETTIVI

Il contenuto del progetto è quello di dare la possibilità a tutti coloro che per motivi diversi gravitano attorno al nostro Istituto (personale Docente, ATA, alunni e altri) di poter fare una colazione o una ricreazione diversa dal solito. Infatti, mentre gli alunni di sala e vendita delle classi III, IV e V, saranno impegnati nella preparazione e somministrazione di caffè, cappuccini, cioccolate, thè, macedonie, toast, spremute, estratti e altro, gli alunni delle classi III, IV e V di cucina saranno impegnati nella preparazione di brioches, torte dolci e salate, e altri prodotti di pasticceria e cucina che saranno poi messi in vendita nel laboratorio del bar all'interno dell'Istituto.

Gli alunni di accoglienza gestiranno le ordinazioni. La preparazione e la somministrazione degli alimenti e delle bevande (compatibilmente con la programmazione di ogni singola classe) saranno messi in vendita durante tutto l'arco della settimana scolastica; gli orari di apertura verranno stabiliti in base alle esigenze didattiche e laboratoriali.

PERIODO DI SVOLGIMENTO E ORARIO

I progetti presentati potranno partire non prima del mese di dicembre.

PROGETTO: "ORIENTAMENTO"



FINALITA'

Il progetto ha la finalità di promuovere negli studenti la scoperta della propria personalità in formazione, ovvero attitudini, aspirazioni, inclinazioni e motivazioni finalizzate all'elaborazione di un proprio progetto di vita e di lavoro.

CONTENUTI

MODULO I: Orientamento degli alunni delle scuole medie.

MODULO II: Orientamento degli alunni del biennio alla scelta dell'indirizzo professionale.

MODULO III: Orientamento in uscita per gli alunni delle classi quinte di tutte le sezioni.

PERIODO DI SVOLGIMENTO E ORARIO

Il progetto orientamento si sviluppa nell'intero anno scolastico.

PROGETTO: "RISTORANTE DIDATTICO"

FINALITA'

È un'iniziativa didattica del nostro Istituto che si propone di offrire agli alunni un'opportunità formativa il più possibile vicino alla realtà di una moderna Azienda Ristorativa. Le esercitazioni sono coordinate dai docenti Tecnico-Pratici. Il ristorante si trova all'interno del ns. Istituto ed è aperto a calendario a seconda delle esigenze scolastiche.

CONTENUTI

Il Ristorante didattico è una struttura aperta al personale della scuola su prenotazione che ha la particolarità di fornire una dettagliata illustrazione del Menu, dei prodotti che lo compongono e delle tecniche di preparazione dei piatti che saranno degustati.



PERIODO DI SVOLGIMENTO E ORARIO

I progetti presentati potranno partire non prima del mese di dicembre.

PROGETTO: "EDUCAZIONE ALLA SALUTE"

N.B.: INSERITO NEL PROTOCOLLO SALUTE (Cfr. Par. 3.3 Curricolo di Istituto)

3.6 ATTIVITÀ PREVISTE IN RELAZIONE AL PNSD

STRUMENTI	ATTIVITA'
ACCESSO	<p><u>Fibra e banda ultra-larga alla porta di ogni scuola</u></p> <p>Si ritiene fondamentale sancire il principio che il Diritto a Internet parte a scuola ed è a scuola che, prima di ogni altro luogo, deve essere garantito.</p> <p>L'assenza di un'adeguata connettività non permette alle scuole di utilizzare pienamente le proprie dotazioni o, addirittura, non le stimola a dotarsi di ambienti digitali adeguati: il tutto a detrimento dell'innovazione nella didattica.</p> <p>Gli obiettivi di questa attività sono quelli di garantire alle diverse sedi dell'Istituto la connettività in banda larga verso la rete Internet; l'Istituto li ha parzialmente raggiunti e intende completarli prima possibile.</p>
AMMINISTRAZIONE DIGITALE	<p><u>Digitalizzazione amministrativa della scuola</u></p>



	<p>La linea di intervento prioritaria per il futuro richiede di intensificare l'azione di semplificazione e dematerializzazione amministrativa. Occorre completare la piena digitalizzazione della segreteria scolastica con soluzioni sia di guida che di supporto alla gestione dei documenti, che prevedano la conservazione sostitutiva dei documenti delle scuole, la gestione del fascicolo elettronico del docente e dello studente, la realizzazione di un archivio virtuale.</p> <p>Il processo di digitalizzazione non può prescindere da un'adeguata formazione del personale amministrativo; per tale ragione, l'Istituto intende sfruttare tutte le opportunità formative che si presenteranno.</p> <p>Sistemi di allarmi ed anti intrusione visti gli ultimi furti avvenuti in codesta scuola.</p>
IDENTITA' DIGITALE	<p><u>Un profilo digitale per ogni docente</u></p> <p>Attraverso la realizzazione dell'identità digitale unica, al profilo Personale del docente saranno associate le molteplici informazioni e interazioni amministrative (fascicolo del docente), oltre che quelle relative alla crescita professionale, anche finanziata, mediante le risorse attribuite sulla Carta del Docente.</p>

SPAZI E AMBIENTI
PER
L'APPRENDIMENTO

Ambienti per la didattica digitale integrata

L'investimento nei laboratori non ambisce apportare una didattica per problemi e progetti fuori dalla classe. Al contrario, in un quadro di nuovi paradigmi educativi vuole rafforzarla, integrando ciò che avviene in classe e abilitando spazi che abbiano un forte orientamento alla creatività.

L'Istituto intende investire nella creazione di ambienti di apprendimento innovativi coerenti con le metodologie, l'età e i diversi bisogni degli studenti. Laboratori mobili:



Dispositivi e strumenti mobili in carrelli e box mobili a disposizione di tutta la scuola (per varie discipline, esperienze laboratoriali, scientifiche, umanistiche, linguistiche, digitali e non), in grado di trasformare un'aula tradizionale in uno spazio multimediale che può accelerare l'interazione tra persone.

Il progetto non intende solo introdurre "nuove tecnologie", ma si propone, partendo dalle competenze di cittadinanza e in modo trasversale, da quelle specifiche di ogni disciplina, di modificare il modo di concepire "l'ambiente scuola", organizzazione dei suoi spazi e dei tempi d'apprendimento degli alunni, gli obiettivi formativi e, soprattutto, il ruolo dei docenti. Le procedure didattiche da adottare al fine del raggiungimento delle finalità generali, prevedono che le attività didattiche disciplinari nel nuovo ambiente siano progettate come momenti di particolare attività per lo studente, che progetta e sperimenta, discute e argomenta le proprie scelte, impara ad imparare, cioè impara ad accedere alle Conoscenze e ad elaborarle.

Linee guida per politiche attive di BYOD (BringYour Own Device)

Il MIUR nel gennaio 2018 ha pubblicato un decalogo sull'uso dei dispositivi personali in classe. L'Istituto "G. Marconi" è intenzionato a rendere didatticamente produttivo l'uso di tali dispositivi e a incentivare forme didattiche innovative.

3.7. VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

Criteri di valutazione comuni

La valutazione costituisce un momento decisivo del percorso didattico essendo un atto educativo e, quindi, funzionale alla crescita umana e culturale dell'alunno. Essa è una fase importante nel processo formativo in quanto è un momento di verifica dell'efficacia dell'azione educativa e costituisce parte integrante del contratto formativo tra docenti e studenti che:

- definisce con chiarezza gli obiettivi educativi e cognitivi e tiene conto dei diversi ritmi di



apprendimento e dei modi delle rilevazioni;

- garantisce la validità delle misurazioni attraverso l'esplicitazione dei criteri e degli strumenti di verifica affinché lo studente possa conoscere in ogni momento la sua posizione nei confronti delle mete formative da raggiungere.

Per evitare una disparità di giudizio nell'assegnazione dei voti tra insegnanti della stessa disciplina e/o tra insegnanti di uno stesso Consiglio di Classe, nonché per allargare la gamma dei voti al fine di evitare ingiusti appiattimenti, viene utilizzata una tabella di valutazione di riferimento comune.

Criteri per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva

L'ammissione alla classe successiva avviene a fronte di un profitto di sufficienza in tutte le materie. Il Collegio dei Docenti ha stabilito che i Consigli di Classe procedono a decretare la NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA nei seguenti casi:

- Da 5 materie insufficienti, indipendentemente dalla gravità.
- Da 4 materie insufficienti, di cui almeno 2 gravi.
- Da 3 materie gravemente insufficienti.

È prevista un'attenta discussione nel caso in cui gli studenti presentino:

- 4 materie con insufficienza non grave.
- 4 materie con una sola insufficienza grave.

Elementi a favore di un'eventuale promozione sono da considerarsi:

- Progressione rispetto al livello di partenza.
- Valutazione positiva della possibilità di un recupero nei tempi previsti dalla normativa (anche in considerazione dell'incidenza delle discipline sul curriculum complessivo dello studente).
- Condotta 8, 9 o 10.

Elementi che condizionano negativamente la promozione:

- Mancata progressione rispetto al livello di partenza.
- Valutazione negativa della possibilità di un recupero nei tempi previsti dalla normativa (anche in considerazione dell'incidenza delle discipline sul curriculum complessivo dello studente).
- Condotta 6 o 7.

Criteri per l'ammissione/non ammissione all'Esame di Stato



Per quanto riguarda l'ammissione degli studenti delle classi Quinte all'Esame di Stato, il D.P.R. n° 122 del 22/06/2009 specifica che sono ammessi "gli alunni che, nello scrutinio finale, conseguono una votazione non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un voto unico secondo l'ordinamento vigente e un voto di comportamento non inferiore a sei decimi" (art. 6, c. 1).

Al termine dello scrutinio finale, il Consiglio di Classe attribuisce il Credito scolastico a ciascun alunno ammesso alla classe successiva nel triennio o all'Esame di Stato, secondo le tabelle ministeriali vigenti e i criteri stabiliti dal Collegio dei Docenti.

ALLEGATO A	GRIGLIE DI VALUTAZIONE
ALLEGATO B	REGOLAMENTO PER L'ATTRIBUZIONE DEL CREDITO

3.8 AZIONI DELLA SCUOLA PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

3.8.1 PROTOCOLLO PER L'INCLUSIONE: "UNA SCUOLA PER TUTTI"

Premessa

Il presente protocollo contiene le indicazioni riguardanti le procedure e le pratiche per l'inclusione degli alunni con BES. Rappresenta uno strumento di lavoro e potrà essere integrato e rivisto periodicamente sulla base delle esperienze realizzate e delle esigenze che si genereranno. Ha lo scopo di definire le pratiche condivise dell'alleanza educativa tra tutto il personale che opera nell'Istituzione Scolastica al fine di facilitare l'accoglienza e l'inclusione di tutti gli alunni.

Ai sensi della normativa relativa al modello di "Scuola inclusiva", questa Istituzione Scolastica predispone il presente Protocollo per migliorare il proprio grado di inclusività offrendo all'intera comunità scolastica opportunità di formazione didattica ed educativa per la realizzazione di una Scuola chiamata a favorire il successo scolastico di tutti. L'obiettivo primario di questa Istituzione Scolastica è favorire la cultura dell'inclusione mettendo in atto tecniche e strategie di insegnamento che si adattino alla situazione concreta del singolo, costruendo obiettivi e strategie intorno ai bisogni e alle caratteristiche di ciascun singolo allievo per dare a tutti la possibilità di acquisire e padroneggiare conoscenze, abilità e competenze.



Superando la visione della didattica di tipo tradizionale basata su un processo di insegnamento-apprendimento uguale per tutti, la Scuola di oggi, inserita in un contesto inclusivo, è chiamata ad attuare i principi pedagogici dell'individualizzazione e della personalizzazione, ipotizzando ed attuando un percorso di formazione che sappia valorizzare l'eterogeneità dei vari gruppi classe, tenendo conto di: diversità e varietà degli individui; conoscenze pregresse; personali stili di apprendimento; motivazione e disponibilità all'apprendimento; modalità affettive e relazionali dimostrate da ciascuno nel processo di apprendimento.

Nella nuova ottica dettata dall'OMS, in stretta correlazione con la prospettiva bio-psico-sociale dell'ICF, in una scuola inclusiva le differenze non sono più strettamente attinenti alla natura del soggetto che apprende ma determinate e condizionate soprattutto dall'ambiente e dal contesto in cui si attua il processo di insegnamento/apprendimento. La scuola inclusiva rende le difficoltà riscontrate dallo studente durante la sua carriera scolastica come un'opportunità di miglioramento, non più un ostacolo al successo formativo. La difficoltà di apprendimento è frutto dell'interazione tra l'alunno e il contesto in cui l'alunno si trova ad apprendere: è il contesto scolastico a facilitare o impedire l'accesso all'apprendimento. Per superare tali limiti, bisogna intervenire sul contesto e sull'ambiente educativo e sociale in cui essi si collocano.

Una scuola che considera in tal modo le differenze individuali permette il passaggio da una didattica fondata sul modello dell'integrazione, che vuole mantenere la diversità come status, ad una didattica fondata sul modello dell'inclusione, offrendo uguali opportunità ad individui con diverse caratteristiche personali. Secondo quanto illustrato nel testo "Index per l'inclusione: lo sviluppo dell'apprendimento e della partecipazione nelle scuole" (Booth e Ainscow, 2002; 2011), il modello dell'integrazione basato sull'"adattamento" e l'"assimilazione" di un alunno in un sistema che non è stato costruito rispettando i suoi bisogni, in cui si cerca di "far posto" all'alunno ritenuto "speciale", tentando di normalizzare l'alunno con disabilità secondo standard imposti dalla società, la scuola inclusiva non vuole "fare posto" alle differenze in nome di un astratto principio di tolleranza delle diversità ma piuttosto affermarle, mettendole al centro dell'azione educativa.

La distinzione tra alunni "speciali" (con certificazione di "disabilità o di qualche "disturbo") e alunni "normali" (senza certificazione), propria del modello dell'integrazione, ha portato a realizzare diversi tipi di interventi, soprattutto didattici, messi in atto per gli alunni "speciali", da un lato, e per gli alunni "normali", dall'altro. Tale concezione viene superata dal modello di scuola inclusiva la quale afferma il principio della "speciale normalità" rivolto a qualsiasi alunno, senza distinzione. Tale consapevolezza permette di realizzare una scuola inclusiva non solo per gli alunni con difficoltà ma anche per gli alunni cosiddetti "normali": la didattica inclusiva è quella che consente a ciascun alunno di sentirsi allo stesso tempo normale (uguale agli altri) e speciale (diverso dagli altri per le



sue caratteristiche e per i suoi bisogni particolari).

L'obiettivo della scuola inclusiva è quello di garantire la partecipazione di tutti gli alunni nel processo di insegnamento/apprendimento, mettendo al centro del percorso formativo l'apprendimento anziché l'insegnamento. La scuola inclusiva è la scuola dello "scaffolding" di Bruner che costruisce un'impalcatura intorno a ciascun alunno per sorreggerlo in tutto il suo processo di formazione, senza modificarne l'individualità ed esaltandone le potenzialità. L'inclusione diventa uno strumento indispensabile per il miglioramento della qualità della vita dell'alunno in quanto favorisce l'acquisizione di abilità cognitive, comunicative, sociali e di autonomia nella prospettiva dell'inserimento nella vita al di fuori del contesto scolastico.

Finalità

Finalità ri guardanti tutti i membri della comunità scolastica	<ul style="list-style-type: none">- Promuovere l'educazione al rispetto, alla comprensione, all'altruismo, al dialogo.- Promuovere la cultura dell'integrazione con culture diverse.- Promuovere il rispetto dei principi di uguaglianza, di solidarietà e di collaborazione.- Promuovere lo sviluppo di abilità sociali che consentano di lavorare con successo insieme agli altri.
Finalità riferite agli insegnanti	<ul style="list-style-type: none">- Approfondire la conoscenza dei bisogni educativi degli alunni.- Perfezionare le competenze legate alla didattica inclusiva.- Modulare la programmazione didattica secondo i personali stili di apprendimento.- Migliorare il coinvolgimento esplicito di tutti i docenti nella progettazione e nella realizzazione di interventi in senso inclusivo.- Attuare e condividere pratiche inclusive tra tutto il personale dell'Istituto.- Favorire lo scambio di "buone pratiche" in un'ottica di



	<p>scuola-comunità.</p> <ul style="list-style-type: none">- Incrementare la comunicazione e favorire il rapporto con la famiglia e con i servizi sanitari.- Adottare forme di verifica e di valutazione adeguate alle necessità formative degli alunni.
Finalità i cui destinatari sono gli alunni	<ul style="list-style-type: none">- Favorire il benessere di tutti gli alunni e l'inclusione degli alunni in situazione di difficoltà cognitiva, comunicativa, comportamentale e relazionale.- Garantire il successo scolastico all'interno del gruppo classe.- Prestare attenzione ed aiuto alle situazioni di disagio, individuare eventuali difficoltà specifiche e promuovere interventi mirati al loro superamento.- Ridurre e prevenire le difficoltà di apprendimento facilitandone i percorsi .- Migliorare il rapporto degli alunni anche con la comunità scolastica riducendo le possibilità di insuccesso e abbandono scolastico.- Favorire la crescita dell'autostima, lo sviluppo della motivazione, lo sviluppo delle potenzialità.- Promuovere le relazioni tra gli alunni stimolando la collaboratività e la sperimentazione di forme di aiuto reciproco.- Sviluppare la consapevolezza della diversità come "valore" da vivere e da condividere.- Facilitare l'ingresso di nuovi alunni nel tessuto scolastico e sociale e affiancarli nella fase di adattamento nel nuovo contesto.- Favorire un clima di accoglienza che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena inclusione.



Per favorire un clima inclusivo che coinvolga tutta la popolazione scolastica, il docente inclusivo deve rispettare i principi pedagogici dell'individualizzazione e della personalizzazione.

Al fine di permettere a ciascun alunno di raggiungere, attraverso un apprendimento significativo, il successo formativo, il docente inclusivo:

- adatta il suo stile di insegnamento, i materiali e le risorse utilizzate, i tempi, l'uso delle tecnologie;
- modifica le strategie di insegnamento in itinere;
- mette in atto una didattica metacognitiva;
- sviluppa un approccio cooperativo;
- favorisce la creazione di reti relazionali (famiglia, territorio, specialisti...).

Individualizzazione E Personalizzazione

Gli obiettivi di apprendimento terranno conto delle caratteristiche personali dell'alunno attraverso i metodi seguenti:

- la facilitazione (l'uso di strumenti didattici e tecnologici compensativi che facilitano la prestazione richiesta nell'abilità deficitaria);
- la segmentazione del lavoro per quantità e complessità;
- la semplificazione: l'argomento didattico è semplificato mediante la modificazione del lessico; riducendo la complessità concettuale mediante l'utilizzo di mappe concettuali; si evitano oppure si sostituiscono alcune procedure tramite misure dispensative; si modificano i criteri di risposta e valutazione, anche prevedendo l'uso di strumenti compensativi;
- la scomposizione dei compiti in nuclei fondanti, evidenziando i concetti di fondo.

Gli insegnanti, al fine di offrire stimoli formativi diversi in relazione a diversi stili di apprendimento, a esigenze formative e livelli di sviluppo personali:

- ricercano materiali didattici che permettano di adeguarsi ai livelli graduati di difficoltà degli alunni;
- ricercano materiali didattici che prevedano l'utilizzo di diversi livelli di linguaggio, di modalità espressive e che permettano il raggiungimento degli obiettivi in modi diversi, nel rispetto dei diversi stili di apprendimento degli alunni.

Gli insegnanti devono garantire il punto di raccordo tra gli obiettivi dell'alunno BES e quelli della classe al fine di costruire situazioni formative significative per gli alunni. Nel caso di una



programmazione differenziata, all'alunno con disabilità bisogna garantire la partecipazione alle attività di gruppo per favorire la sua autostima e per migliorare le relazioni sociali.

Gli insegnanti si impegnano a limitare l'uso di format didattici frontali e basati esclusivamente sulla comunicazione orale, poco adatti alla personalizzazione e all'individualizzazione, e a svolgere almeno una parte delle attività per piccoli gruppi di apprendimento cooperativo, con modalità di peer to peer, al fine di realizzare un format didattico più inclusivo, mirante alla valorizzazione della risorsa della classe.

Progetti e attività laboratoriali

La complessità e l'eterogeneità delle classi, in cui sono inseriti alunni diversamente abili, alunni con Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA), alunni con problemi comportamentali, alunni con svantaggio, alunni stranieri, impone ad una Scuola inclusiva di adottare una didattica che non lasci indietro nessuno, che conduca tutti gli alunni a raggiungere il successo formativo.

Un insegnamento di qualità è capace di "includere" le differenze e di valorizzarle nel senso che tali differenze non devono essere considerate come ostacolo al miglioramento del proprio livello di apprendimento ma diventano presupposto al successo dell'intervento formativo.

I campi d'azione in cui inserire le proposte progettuali possono essere di diverse tipologie: laboratori di creatività (arti grafiche, visive, pittoriche, musicali); laboratori linguistici; laboratori manuali in ciascun indirizzo; laboratori motivazionali; laboratori che prevedono visite nel territorio; laboratori sportivi; laboratori di educazione civica.

Per favorire un clima inclusivo che coinvolga tutta la popolazione scolastica, il docente inclusivo deve rispettare i principi pedagogici dell'individualizzazione e della personalizzazione.

Al fine di permettere a ciascun alunno di raggiungere, attraverso un apprendimento significativo, il successo formativo, il docente inclusivo:

- adatta il suo stile di insegnamento, i materiali e le risorse utilizzate, i tempi, l'uso delle tecnologie;
- modifica le strategie di insegnamento in itinere;
- mette in atto una didattica metacognitiva;
- sviluppa un approccio cooperativo;
- favorisce la creazione di reti relazionali (famiglia, territorio, specialisti, ecc.).



Gli attori dell'inclusione

PERSONE	COMPITI
Dirigente scolastico	Punto di riferimento per tutti i soggetti coinvolti, esercita una solida leadership inclusiva, adottando più un'ottica antropologica ICF di «funzionamento differente» e superando quella clinico-patologica che rischia di medicalizzare le condizioni di difficoltà. Per la realizzazione operativa delle attività concernenti l'inclusione scolastica, in seno al Collegio dei Docenti, individua una figura professionale di riferimento (Funzione Strumentale).
Direttore Amministrativo	<ul style="list-style-type: none">- Partecipa al GLI come componente del personale ATA.- Organizza le risorse umane del personale ausiliario a disposizione per garantire l'assistenza agli alunni disabili.
Funzione Strumentale per l'Inclusione	Organizza e supporta le risorse umane; cura la documentazione necessaria garantendone la tutela sulla privacy e si interfaccia con la segreteria; aggiorna il Dirigente sugli interventi posti in atto e sugli esiti; viene interpellata direttamente nel caso si presentino particolari difficoltà nell'attuazione dei piani individualizzati; funge da mediatore tra famiglia, insegnanti ed Ente Locale; cura i contatti con la ASL e con i CTS territoriali; coordina il GLI; propone/organizza iniziative di formazione sui temi dell'inclusione scolastica e sui BES; cura l'aggiornamento dei dati e raccoglie esigenze e proposte dei docenti e dei genitori di alunni con BES di tutta la scuola.
I docenti della classe	<ul style="list-style-type: none">- Leggono la documentazione/certificazione depositata dalla famiglia.- Individuano e rilevano le tipologie di BES presenti nella classe.- Compilano la modulistica relativa ai BES.- Curano la redazione di PDP, PEP e PEI, avvalendosi della stretta collaborazione di assistenti, educatori, specialisti e famiglia.



	<ul style="list-style-type: none">- Curano la comunicazione e il coinvolgimento della famiglia dell'alunno.- Elaborano ed aggiornano la documentazione didattica relativa all'alunno con BES.- Applicano metodologie e adottano strumenti di intervento per la realizzazione di una didattica inclusiva.- Partecipano al GLO.
Insegnante di sostegno	<ul style="list-style-type: none">- Condivide con tutti gli altri colleghi i compiti professionali e le responsabilità sull'intera classe (contitolarità).- Partecipa alla programmazione educativa e didattica e alla valutazione per tutto il gruppo classe.- Garantisce un reale supporto nell'assunzione di strategie e tecniche didattiche inclusive.- Svolge un'attività di consulenza a favore dei colleghi curricolari nell'adozione di metodologie per l'individualizzazione finalizzate ad attuare il PEI .- Concorda con ciascun docente curricolare i contenuti del progetto e con gli educatori le strategie metodologiche educative.- Conduce direttamente interventi sugli alunni con disabilità, centrati sulle caratteristiche e le capacità dell'alunno.- Facilita l'interazione tra pari attraverso il proprio contributo nella gestione del gruppo classe.
Educatori	<ul style="list-style-type: none">- L'assistenza specialistica è funzionalmente distinta, complementare e non sostitutiva dell'attività dell'insegnante curricolare e di sostegno e delle prestazioni di natura sanitaria e sociale.- Svolge attività individualizzate di tipo educativo a supporto della relazione tra gli alunni disabili ed il gruppo classe; tali attività, debitamente documentate, sono parte integrante del PEI e concordate nell'ambito dei singoli GLO.



Segreteria	<ul style="list-style-type: none">- Accoglie, protocolla e custodisce nei fascicoli personali degli alunni le documentazioni/certificazioni riservate consegnate dalle famiglie.- Notifica al Dirigente e/o alla F.S. per l'Inclusione i documenti acquisiti.- Garantisce la tutela della privacy riguardo i dati sensibili impedendo la diffusione dei documenti stessi.
Personale ausiliario	<ul style="list-style-type: none">- Fornisce assistenza materiale e igienica agli alunni disabili non autosufficienti come previsto dal profilo professionale (art.47 del CCNL).
Gruppo di lavoro per l'Inclusione	<ul style="list-style-type: none">- Monitora e valuta il livello di inclusività della scuola.- Effettua la rilevazione annuale degli alunni con BES.- Raccoglie e coordina le proposte formulate dai singoli GLO sulla base delle effettive esigenze.- Elabora il PAI annuale da deliberare in Collegio.- Promuove corsi di formazione per docenti e famiglie.- Interagisce con la rete dei CTS e dei servizi sociali e sanitari del territorio.- Il GLI si riunisce tre volte l'anno: fase iniziale (progettazione), fase in itinere (verifica e valutazione dell'attuazione delle attività progettuali), fase finale (si approva il PAI e si programmano le attività per l'anno successivo).

Procedure per l'individuazione e la segnalazione del bisogno educativo speciale

Il concetto di Bisogno Educativo Speciale comprende tutte le problematiche educative, di apprendimento, affettive e comportamentali degli alunni. Gli insegnanti devono codificare la situazione di difficoltà come Bisogno Educativo Speciale. Nel rispetto della normativa vigente, ogni insegnante ha il dovere di individuare la difficoltà di apprendimento, probabile segnale di un DSA o di una eventuale disabilità e particolari situazioni di difficoltà, persistenti o transitorie, non sempre certificabili dal punto di vista sanitario.



L'individuazione di tali difficoltà deve essere preceduta da un periodo di osservazione dettagliata dell'alunno in ambito comportamentale, dell'apprendimento, della comunicazione e delle relazioni sociali. Gli insegnanti rilevano le condizioni di difficoltà degli alunni seguendo la seguente procedura.

1) OSSERVAZIONE E VALUTAZIONE DEI DOCENTI

Gli insegnanti osservano e valutano:

- le difficoltà di apprendimento e/o le limitazioni nelle abilità di lettura-scrittura-calcolo;
- le espressioni comportamentali;
- la persistenza di tali difficoltà;
- la coesistenza (in caso di sospetto di DSA) delle difficoltà di apprendimento con un quadro cognitivo di fondo che, si presuppone, sia adeguato;
- la coesistenza (in caso di sospetta disabilità intellettiva di tali difficoltà con un quadro cognitivo di fondo che, si presuppone, sia non adeguato).

Al termine dell'intervento, gli insegnanti valutano e stabiliscono se l'alunno debba essere coinvolto in un percorso didattico personalizzato (adeguando gli obiettivi) o individualizzato (adeguando strategie e strumenti).

Gli insegnanti comunicano gli esiti della valutazione, e le decisioni assunte, alla famiglia (con modulo) e, insieme ad essa, redigono "sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche" (C.M. 6/3/2013), verbalizzate formalmente durante il Consiglio Interclasse tecnico o Consiglio di Classe, il Piano Didattico Personalizzato che sarà condiviso e sottoscritto dalla famiglia.

Nell'eventualità che le osservazioni abbiano rilevato una sospetta disabilità, o un sospetto DSA, gli insegnanti mettono anche in atto la segnalazione all'ASP nel rispetto dei seguenti riferimenti normativi.

2) SEGNALAZIONE DEGLI ALUNNI CON SOSPETTA DISABILITÀ

La domanda per l'accertamento della disabilità in età evolutiva di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, come modificata dal D.L. 13 aprile 2017, n. 66, dal nuovo Decreto Legislativo 7 agosto 2019, n.



96, è presentata all'Istituto Nazionale della previdenza sociale (INPS) che vi dà riscontro non oltre 30 giorni dalla data di presentazione. Successivamente all'accertamento della condizione di disabilità delle studentesse e degli studenti è redatto un Profilo di Funzionamento secondo i criteri del modello bio-psico-sociale della Classificazione Internazionale del Funzionamento della Disabilità e della Salute (ICF) adottata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), ai fini della formulazione del Progetto Individuale di cui all'art. 14 della legge 8 novembre 2000, n. 328, nonché per la predisposizione del Piano Educativo Individualizzato (PEI). La segnalazione degli alunni in possibile situazione di diversa abilità è regolata dal DPR 24/02/94. Va effettuata tramite un apposito modello e va considerata come una formale richiesta di intervento dell'ASP per l'accertamento diagnostico. Ha come scopo l'«Individuazione dell'alunno come persona diversamente abile al fine di assicurare l'esercizio del diritto all'educazione, all'istruzione e all'integrazione scolastica» (di cui agli artt. 12 e 13 della legge n. 104 del 1992/D.P.R. 24/02/94). Va effettuata, pertanto, in relazione a situazioni di difficoltà conclamata poiché rappresenta l'inizio delle procedure previste dal D.P.R. 24/02/94. E' necessario il consenso dei genitori all'invio della segnalazione ai Servizi dell'ASP.

Procedura della segnalazione

- Gli insegnanti comunicano formalmente alla famiglia (con apposito modulo) la persistenza delle difficoltà e la necessità di una valutazione più approfondita da parte degli specialisti dell'ASP.
- Gli insegnanti, dopo aver acquisito il consenso dai genitori compilano un apposito modulo e lo inviano, tramite Dirigenza Scolastica, all'ASP territoriale.
- La famiglia accompagna l'alunno presso l'ASP per l'iter diagnostico-clinico. L'ASP, ove accerti l'effettiva sussistenza della disabilità, rilascia alla famiglia la certificazione medica. La famiglia consegna alla scuola copia della certificazione.

3) SEGNALAZIONE DEGLI ALUNNI CON SOSPETTO DSA

La normativa vigente si esprime in termini di segnalazione alle famiglie, prima e dopo l'intervento. La legge 170/2010 e il D.M. 5669/2011, tra gli interventi da attuare a favore degli allievi con DSA, stabiliscono che "[...] le istituzioni scolastiche provvedono a segnalare alle famiglie le eventuali evidenze, riscontrate nelle prestazioni quotidiane in classe e persistenti nonostante l'applicazione di adeguate attività di recupero didattico mirato, di un possibile disturbo specifico di apprendimento,



al fine di avviare il percorso per la diagnosi ai sensi dell'art. 3 della Legge 170/2010" (art. 2, comma 1 del DM 5669/2011). L'art. 3, comma 3, della L. 170 sottolinea che: "È compito delle scuole di ogni ordine e grado, comprese le scuole dell'Infanzia, attivare, previa apposita comunicazione alle famiglie interessate, interventi tempestivi, idonei ad individuare i casi sospetti di DSA degli studenti [...]". Nelle "Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento", allegate al D.M. 12/07/2011, si afferma che quando un docente osserva nell'alunno determinate caratteristiche tali da far sospettare la presenza di un DSA, "predisporre specifiche attività di recupero e potenziamento. Se, anche a seguito di tali interventi, l'atipia permane, sarà necessario comunicare alla famiglia quanto riscontrato, consigliandola di ricorrere ad uno specialista per accertare la presenza o meno di un disturbo specifico di apprendimento".

Procedura della segnalazione

- Gli insegnanti segnalano formalmente le difficoltà rilevate e mettono in atto un intervento mirato per ridurre le difficoltà manifestate dall'alunno.
- Se, a seguito dell'intervento, le difficoltà permangono, gli insegnanti comunicano formalmente alla famiglia con apposito modulo, la persistenza delle difficoltà e consigliano ai genitori di approfondire la valutazione delle difficoltà presso gli specialisti dell'ASP con lo scopo di avviare un percorso specialistico sanitario e/o di accertare un DSA.
- Qualora i genitori volessero avviare l'iter diagnostico attraverso la scuola, gli insegnanti, dopo avere acquisito formalmente il consenso dei genitori, compilano un apposito modulo e lo inviano, tramite Dirigenza Scolastica, all'ASP territoriale.
- La famiglia accompagna l'alunno presso l'ASP per l'iter diagnostico-clinico. L'ASP, ove accerti l'effettiva sussistenza del DSA, rilascia alla famiglia la certificazione medica. La famiglia consegna alla scuola copia della certificazione.

4) PROCEDURA DI ACQUISIZIONE DELLE CERTIFICAZIONI E/O DIAGNOSI CLINICHE E PSICOLOGICHE (L. 104/92 - L. 170/2010)



- Il genitore provvede a consegnare al Dirigente o alla Segreteria Didattica la documentazione diagnostica in copia conforme all'originale, sottoscritta e firmata.
- La consegna della documentazione verrà registrata nel protocollo della scuola.
- L'Ufficio di Segreteria procede immediatamente ad informare il Dirigente e la Funzione Strumentale per l'Inclusione dell'avvenuta consegna della documentazione.
- Il team docenti della classe, presa visione della documentazione, che rimane riservata e dunque agli atti della segreteria, provvederà a redigere il Piano Educativo Individualizzato o il Piano Didattico Personalizzato da sottoporre all'attenzione dei genitori.
- Una volta approvato e deliberato in Consiglio di Classe, il PEI o il PDP verrà sottoscritto dal Dirigente Scolastico, da tutti i docenti del C.d.C., dai genitori e dagli esperti professionisti, se presenti.
- Sarà cura dei genitori aggiornare i Verbali di Accertamento per quanto riguarda la disabilità secondo tempi e procedure stabiliti dall'ASL competente.
- Sarà cura dei genitori degli alunni con DSA provvedere alla convalida di relazioni psicologiche rilasciate da privati, presso strutture sanitarie pubbliche o accreditate.

5) I PROTOCOLLI PER L'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI BES

Iscrizione

Si procederà all'organizzazione di incontri con le famiglie per diffondere informazioni di carattere organizzativo. La famiglia potrà visitare la scuola e conoscere l'ambiente in cui verrà accolto l'alunno, soprattutto nei casi di disabilità grave per i quali è necessario che la scuola abbia predisposto i dovuti abbattimenti delle barriere architettoniche. I genitori procedono con l'iscrizione dell'alunno presso la segreteria dell'Istituto nei termini prestabiliti. La famiglia dovrà, entro breve tempo, far pervenire la certificazione di disabilità direttamente alla segreteria dell'Istituto.



Accoglienza

Prima dell'inizio della scuola, gli insegnanti potranno incontrare i genitori per uno scambio di informazioni riguardo ai bisogni, alle necessità, alle abitudini e agli stili di vita dell'alunno. L'alunno partecipa alle attività di accoglienza organizzate dagli insegnanti, progettate di comune accordo tra scuola di provenienza e scuola di accoglienza.

Stesura dei documenti di programmazione dell'intervento su base ICF

All'inizio di ogni anno scolastico, gli insegnanti curricolari e i docenti di sostegno raccolgono le informazioni dalla scuola di provenienza riguardo agli obiettivi prefissati, raggiunti o meno, alle abilità cognitive, alle potenzialità sviluppate e alle modalità relazionali dell'alunno.

Inoltre, visionano la documentazione che accompagna l'alunno, compilata dalla Scuola di provenienza. Nel caso in cui il Profilo Funzionale non fosse stato redatto, la scuola comunica all'ASP di provvedere alla stesura dello stesso.

Vengono raccolte informazioni attraverso prove di valutazione d'ingresso, somministrate al fine di conoscere le reali potenzialità dell'alunno nei vari ambiti, attraverso l'osservazione dei comportamenti e delle prestazioni dell'alunno. In sede di GLO gli insegnanti, su indicazione degli specialisti dell'ASP, e preso atto delle direttive dell'ICF, decidono la scelta dei seguenti tipi di percorso formativo da inserire nel PEI:

- percorso ordinario;
- percorso personalizzato (diversificazione delle strategie per garantire l'acquisizione degli obiettivi minimi della programmazione curricolare);
- percorso differenziato (diversificazione degli obiettivi, rispetto a quelli curricolari della classe, e delle strategie didattiche).

Gli insegnanti, di sostegno e curricolari, sulla base delle decisioni assunte in sede di GLO, redigono il PEI su base ICF secondo quanto stabilito dalle "Linee guida per l'integrazione degli alunni con disabilità" (04/08/2009): "Per non disattendere mai gli obiettivi dell'apprendimento e della condivisione, è indispensabile che la programmazione delle attività sia realizzata da tutti i docenti curricolari i quali, insieme all'insegnante per le attività di sostegno, definiscono gli obiettivi di apprendimento per gli alunni con disabilità in correlazione con quelli previsti per l'intera classe. Date



le finalità della programmazione comune fra docenti curricolari e per le attività di sostegno per la definizione del Piano Educativo dell'alunno con disabilità, finalità che vedono nella programmazione comune una garanzia di tutela del diritto allo studio, è opportuno ricordare che la cooperazione e la corresponsabilità del team docenti sono essenziali per le finalità previste dalla legge”.

Nel PEI il Consiglio di Classe indica gli obiettivi costruiti intorno ai punti di forza e di debolezza dell'alunno, le strategie didattiche, gli strumenti e i criteri di valutazione. Il PEI è uno strumento inclusivo, dinamico e flessibile, soggetto ad eventuali aggiornamenti e modifiche in funzione delle nuove situazioni che si presenteranno nel corso dell'anno scolastico, che saranno esaminate e discusse da tutti gli insegnanti, dai genitori, dagli operatori dell'ASP, nei momenti di programmazione e verifica in itinere, e nelle periodiche riunioni del GLO. Il PEI è disponibile per le famiglie per permettere la conoscenza e la condivisione, qualora ne facciano richiesta.

Intervento

Ogni intervento formativo e didattico messo in atto nei confronti degli alunni dovrà essere strutturato in modo tale da tirare fuori le loro potenzialità, migliorare il loro livello di apprendimento e di acquisizione di tutte quelle abilità indispensabili per affrontare la vita con sufficiente autonomia. Tutte le situazioni di insegnamento-apprendimento avranno come scopo il miglioramento del percorso di inclusione, attraverso la costruzione di un ambiente educativo e di un percorso formativo che costituisca un vero e proprio Progetto di vita, strumento fondamentale per migliorare la qualità di vita sia nel contesto scolastico che nella vita sociale, nel ruolo di cittadino attivo, al termine degli studi.

Gli insegnanti curricolari, in vista dell'inclusione degli alunni con disabilità, ed in funzione delle caratteristiche proprie di questi, prevedranno, in ogni momento del loro intervento, il coinvolgimento dell'alunno disabile nelle attività di classe garantendo il raccordo tra lavoro personalizzato e programmazione disciplinare attraverso:

- l'utilizzo di diverse procedure, programmate nel PEI, che garantiscano il successo formativo dell'alunno con disabilità;
- fornire gli aiuti necessari per ridurre le difficoltà delle attività di classe (semplificazione di testi, strumenti tecnologici, ecc.);
- la predisposizione per l'alunno diversamente abile di un lavoro diverso ma che faccia parte di un percorso didattico della classe;



- la strutturazione di una forma flessibile dell'organizzazione didattica mediante la tecnica del Cooperative Learning che consenta di programmare attività didattiche per gruppi di alunni, nelle quali coinvolgere in modo significativo gli alunni diversamente abili.

Valutazione

La normativa a riguardo stabilisce che la valutazione è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività indicate nel PEI. Essa è espressa in decimi ed è considerata come "valutazione dei processi e non solo come valutazione delle performance". ("Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità" - 04 agosto 2009; Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62; DECRETO LEGISLATIVO 7 agosto 2019, n. 96). Sarà, pertanto, riferita ai progressi personali dell'alunno secondo le sue peculiarità e potenzialità.

Per l'esame conclusivo sono previste prove di esame specifiche, relative agli insegnamenti impartiti. Le prove possono essere differenziate. Saranno strutturate prove idonee a valutare il progresso dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali.

Le prove d'esame conclusivo possono essere sostenute anche con l'uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici nonché di ogni altra forma di ausilio tecnico loro necessario. Sui diplomi di licenza è riportato il voto finale in decimi, senza menzione delle modalità di svolgimento e di differenziazione delle prove.

6) PROTOCOLLO PER L'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI CON DISTURBO SPECIFICO DI APPRENDIMENTO DIAGNOSTICATO (L. 170/2010)

In tale protocollo sono esplicitate le procedure per l'inclusione degli alunni con Disturbo Specifico di Apprendimento già certificato.



Iscrizione

Si procede all'organizzazione di incontri per le famiglie, miranti alla diffusione delle informazioni di carattere organizzativo. La famiglia, con l'alunno, può visitare la scuola ed avere un primo contatto conoscitivo.

I genitori procedono con l'iscrizione dell'alunno presso la segreteria dell'Istituto nei termini prestabiliti e fanno pervenire, entro breve tempo, la documentazione attestante la diagnosi di DSA che deve provenire da uno specialista dell'ASP o da una struttura privata ad essa convenzionata o accreditata. La scuola acquisisce dalla famiglia la diagnosi e avvia l'apertura di un fascicolo personale.

Stesura dei documenti di programmazione dell'intervento (***Piano Didattico Personalizzato***)

Gli insegnanti raccolgono informazioni, attraverso la lettura della diagnosi di DSA e attraverso l'osservazione degli stili di apprendimento e delle prestazioni atipiche dell'alunno, ed iniziano ad individuare le linee per la stesura del Piano Didattico Personalizzato (PDP). Ogni insegnante stilerà il Piano Didattico Personalizzato, utilizzando il modello suggerito dal MIUR, relativo alla propria disciplina, nel quale avrà cura di specificare eventuali integrazioni/sostituzioni, in merito agli obiettivi, eventuali misure dispensative e strumenti compensativi. Entro il primo trimestre dell'anno scolastico il PDP viene formalizzato e sottoscritto dalla famiglia, durante un incontro tra questa, insegnanti e operatori sanitari.

Intervento

L'intervento educativo per l'alunno con Disturbo Specifico dell'Apprendimento (DSA) si realizza attraverso una programmazione (flessibile, riferita agli obiettivi della classe e non differenziata, condivisa dal Consiglio di Classe, dalla famiglia e dagli specialisti dell'ASP), che prevede l'utilizzo di strumenti compensativi ed eventuali dispense da alcune prestazioni. Ogni proposta didattica va



commisurata alle potenzialità dell'alunno:

- rispettando i suoi tempi di apprendimento;
- prevedendo l'uso degli strumenti compensativi e delle misure dispensative indicati nel PDP;
- concordando i tempi e i modi delle verifiche alle caratteristiche degli alunni.

Valutazione degli alunni con DSA diagnosticato

La valutazione scolastica degli alunni con DSA, sia in itinere che finale, sarà coerente con gli interventi didattici programmati nei singoli PDP. La scuola utilizzerà modalità valutative che permetteranno all'alunno con DSA di dimostrare l'effettivo livello di apprendimento raggiunto, mediante l'applicazione di misure appropriate che consentano un coerente espletamento della prestazione da valutare, sia relativamente ai tempi, sia alle modalità di strutturazione delle prove, prevedendo anche l'utilizzo di strumenti compensativi. Si riserverà particolare attenzione alle competenze disciplinari. Per gli esami finali, agli alunni con DSA è consentito l'uso di strumenti compensativi e dispensativi. Anche le prove INVALSI, che costituiscono la quarta prova d'esame, per gli alunni con DSA sono considerate "prove equipollenti" e, pertanto, i punteggi conseguiti in tali prove si sommano a quelli conseguiti nelle altre prove d'esame. Sulla base del disturbo specifico, anche in sede d'esame, potranno essere riservati agli alunni tempi più lunghi di quelli ordinari. Le medesime Commissioni assicureranno, altresì, l'utilizzazione di idonei strumenti compensativi e adotteranno criteri valutativi attenti soprattutto ai contenuti piuttosto che alla forma, sia nelle prove scritte sia in fase di colloquio.

Le prove scritte di lingua straniera saranno progettate, presentate e valutate secondo modalità compatibili con le difficoltà connesse ai DSA. Si potrà dispensare gli alunni dalle prestazioni scritte in lingua straniera in corso d'anno scolastico e in sede d'esame, nel caso in cui ricorrano tutte le condizioni di gravità del disturbo e sia stata presentata dai genitori esplicita richiesta di dispensa. In sede d'esame, le modalità e i contenuti delle prove orali (sostitutive delle prove scritte) saranno stabiliti dalle Commissioni, sulla base della documentazione fornita dai Consigli di Classe.

La scuola provvederà ad organizzare laboratori linguistici per consentire ad alunni e studenti con DSA l'apprendimento delle lingue straniere. A tal fine verrà privilegiata l'espressione orale e verrà permesso di usufruire di strumenti tecnologici che rendano più agevole seguire gli argomenti proposti.



7) PROTOCOLLO PER L'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI CON ALTRI BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI NON ANCORA CERTIFICATI O NON CERTIFICABILI

Con l'emanazione della L. 170/2010, della Direttiva Ministeriale del 27/12/2012 e della relativa Circolare del 06/03/2013, nel rispetto dell'evoluzione degli studi di psicopedagogia e dalle ricerche condotte dalle neuroscienze, si è delineata l'idea di una scuola inclusiva, non solo a tutela dell'alunno con certificazione di disabilità o con diagnosi di DSA ma a tutela di ciascun alunno. L'attenzione all'individuazione dei bisogni formativi degli alunni amplia di gran lunga la funzione degli insegnanti: essi, oltre ad adeguare il proprio intervento ad una certificazione/diagnosi, vengono rivestiti di un ruolo attivo nella individuazione precoce delle difficoltà e nella prevenzione delle difficoltà di apprendimento, prima che una diagnosi sia eventualmente effettuata, progettando ed attuando un apposito percorso educativo-formativo che prevenga l'insorgere delle difficoltà attraverso azioni metodologiche rivolte a tutto il gruppo classe. Con l'emanazione dei recenti documenti normativi relativi all'inclusione gli insegnanti sono impegnati, quindi, nella:

- Individuazione precoce e prevenzione delle difficoltà di apprendimento degli alunni (l'art. 3 della Legge 170/2010 stabilisce che "E' compito delle scuole di ogni ordine e grado, comprese le scuole dell'Infanzia, attivare, previa apposita comunicazione alle famiglie interessate, interventi tempestivi, idonei ad individuare i casi sospetti di DSA degli studenti").
- Individuazione dei Bisogni Educativi Speciali non clinicamente rilevabili (Direttiva 27/12/2012 e relativa C.M. del 06/03/2013).

La normativa vigente, inoltre, affermando il principio della "inclusione", estende anche agli alunni con difficoltà di apprendimento, svantaggio e disagio sia il principio della personalizzazione didattica, introdotto dalla Legge 104/92, e generalizzato nella Legge 53/03, sia gli strumenti compensativi e le misure dispensative, previsti dalla Legge 170/2010. Si richiede, quindi, nei confronti delle difficoltà di apprendimento, "un approccio educativo, non meramente clinico" favorito dalla messa in atto di "strategie e metodologie di intervento correlate alle esigenze educative speciali, nella prospettiva di una scuola sempre più inclusiva e accogliente" (Direttiva 27/12/2012).

8) PROTOCOLLO PER L'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI

Una Scuola Inclusiva deve essere aperta a tutti i soggetti, senza alcuna distinzione di lingua, religione, cultura. L'inclusione degli alunni stranieri è un fiore all'occhiello di una scuola che opera in



un territorio in cui le comunità linguistiche straniere si diffondono sempre di più.

L'inclusione degli alunni stranieri, oltre a realizzarsi tramite l'individuazione dei Bisogni Educativi Speciali e con la costruzione e la messa in atto di un Piano Didattico Personalizzato adeguato, richiede una concreta azione educativa, da realizzarsi con l'alleanza tra tutte le figure della comunità scolastica e le famiglie, tesa a garantire un clima di sincera accoglienza e a favorire la conoscenza, il rispetto e la valorizzazione della diversità culturale.

Iscrizione

L'iscrizione rappresenta il primo passo di un percorso d'inclusione dell'alunno straniero e dell'accoglienza della sua famiglia. Il personale di segreteria cura il ricevimento dei documenti necessari e la raccolta delle informazioni riguardanti il percorso scolastico seguito dall'alunno nel Paese di provenienza, la lingua parlata in ambito domestico, l'eventuale conoscenza di una seconda lingua, la conoscenza della lingua italiana. Consegna, inoltre, alla famiglia i documenti riguardanti l'Istituto e il suo funzionamento e dà ai genitori le prime indicazioni operative. La documentazione relativa all'iscrizione dovrebbe essere predisposta anch'essa in altre due lingue straniere (inglese e francese) contribuendo a fornire un'immagine amichevole e accogliente dell'Istituto stesso.

Accoglienza

Una volta stabiliti il plesso e la classe, i docenti si attiveranno per accogliere l'alunno straniero. Inizialmente è auspicabile favorire l'inclusione nella classe promuovendo attività di Cooperative Learning, oppure individuando un compagno che faccia da "tutor" e che affianchi l'alunno come supporto e guida nell'orientamento all'interno del nuovo ambiente scolastico. Il ruolo del compagno "tutor" verrà fatto ruotare tra tutti i compagni di classe nel rispetto del principio dell'inclusione.

Nel caso di alunni stranieri con scarsa conoscenza della lingua italiana, sarebbe auspicabile, ove possibile, affiancargli un alunno immigrato da vecchia data dallo stesso paese d'origine e che venga inserito, sin dai primi giorni di scuola, in un programma di conoscenza della lingua italiana.



L'accoglienza degli alunni stranieri, soprattutto nel primo anno di iscrizione, dovrà perdurare per tutto il tempo che sarà necessario all'acquisizione dell'autonomia da parte dell'alunno straniero, per favorire e mantenere un clima positivo per tutti (genitori, alunni, docenti, collaboratori scolastici, personale amministrativo) e per intraprendere il cammino verso la vera inclusione.

9) STESURA DEL DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE DELL'INTERVENTO (PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO)

Con l'emanazione della normativa sull'inclusione scolastica (D.M. 27/12/2012 e relativa C.M. 06/03/2013), gli alunni stranieri rientrano nella categoria degli alunni con BES non certificato. Le procedure relative all'individuazione del Bisogno Educativo Speciale, alla stesura e alla realizzazione del PDP sono state precedentemente descritte.

Per promuovere una vera scuola inclusiva, tutti i docenti dell'Istituzione Scolastica devono essere coinvolti in interventi interdisciplinari, trasversali sia alle discipline che all'Educazione Civica, interventi finalizzati ad educare ogni alunno al rispetto dei diritti umani in tutte le loro sfaccettature.

Valutazione

Al momento della valutazione è necessario tenere conto, da un lato, dei risultati raggiunti dal singolo studente, in relazione al suo punto di partenza, dall'altro, è fondamentale verificare quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti previsti dal grado di scuola frequentata. A tal fine, è importante:

- prevedere per lo studente, in accordo con le famiglie, le attività svolte in modo differenziato rispetto alla classe e le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze;
- individuare modalità di verifica che prevedano anche prove assimilabili al percorso comune;
- stabilire livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e il possibile passaggio alla classe successiva.

In sede di esame finale per questi alunni non sono previste modalità differenziate di verifica;



tuttavia, la valutazione dovrà tenere conto della situazione dello studente e del progetto personalizzato portato avanti nel corso dell'anno.

ALLEGATO C

PAI

3.8.2 PROTOCOLLO PER LA PREVENZIONE ED IL CONTRASTO DEL BULLISMO E DEL CYBERBULLISMO

La scuola inclusiva si prefigge l'acquisizione, da parte di tutti i suoi costituenti (alunni, docenti, personale ATA), di uno stile relazionale volto al rispetto dell'unicità di ciascuno in un contesto di accoglimento e di accettazione reciproca.

Ne consegue, come obiettivo cardine, "la valorizzazione della persona", lo sviluppo educativo-cognitivo-sociale di ogni singolo alunno mediante i percorsi di apprendimento interconnessi con la realtà sociale del territorio, la cooperazione, la promozione della cultura della legalità e del benessere degli adolescenti.

Essa ha, pertanto, il dovere di costruire ambienti di apprendimento sereni che agevolino la crescita personale degli alunni contrastando tutte quelle forme di prevaricazione che trovano la loro matrice all'interno delle relazioni sociali, anche virtuali, come nel caso del cyberbullismo. Le caratteristiche di questo fenomeno diffuso tra i ragazzi sono: l'intenzionalità, la sistematicità e la simmetria di potere. I ruoli del bullo e della vittima si definiscono all'interno delle relazioni; ragion per cui, il contesto entro il quale si manifesta assume un ruolo fondamentale.

L'IIS "G. Marconi", in questo luogo di trasmissione di un'identità comunitaria ispirata a precise assunzioni di valori, deve favorire nei suoi studenti l'interiorizzazione di atteggiamenti prosociali che intercettino le sempre possibili occasioni e reviviscenze di stile di comportamento violento e vessatorio per combatterlo ed annientarlo. Per questo, la scuola ha un compito essenziale nel vigilare e nell'educare affinché questi fenomeni non si verificino, lavorando perché si diffonda sempre di più un atteggiamento mentale e culturale che consideri la diversità come una ricchezza e che educi all'accettazione, alla consapevolezza dell'altro, al senso della comunità e della responsabilità collettiva. Essere rispettati è un diritto; rispettare gli altri è un valore e un dovere che gli alunni dovrebbero acquisire nel corso della loro esperienza scolastica.

1) Bullismo: caratteristiche generali

Cos'è il bullismo



Il bullismo è un atto aggressivo, premeditato, opportunistico; è un comportamento delinquenziale; dunque, un abuso di potere che si contraddistingue per:

- 1) la relazione asimmetrica tra il bullo e la vittima;
- 2) il verificarsi di comportamenti di prevaricazione, diretta o indiretta, da parte del bullo;
- 3) la reiterazione nel tempo delle azioni di prevaricazione da parte del bullo;
- 4) il coinvolgimento, nelle azioni di prevaricazione, degli stessi soggetti, di cui uno/alcuni sempre in posizione dominante – bulli – ed uno/alcuni più deboli e incapaci di difendersi – vittime;
- 5) i sentimenti di paura, di colpa, di inferiorità e di vergogna nutriti dalla vittima incapace di difendersi e di riferire ai genitori e/o agli insegnanti l'accaduto.

Chi è il bullo

Una caratteristica distintiva dei bulli, implicita nella loro stessa definizione, è l'aggressività verso i coetanei. I bulli, tuttavia, sono spesso aggressivi anche verso gli adulti, sia genitori che insegnanti. I bulli sono, inoltre, caratterizzati da impulsività e da un forte bisogno di dominare gli altri, in concomitanza con una scarsa empatia nei confronti delle vittime. Nel bullismo, sono coinvolti non solo soggetti con evidenti disturbi della condotta ma anche individui senza apparenti problemi psicopatologici. Non a caso, rientrano in questa forma di devianza sia soggetti del ceto medio, che provengono da situazioni familiari tranquille, sia le ragazze, le quali ricorrono soprattutto al bullismo relazionale o manipolativo.

Le forme del bullismo

In base a queste dimensioni, il bullismo può assumere forme differenti:

FISICO: atti aggressivi diretti (dare calci, pugni, ecc.); danneggiamento delle cose altrui; furto intenzionale.

VERBALE: manifesto (deridere, umiliare, svalutare, criticare, accusare, ecc.) o nascosto (diffondere voci false e offensive su un compagno, provocazioni, maldicenze, ecc.).

RELAZIONALE-SOCIALE: isolamento crescente della vittima (esclusione dalle attività di gruppo) o



manipolativo (rottura dei rapporti di amicizia di cui gode la vittima).

Accanto alle forme descritte, esistono altri tipi di bullismo: quello a sfondo razziale; quello contro i compagni disabili; quello a sfondo sessuale e, infine, il bullismo attraverso la rete, il cosiddetto cyberbullismo.

Cosa non è bullismo

PREPOTENZA E REATO: una categoria di comportamenti non classificabili come bullismo (pur avendo in comune con questo le motivazioni iniziali, i destinatari, le condizioni in cui si manifestano) è quella degli atti particolarmente gravi che si configurano come veri e propri reati. Aggressioni fisiche violente, utilizzo di armi e/o oggetti pericolosi, minacce gravi e molestie sessuali sono condotte che rientrano nella categoria dei comportamenti devianti e, pertanto, non sono definibili come "bullismo". In questi casi, la scuola agisce sempre con le istituzioni presenti sul territorio. È opportuno ricordare che, nei casi di reati perseguibili d'ufficio, gli operatori scolastici hanno l'obbligo di effettuare la denuncia all'Autorità giudiziaria competente.

PREPOTENZA E SCHERZO: il limite tra prepotenza e scherzo è poco definito. Tuttavia, un punto di riferimento chiaro per discernere tra prepotenza e gioco è costituito dal disagio della vittima. A tale riguardo, è utile ricordare che i ragazzi valutano come prepotenti e/o umilianti condizioni e atti che non sempre vengono percepiti come gravi da parte degli adulti. I vissuti dei ragazzi coinvolti, dunque, costituiscono i principali indicatori per l'individuazione di singole prepotenze e di situazioni di bullismo.

2) Cyberbullismo: caratteristiche generali

Cos'è il cyberbullismo

Per cyberbullismo si intende "qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo" (L. 71/2017,



art. 2).

Tipologie di cyberbullismo

Le principali tipologie di cyberbullismo sono state classificate nel modo seguente:

FLAMING: un flame (termine inglese che significa "fiamma") è un messaggio deliberatamente ostile e provocatorio inviato da un utente alla comunità o a un singolo individuo; il flaming avviene tramite l'invio di messaggi elettronici, violenti e volgari, allo scopo di suscitare conflitti verbali all'interno della rete tra due o più utenti.

HARASSMENT: caratteristica di questa tipologia di cyberbullismo sono le molestie, ossia azioni, parole o comportamenti, persistenti e ripetuti, diretti verso una persona specifica, che possono causare disagio emotivo e psichico.

Come nel bullismo tradizionale, si viene a creare una relazione sbilanciata, nella quale la vittima subisce passivamente le molestie o al massimo tenta, generalmente senza successo, di convincere il persecutore a porre fine alle aggressioni.

CYBERSTALKING: questo termine viene utilizzato per definire quei comportamenti che, attraverso l'uso delle nuove tecnologie, sono atti a perseguitare le vittime con diverse molestie e hanno lo scopo di infastidirle e molestarle sino a commettere atti di aggressione molto più violenti, anche di tipo fisico. Si tratta di un insieme di condotte persistenti e persecutorie messe in atto con la rete o i cellulari.

DENIGRATION: distribuzione, all'interno della rete o tramite sms, di messaggi falsi o dispregiativi nei confronti delle vittime con lo scopo di danneggiare la reputazione o le amicizie di colui che viene preso di mira.

IMPERSONATION: caratteristica di questo fenomeno è che il persecutore si crea un'identità fittizia con il nome di un'altra persona nota, usando una sua foto, creando un nuovo profilo parallelo, fingendo di essere quella persona per poi diffondere maldicenze e/o offendere. Può anche accadere che il soggetto intruso, se in possesso del nome utente e della password della vittima, invii dei messaggi, a nome di questa, ad un'altra persona, che non saprà che i messaggi che gli sono arrivati non sono, in realtà, stati inviati dal proprio conoscente ma da una terza persona che si è impossessata dell'identità. In certi casi, il bullo modifica la password della vittima, impedendogli così



l'accesso alla propria mail o account. Questa forma di aggressione può creare problemi o, addirittura, mettere in pericolo il vero proprietario dell'account.

TRICKERY E OUTING: la peculiarità di questo fenomeno risiede nell'intento di ingannare la vittima: il bullo, tramite questa strategia, entra prima in confidenza con la vittima, scambiando con essa informazioni intime e/o private e, una volta ottenute le informazioni e la fiducia della vittima, le diffonde tramite mezzi elettronici come internet, sms.

EXCLUSION: consiste nell'escludere intenzionalmente un altro utente dal proprio gruppo di amici, dalla chat o da un gioco interattivo. L'esclusione dal gruppo è percepita come una grave offesa che è in grado di ridurre la popolarità tra il gruppo dei pari e, quindi, anche un eventuale "potere" ricoperto all'interno della cerchia di amici.

SEXTING: consiste principalmente nello scambio di messaggi sessualmente espliciti e di foto/video a sfondo sessuale, spesso realizzate con il telefono cellulare, o nella pubblicazione tramite via telematica, come chat, social network e internet in generale, oppure nell'invio di semplici mms. Tali immagini, anche se indirizzate a una stretta cerchia di persone, spesso si diffondono in modo incontrollabile e possono creare gravissimi problemi alla persona ritratta nei supporti foto e video.

Bullismo e cyberbullismo: principali differenze

Il cyberbullismo, rispetto al bullismo, presenta differenti caratteristiche:

- l'apparente anonimato e la percezione, da parte di chi commette atti di cyberbullismo, di una più difficile reperibilità. Il cyberbullo, però, non è del tutto consapevole che è comunque rintracciabile;
- l'indebolimento delle remore etiche: lo schermo impedisce o rende più difficile attivare sentimenti di empatia;
- l'innesto di effetti come quello dell'imitazione, cioè la tendenza a fare qualcosa, o a ritenerlo meno grave, perché lo fanno tutti;
- la tendenza al disimpegno morale del cyberbullo e la propensione a giustificare comunque il proprio comportamento;
- la dissoluzione della responsabilità del singolo nella responsabilità del gruppo;
- il minimizzare la sofferenza della vittima e la tendenza alla sua de-umanizzazione;



- il cambio di percezione di ciò che è ritenuto socialmente accettabile;
- l'assenza di limiti spazio-temporali: posso fare ciò che voglio e quando voglio, e quello che ho scritto può rimanere in un tempo indefinito con conseguente aggravio della sofferenza. Va specificato che il "materiale" usato dai cyberbulli può essere diffuso in tutto il mondo. Un commento o un'immagine o un video "postati" possono essere potenzialmente in uso da milioni di persone.

Riferimenti legislativi e responsabilità giuridica

- Artt. 3, 33 e 34 della Costituzione italiana
- Direttiva Miur n. 16, 5 febbraio 2017, recante "Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo"
- Direttiva Miur n. 30, 15 marzo 2007, recante "Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazioni di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti"
- Direttiva M.P.I. n. 104, 30 novembre 2007, recante "Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all'utilizzo di cellulari e di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche, allo scopo di acquisire e divulgare immagini, filmati e registrazioni vocali"
- D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante "Statuto delle studentesse e degli studenti"
- Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo, Miur 2015; Legge n. 71/2017
- D. M. n. 18, 13 gennaio 2021 (con nota 482 del 18 febbraio 2021, allo scopo di prevenire e contrastare il fenomeno del cyberbullismo in tutte le sue manifestazioni per elaborare azioni efficaci individuate a loro volta in prioritarie e consigliate)
- Artt. 581-582-594-595-610-612-635 c. p.
- Artt. 2043-2047-2048 c. c.

3) Il contrasto al bullismo e al cyberbullismo

I ruoli della scuola

Il bullismo danneggia ogni soggetto interessato: le vittime, i bulli, gli astanti. Per questo motivo, occorre un intervento globale e sistemico che, implementando le risorse del territorio, veda il coinvolgimento di tutti gli attori scolastici: alunni, gruppo classe, genitori, personale docente e ATA.



Pertanto, al fine di contrastare i fenomeni di bullismo, la nostra Istituzione scolastica opererà su tre livelli: 1) la prevenzione; 2) la segnalazione; 3) l'attuazione di strategie operative e di gestione dei casi di bullismo.

Per combattere il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo non bisogna limitarsi a singole azioni una tantum, sulla scia di momenti di allarmismo, di emotività e di paura. È, invece, necessario progettare e lavorare con tutte le risorse disponibili perché crescano costantemente le iniziative per e con i giovani. Fare prevenzione significa, dunque, investire sui giovani come cittadini. Il bullismo, infatti, non dipende esclusivamente dalla quantità di fattori temperamentali e familiari che favoriscono l'insorgere di comportamenti aggressivi. Gli atteggiamenti, le abitudini e i comportamenti del personale scolastico, e in particolar modo degli insegnanti, sono determinanti nella prevenzione e nel controllo delle azioni di bullismo. Di qui l'importanza di un approccio integrato che guidi l'organizzazione e l'azione all'interno della scuola con l'esplicitazione di una serie di obiettivi concordati che diano agli alunni, al personale e ai genitori un'indicazione e una dimostrazione tangibile dell'impegno del nostro Istituto a prevenire e a contrastare i comportamenti a rischio. Alla luce di quanto detto, un programma di intervento efficace deve, quindi, avere come prerequisiti iniziali l'intento di estinguere i possibili problemi relativi al bullismo unitamente alla volontà di prevenirne l'insorgenza rafforzando i fattori di protezione mediante tecniche che lavorano principalmente sulla valorizzazione delle risorse personali, familiari, scolastiche e della comunità.

Si fa qui presente che gli interventi di prevenzione contro il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo implementano più livelli.

Livello scuola

Il Dirigente Scolastico:

- individua un docente in qualità di referente di Istituto per la prevenzione ed il contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo;
- favorisce la discussione all'interno della scuola attraverso i vari organi collegiali creando i presupposti di regole condivise di comportamento per la prevenzione ed il contrasto del bullismo e del cyberbullismo;
- prevede, all'interno del PTOF, corsi di formazione in materia di prevenzione dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo rivolti al personale docente, ATA, studenti e famiglie;
- coinvolge, nella prevenzione al contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo, tutte



le componenti della comunità scolastica, in particolare quelle che operano nell'area informatica, partendo dall'utilizzo sicuro di Internet a scuola.

Il Referente d'Istituto:

- promuove la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyberbullismo attraverso progetti di Istituto che coinvolgano tutto il personale scolastico ed anche le famiglie degli studenti;
- coordina le attività di prevenzione e di informazione sulle responsabilità di natura civile e penale, anche con eventuale affiancamento di genitori;
- si rivolge a partners esterni alla scuola, quali servizi sociali e sanitari, forze di polizia, etc., per realizzare progetti di prevenzione;
- cura i rapporti di rete fra scuole ed amministrazione locale per eventuali convegni, corsi;
- sensibilizza la comunità scolastica alla Giornata mondiale della Sicurezza in Internet, "Safer Internet Day", con opportune iniziative;
- raccoglie e diffonde documentazione e buone pratiche.

Il Consiglio d'Istituto:

- approva il Regolamento d'Istituto che deve contenere possibilità sanzionatorie e/o riparative in caso di bullismo e cyberbullismo;
- facilita la promozione del Patto di Corresponsabilità tra scuola e famiglia.

Il Collegio Docenti:

- promuove scelte didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione del fenomeno;
- attiva uno "Sportello Ascolto" dove coloro che sentono il bisogno di un appoggio adulto possono fruire di una relazione comunicativa con lo psicologo che ha come elemento fondamentale l'ascolto scevro da giudizio alcuno.

Il Consiglio di Classe:

- predispone ambienti di apprendimento, riorganizzati nei ritmi e nei tempi del fare scuola, capaci di investire sul capitale umano a favore della comunicazione tra docente e alunno, dell'interazione tra pari e della valorizzazione delle diversità come elemento di ricchezza per l'intera comunità;
- potenzia le competenze emotive, sociali e relazionali attraverso percorsi curricolari di educazione socio-affettiva.



I genitori:

- partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione, istituite dalle scuole, sui comportamenti sintomatici del bullismo e del cyberbullismo;
- sono attenti ai comportamenti dei propri figli;
- vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti (i genitori dovrebbero alertarsi se uno studente, dopo l'uso di Internet o del proprio telefonino, mostra stati depressivi-ansiosi e paura);
- conoscono le azioni messe in campo dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal Patto di Corresponsabilità;
- conoscono le sanzioni previste dal Regolamento di Istituto nei casi di bullismo, cyberbullismo e navigazione on-line a rischio.

Gli/le studenti/esse:

I Rappresentanti degli Studenti, eletti negli organi collegiali di Istituto o nella Consulta provinciale:

- promuovono iniziative che favoriscano la collaborazione e la sana competizione (concorsi, tornei, progetti di solidarietà e creatività);
- imparano le regole basilari per rispettare gli altri quando sono connessi alla rete, facendo attenzione alle comunicazioni che inviano;
- sono chiamati alla tutela della vittima, riferendo ai docenti e agli altri adulti della scuola gli episodi e i comportamenti di bullismo di cui vengono a conoscenza, e supportando la vittima consolandola ed intervenendo attivamente in sua difesa.

Non è consentito agli studenti, durante le attività didattiche o comunque all'interno della scuola acquisire mediante dispositivi mobili immagini, filmati o registrazioni vocali se non per finalità didattiche, previa autorizzazione del docente. La divulgazione del materiale, acquisito all'interno dell'Istituto, è utilizzabile solo per fini esclusivamente personali di studio o documentazione e, comunque, nel rispetto del diritto alla riservatezza di tutti.

Procedure di intervento

A SCUOLA: prima di dare avvio a qualsiasi intervento sugli alunni che infrangono le regole, i docenti di classe si confrontano, raccolgono elementi attraverso osservazioni e colloqui individuali con gli



interessati, informando tempestivamente il Dirigente Scolastico. Una volta definita con sicurezza la situazione nel Consiglio di Classe e appurato che l'episodio si configuri come bullismo/cyberbullismo, è previsto questo percorso di intervento:

- Con la vittima: convocazione tempestiva della famiglia; counselling individuale; promozione di una rete di supporto, comunicazione e collaborazione con la famiglia; percorso di assistenza e di sostegno psicologico con gli specialisti presenti nella scuola, soprattutto al fine di incrementare autostima e assertività; azioni di supporto in classe.
- Con il bullo/cyberbullo: convocazione tempestiva della famiglia; counselling individuale; promozione di una rete di supporto; comunicazione e collaborazione con la famiglia; attivazione di interventi rieducativi; inserimento nel registro di classe della descrizione oggettiva della condotta del bullo; comminazione inflessibile della sanzione prevista dal Regolamento di Istituto; *la sanzione irrogata, anziché orientata ad espellere lo studente dalla scuola, deve tendere sempre verso una responsabilizzazione dell'alunno all'interno della comunità di cui è parte; collaborazione con i servizi, pubblici o privati, che accompagnano il percorso riabilitativo dei minori coinvolti.
- Con la classe: ferma condanna di ogni atto di sopraffazione e di intolleranza; ai cd. "spettatori passivi" sono comminate sanzioni adeguate; vengono sollecitati a modificare il loro comportamento; sensibilizzazione degli studenti mediante il rinforzo dell'informazione e della formazione sul fenomeno; valorizzazione di virtù quali il coraggio, in contrasto con l'omertà, e la capacità di decidere secondo coscienza e in autonomia; il senso di protezione del debole; colloqui con gli alunni affinché emergano eventuali atteggiamenti di paura, di rassegnata accettazione o di fascinazione rispetto al comportamento vessatorio del bullo/cyberbullo.

3.9 PIANO PER LA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA

Il Piano Scolastico per la Didattica Digitale Integrata (PSDDI) 2020-2021, adottato con D.M. 39 del 26/06/2020 e redatto in conformità alle "Linee guida sulla didattica digitale integrata" di cui al D.M. n. 89 del 7/08/2020, è un documento che intende pianificare le attività scolastiche, educative e formative delle Istituzioni del Sistema nazionale di Istruzione.

Facendo riferimento al Regolamento sull'Autonomia (D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275), il documento indica alcune possibilità per costruire percorsi formativi funzionali alla realizzazione del diritto ad apprendere e alla crescita educativa di tutti gli alunni attraverso la definizione di precisi ambiti di intervento organizzativo.



ALLEGATO D

PIANO DDI



Insegnamenti e quadri orario

SCUOLA SECONDARIA II GRADO - IST PROF PER I SERVIZI
COMMERCIALI E TURISTICI

Quadro orario della scuola: IST. PROF. SERVIZI G. MARCONI RGRC012012 ENOGASTRONOMIA E OSPITALITA' ALBERGHIERA

N.O. "ENOGASTRONOMIA E OSPITALITÀ ALBERGHIERA" - BIENNIO COMUNE

Discipline/Monte Orario Settimanale	I Anno	II Anno	III Anno	IV Anno	V Anno
LINGUA E LETTERATURA ITALIANA	4	4	4	4	4
LINGUA INGLESE	3	3	2	2	2
FRANCESE	2	2	3	3	3
STORIA	1	1	2	2	2
GEOGRAFIA	1	1	0	0	0
MATEMATICA	4	4	3	3	3
DIRITTO ED ECONOMIA	2	2	0	0	0
TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE E DELLA COMUNICAZIONE	2	2	0	0	0
SCIENZA DEGLI ALIMENTI	2	2	0	0	0
LABORATORIO DI SERVIZI ENOGASTRONOMICI - SETTORE CUCINA	2	2	0	0	0
LABORATORIO DI SERVIZI ENOGASTRONOMICI	2	2	0	0	0



Discipline/Monte Orario Settimanale	I Anno	II Anno	III Anno	IV Anno	V Anno
- SETTORE SALA E VENDITA					
LABORATORIO DI SERVIZI DI ACCOGLIENZA TURISTICA	2	2	0	0	0
ARTE E TERRITORIO	0	0	0	0	0
SCIENZA E CULTURA DELL'ALIMENTAZIONE	0	0	0	0	0
DIRITTO E TECNICHE AMMINISTRATIVE	0	0	3	3	3
TECNICHE DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DEI PROCESSI PRODUTTIVI	0	0	0	0	0
TECNICHE DI COMUNICAZIONE	0	0	0	0	0
SCIENZE INTEGRATE (FISICA/CHIMICA/BIOLOGIA)	2	2	0	0	0
LABORATORIO ENOGASTRONOMIA CUCINA	0	0	0	0	0
LABORATORIO ENOGASTRONOMIA BAR-SALA E VENDITA	0	0	0	0	0
LABORATORIO DI ACCOGLIENZA TURISTICA	0	0	0	0	0
LABORATORIO DI ARTE BIANCA E	0	0	0	0	0
SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE	2	2	2	2	2
RELIGIONE CATTOLICA/ATTIVITA' ALTERNATIVA	1	1	1	1	1
EDUCAZIONE CIVICA	0	0	0	0	0

SCUOLA SECONDARIA II GRADO - IST PROF PER I SERVIZI



COMMERCIALI E TURISTICI

Quadro orario della scuola: IST. PROF. SERVIZI G. MARCONI RGRC012012 ENOGASTRONOMIA E OSPITALITA' ALBERGHIERA

N.O. "ENOGASTRONOMIA E OSPITALITÀ ALBERGHIERA" - INDIRIZZO SALA E VENDITA

Discipline/Monte Orario Settimanale	I Anno	II Anno	III Anno	IV Anno	V Anno
LINGUA E LETTERATURA ITALIANA	4	4	4	4	4
LINGUA INGLESE	3	3	2	2	2
FRANCESE	2	2	3	3	3
STORIA	1	1	2	2	2
GEOGRAFIA	1	1	0	0	0
MATEMATICA	4	4	3	3	3
DIRITTO ED ECONOMIA	2	2	0	0	0
SCIENZA DEGLI ALIMENTI	2	2	0	0	0
TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE E DELLA COMUNICAZIONE	2	2	0	0	0
LABORATORIO DI SERVIZI ENOGASTRONOMICI - SETTORE CUCINA	2	2	0	0	0
LABORATORIO DI SERVIZI ENOGASTRONOMICI - SETTORE SALA E VENDITA	2	2	0	0	0
ARTE E TERRITORIO	0	0	0	0	0
SCIENZA E CULTURA DELL'ALIMENTAZIONE	0	0	4	4	3



Discipline/Monte Orario Settimanale	I Anno	II Anno	III Anno	IV Anno	V Anno
LABORATORIO DI SERVIZI DI ACCOGLIENZA TURISTICA	2	2	0	0	0
DIRITTO E TECNICHE AMMINISTRATIVE	0	0	4	4	5
TECNICHE DI COMUNICAZIONE	0	0	0	0	0
TECNICHE DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DEI PROCESSI PRODUTTIVI	0	0	0	0	0
SCIENZE INTEGRATE (FISICA/CHIMICA/BIOLOGIA)	2	2	0	0	0
LABORATORIO ENOGASTRONOMIA CUCINA	0	0	1	1	1
LABORATORIO ENOGASTRONOMIA BAR-SALA E VENDITA	0	0	6	6	6
LABORATORIO DI ACCOGLIENZA TURISTICA	0	0	0	0	0
SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE	2	2	2	2	2
LABORATORIO DI ARTE BIANCA E	0	0	0	0	0
EDUCAZIONE CIVICA	0	0	0	0	0
RELIGIONE CATTOLICA/ATTIVITA' ALTERNATIVA	1	1	1	1	1

SCUOLA SECONDARIA II GRADO - IST PROF PER I SERVIZI COMMERCIALI E TURISTICI

**Quadro orario della scuola: IST. PROF. SERVIZI G. MARCONI
RGRC012012 ENOGASTRONOMIA E OSPITALITA' ALBERGHIERA**



N.O. "ENOGASTRONOMIA E OSPITALITÀ ALBERGHIERA" - INDIRIZZO ACCOGLIENZA TURISTICA

Discipline/Monte Orario Settimanale	I Anno	II Anno	III Anno	IV Anno	V Anno
TECNICA DELLA COMUNICAZIONE	0	0	0	0	0
LINGUA E LETTERATURA ITALIANA	4	4	4	4	4
LINGUA INGLESE	3	3	2	2	2
FRANCESE	2	2	3	3	3
STORIA	1	1	2	2	2
GEOGRAFIA	1	1	0	0	0
MATEMATICA	4	4	3	3	3
DIRITTO ED ECONOMIA	2	2	0	0	0
TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE E DELLA COMUNICAZIONE	2	2	0	0	0
SCIENZA DEGLI ALIMENTI	2	2	0	0	0
LABORATORIO DI SERVIZI ENOGASTRONOMICI - SETTORE CUCINA	2	2	0	0	0
LABORATORIO DI SERVIZI ENOGASTRONOMICI - SETTORE SALA E VENDITA	2	2	0	0	0
LABORATORIO DI SERVIZI DI ACCOGLIENZA TURISTICA	2	2	0	0	0
ARTE E TERRITORIO	0	0	2	1	1
SCIENZA E CULTURA DELL'ALIMENTAZIONE	0	0	3	3	2
DIRITTO E TECNICHE AMMINISTRATIVE	0	0	5	6	6
TECNICHE DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE	0	0	0	0	0



Discipline/Monte Orario Settimanale	I Anno	II Anno	III Anno	IV Anno	V Anno
DEI PROCESSI PRODUTTIVI					
TECNICHE DI COMUNICAZIONE	0	0	0	0	0
SCIENZE INTEGRATE (FISICA/CHIMICA/BIOLOGIA)	2	2	0	0	0
LABORATORIO ENOGASTRONOMIA CUCINA	0	0	0	0	0
LABORATORIO ENOGASTRONOMIA BAR-SALA E VENDITA	0	0	0	0	0
LABORATORIO DI ACCOGLIENZA TURISTICA	0	0	5	5	6
LABORATORIO DI ARTE BIANCA E	0	0	0	0	0
SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE	2	2	2	2	2
RELIGIONE CATTOLICA/ATTIVITA' ALTERNATIVA	1	1	1	1	1
EDUCAZIONE CIVICA	0	0	0	0	0

SCUOLA SECONDARIA II GRADO - IST PROF PER I SERVIZI COMMERCIALI E TURISTICI

Quadro orario della scuola: IST. PROF. SERVIZI G. MARCONI RGRC012012 ENOGASTRONOMIA E OSPITALITA' ALBERGHIERA

N.O. "ENOGASTRONOMIA E OSPITALITÀ ALBERGHIERA" - INDIRIZZO ENOGASTRONOMIA

Discipline/Monte Orario Settimanale	I Anno	II Anno	III Anno	IV Anno	V Anno
LINGUA E LETTERATURA ITALIANA	4	4	4	4	4



Discipline/Monte Orario Settimanale	I Anno	II Anno	III Anno	IV Anno	V Anno
LINGUA INGLESE	3	3	2	2	2
FRANCESE	2	2	3	3	3
STORIA	1	1	2	2	2
GEOGRAFIA	1	1	0	0	0
MATEMATICA	4	4	3	3	3
DIRITTO ED ECONOMIA	2	2	0	0	0
TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE E DELLA COMUNICAZIONE	2	2	0	0	0
SCIENZA DEGLI ALIMENTI	2	2	0	0	0
LABORATORIO DI SERVIZI ENOGASTRONOMICI - SETTORE CUCINA	2	2	0	0	0
LABORATORIO DI SERVIZI ENOGASTRONOMICI - SETTORE SALA E VENDITA	2	2	0	0	0
LABORATORIO DI SERVIZI DI ACCOGLIENZA TURISTICA	2	2	0	0	0
ARTE E TERRITORIO	0	0	0	0	0
SCIENZA E CULTURA DELL'ALIMENTAZIONE	0	0	4	4	3
DIRITTO E TECNICHE AMMINISTRATIVE	0	0	4	4	5
TECNICHE DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DEI PROCESSI PRODUTTIVI	0	0	0	0	0
TECNICHE DI COMUNICAZIONE	0	0	0	0	0
SCIENZE INTEGRATE	2	2	0	0	0



Discipline/Monte Orario Settimanale	I Anno	II Anno	III Anno	IV Anno	V Anno
(FISICA/CHIMICA/BIOLOGIA)					
LABORATORIO ENOGASTRONOMIA CUCINA	0	0	6	6	6
LABORATORIO ENOGASTRONOMIA BAR-SALA E VENDITA	0	0	1	1	1
LABORATORIO DI ACCOGLIENZA TURISTICA	0	0	0	0	0
LABORATORIO DI ARTE BIANCA E	0	0	0	0	0
SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE	2	2	2	2	2
RELIGIONE CATTOLICA/ATTIVITA' ALTERNATIVA	1	1	1	1	1
EDUCAZIONE CIVICA	0	0	0	0	0



Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica

Composizione del gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI):

Dirigente scolastico
Docenti curricolari
Docenti di sostegno
Personale ATA
Specialisti ASL
Associazioni
Famiglie
Studenti



Aspetti generali

4.1 MODELLO ORGANIZZATIVO

Organizzazione didattica

Le lezioni si svolgono dal lunedì al venerdì, dalle 8:25 alle 14:05 con un rientro pomeridiano a settimana. Le attività sono organizzate in quadrimestri.

Figure e funzioni organizzative

Collaboratore del D.S.	Coopera con il D.S. per l'attuazione delle funzioni organizzative e amministrative connesse all'istituzione scolastica, svolgendo compiti di vigilanza e supervisione generale per il buon funzionamento dell'Istituto scolastico, svolgendo altresì compiti specifici volta per volta attribuiti per far fronte alle esigenze del servizio.	2
Referente di plesso	<ul style="list-style-type: none">- Collabora con il Dirigente Scolastico e il primo Collaboratore nelle sostituzioni giornaliere dei docenti assenti del plesso;- concede i permessi brevi a recupero, ne cura il recupero, contabilizza le ore eccedenti;- effettua comunicazioni di servizio; diffonde le circolari, le informazioni al personale in servizio nel plesso e controlla le firme di presa visione, organizza un sistema di comunicazione interno funzionale e rapido;- concede ingressi posticipati o uscite anticipate agli alunni soltanto se accompagnati o prelevati da un genitore o da un delegato;- controlla il rispetto del regolamento d'Istituto da parte degli alunni (disciplina, ritardi, uscite anticipate) e gestisce l'avvio di un eventuale procedimento	



	<p>disciplinare (richiamo verbale, segnalazione alla famiglia, etc.) informando il Dirigente Scolastico;</p> <ul style="list-style-type: none">- controlla le condizioni di pulizia del plesso e segnala eventuali anomalie al DSGA.	1
Responsabile dell'Ufficio tecnico	Collabora con il D.S. per gli interventi sull'edificio, la sicurezza, la manutenzione e la gestione dei laboratori.	1
Funzione strumentale	Realizza gli obiettivi dell'area assegnata; individua modalità operative e organizzative in accordo con il D.S.; verifica il raggiungimento degli obiettivi prefissati; relaziona sul suo operato al Collegio Docenti; pubblica i risultati.	4
Coordinatore di Dipartimento	<p>I docenti individuati hanno il compito di coordinare i lavori del Dipartimento in modo da:</p> <ul style="list-style-type: none">• concordare scelte comuni inerenti la programmazione didattico-disciplinare;• stabilire gli standard minimi di apprendimento, declinati in termini di conoscenze, abilità e competenze;• definire i contenuti imprescindibili delle discipline, coerentemente con le Indicazioni Nazionali;• individuare le linee comuni dei piani di lavoro individuali. <p>I Dipartimenti hanno l'importante funzione di supporto alla didattica e alla progettazione e hanno il compito di favorire un maggiore raccordo tra i vari ambiti disciplinari e facilitare la realizzazione di una programmazione basata sulla didattica per competenze, con la finalità di attuare la valutazione degli apprendimenti in termini di conoscenze, abilità e competenze. Essi costituiscono, quindi, un efficace modello organizzativo per favorire un maggiore raccordo tra i vari ambiti disciplinari e per realizzare interventi sistematici in relazione alla didattica per competenze, all'orientamento e alla valutazione degli apprendimenti in termini di conoscenze</p>	9



	(sapere) e capacità/abilità (saper fare), secondo le direttive del Trattato di Lisbona (sottoscritto dai capi di governo dei 27 Paesi dell'Unione il 13 dicembre 2007).	
Responsabile di laboratorio	Al fine di migliorare la sicurezza della scuola, tale figura deve: accudire le macchine e le attrezzature, effettuando verifiche periodiche di funzionalità e sicurezza assieme al personale tecnico di laboratorio; segnalare eventuali anomalie all'interno dei laboratori; effettuare attività di coordinamento tra ufficio tecnico, segreteria e laboratori.	1
Animatore digitale	L'Animatore Digitale è un docente che, insieme al Dirigente Scolastico e al Direttore Amministrativo, ha il compito di coordinare la diffusione dell'innovazione digitale nell'ambito delle azioni previste dal PTOF (Piano triennale dell'offerta formative) e le attività del PNSD (Piano Nazionale Scuola Digitale).	1
Team digitale	Il team per l'innovazione tecnologica supporterà l'Animatore Digitale e accompagnerà, adeguatamente, l'innovazione didattica nella scuola con il compito di favorire il processo di digitalizzazione nelle scuole, nonché quello di diffondere politiche legate all'innovazione didattica attraverso azioni di accompagnamento e di sostegno al Piano Nazionale per la Scuola Digitale sul territorio nonché attraverso la creazione di gruppi di lavoro ed il coinvolgimento di tutto il personale della scuola.	3
Referente COVID19 e sostituto	Nelle proprie mansioni delegate dal Dirigente Scolastico, il Referente scolastico Covid 19 si fa carico tutti i giorni (weekend compreso) del monitoraggio e della verifica dei protocolli interni, della segnalazione dei casi con sintomatologia, dell'attività di informazione/formazione al personale e alle famiglie, della ricezione di segnalazioni di soggetti contatti stretti di un caso di Covid positivo ed, in ultimo, della verifica del possesso del green pass sulla piattaforma interministeriale da parte del personale scolastico.	1 1
Comitato di Valutazione	Individua i criteri per la valorizzazione dei docenti; esprime il proprio parere sul superamento del periodo di formazione e di prova per il personale docente ed educativo; per lo svolgimento di tale compito, l'organo è composto dal Dirigente Scolastico, che lo presiede, dai docenti previsti nel comma 2 dell'art. 11 e si integra con la partecipazione del docente cui sono affidate le funzioni di tutor il quale dovrà	8



	<p>presentare un'istruttoria; valuta il servizio di cui all'art. 48 (Valutazione del Servizio del Personale Docente) su richiesta dell'interessato, previa relazione del Dirigente Scolastico, ed esercita le competenze per la riabilitazione del personale docente, di cui all'art. 501.</p>	
Comitato tecnico scientifico	<p>Il Comitato Tecnico Scientifico esercita una funzione consultiva generale in ordine all'attività di programmazione e all'innovazione dell'Istituto. Le figure designate sono: - Dirigente Scolastico - Coordinatore PCTO - Ufficio Provinciale del Lavoro - Aziende per percorsi di stage lavorativo - Sindacati: CNA - Camera del Lavoro - Ordine dei Commercialisti - Enti Locali</p>	8
Funzioni preposte alla Sicurezza	<p>Le varie figure (RSPP, RLS; preposti; squadre antincendio ed evacuazione; squadre primo soccorso e BLS-D), al fine di garantire l'incolumità di tutte le persone che occupano l'ambiente scolastico, hanno il compito di individuare, programmare e mettere in atto le misure di prevenzione/protezione necessarie.</p>	6
Commissioni di lavoro	<p>Esplicitare in chiave progettuale ed operativa le linee programmatiche del Collegio Docenti; individuare bisogni e analizzare strategie per affrontare e risolvere le problematiche emerse; predisporre materiali.</p> <p>Le Commissioni individuate sono:</p> <ul style="list-style-type: none">- Gruppo di lavoro sull'inclusione;- Commissione elettorale;- Organo di garanzia interno;- Comitato per la valutazione dei docenti;- Nucleo interno di valutazione;- Commissione PTOF;- Team innovazione digitale;	8



-Gruppo operativo di supporto Psico-pedagogico.

CATTEDRE DI POTENZIAMENTO IN SENO ALL'ORGANICO DELL'AUTONOMIA

Scuola secondaria di Secondo grado - Classe di concorso	N. unità
A012 - DISCIPLINE LETTERARIE NEGLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE SECONDARIA DI II GRADO	1
A018 - FILOSOFIA E SCIENZE UMANE	1
A024 - LINGUE E CULTURE STRANIERE NEGLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE SECONDARIA DI II GRADO	1
A026 - MATEMATICA	1
A040 - SCIENZE E TECNOLOGIE ELETTRICHE ED ELETTRONICHE	1
A045 - SCIENZE ECONOMICO- AZIENDALI	1
A046 - SCIENZE GIURIDICO- ECONOMICHE	1
A048 - SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE NEGLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE SECONDARIA DI II GRADO	1
A050 - SCIENZE NATURALI, CHIMICHE E BIOLOGICHE	1

4.2 ORGANIZZAZIONE UFFICI E MODALITÀ DI RAPPORTO CON L'UTENZA



Direttore dei servizi generali e amministrativi

Svolge attività lavorativa di rilevante complessità ed avente rilevanza esterna. Sovrintende, con autonomia operativa, ai servizi generali amministrativi contabili e ne cura l'organizzazione svolgendo funzioni di coordinamento, promozione delle attività e verifica dei risultati conseguiti, rispetto agli obiettivi assegnati ed agli indirizzi impartiti, al personale ATA, posto alle sue dirette dipendenze.

Organizza autonomamente l'attività del personale ATA nell'ambito delle direttive del Dirigente Scolastico. Attribuisce al personale ATA, nell'ambito del piano delle attività, incarichi di natura organizzativa e le prestazioni eccedenti l'orario d'obbligo, quando necessario. Svolge con autonomia operativa e responsabilità diretta attività di istruzione, predisposizione e formalizzazione degli atti amministrativi e contabili; è funzionario delegato, ufficiale rogante e consegnatario dei beni mobili. Può svolgere attività di studio e di elaborazione di piani e programmi richiedenti specifica specializzazione professionale, con autonoma determinazione dei processi formativi ed attuativi. Può svolgere incarichi di attività tutoriale, di aggiornamento e formazione nei confronti del personale.

Servizi amministrativi

La D.S., esaminata la documentazione trasmessa con la nota congiunta del Ministero dell'Istruzione e del Ministero della cultura, prot. n. 3868 del 10.12.2021, e sentito il Direttore dei servizi generali ed amministrativi, ha disposto la seguente organizzazione delle Unità Organizzative Responsabili (UOR) per l'organizzazione dei servizi amministrativi.

Ufficio didattica

ufficioalunni@istitutosuperioremarconi.edu.it

Ufficio del personale

ufficiopersonale@istitutosuperioremarconi.edu.it

Ufficio del protocollo e affari generali



ufficioprotocollo@istitutosuperioremarconi.edu.it

Ufficio contabilità

ufficiocontabilita@istitutosuperioremarconi.edu.it

Ufficio di direzione

ds.giordana@istitutosuperioremarconi.edu.it

Servizi tecnici

Ufficio tecnico

ufficiotecnico@istitutosuperioremarconi.edu.it

4.3 RETI E CONVENZIONI ATTIVATE

In Italia, i provvedimenti legati all'autonomia scolastica (1999), l'accordo Stato-Regioni (2000), l'accordo Miur-Enti Locali (2001) e le Indicazioni europee (2012) hanno avviato un processo di ridefinizione delle componenti educative e formative del territorio (scuola, famiglia, enti locali, associazionismo, strutture ricreative, mondo del lavoro), nell'ottica di trasformare la scuola in un centro di aggregazione e sviluppo culturale. «La scuola, come luogo fisico, diventerà un ambiente di interazione allargata e di confronto, che mano a mano supererà gli spazi tradizionali dell'aula e dei corridoi. La immaginiamo come un vero e proprio Hub della conoscenza. Aperto agli studenti e alla cittadinanza, centro di coesione territoriale e di servizi alla comunità, un vero e proprio centro civico» (Profumo 2012). Con al centro lo studente ed il suo successo formativo e personale, la scuola, intesa come sistema aperto al territorio, offre migliori opportunità di inserimento non solo lavorativo ma anche civico e sociale. Se la base dell'educazione è sviluppare le potenzialità già presenti in ciascun individuo, nell'ottica della formazione continua e dell'apprendimento permanente, il confronto con l'altro e l'altrove diventa un'occasione di crescita irrinunciabile.

Scuola e territorio rivestono, pertanto, un ruolo complementare nel funzionamento e nella trasformazione del sistema educativo, in una sinergia di intenti che ha come obiettivo superare la frammentazione e il policentrismo degli interventi formativi e ridurre al minimo il disagio sociale. La scuola si propone come obiettivo di presentarsi al territorio come un sistema dinamico che tende verso l'evoluzione condivisa e la fusione con il territorio. Si proporranno collaborazioni ed incontri



con le Istituzioni, le associazioni, le aziende ed i produttori locali, in modo da selezionare una serie di partner con cui intraprendere e condividere il percorso di innovazione della realtà scolastica.

L'Istituto partecipa alle seguenti attività in rete:

- rete di Ambito 23 per la formazione del personale;
- rete Renaia degli istituti alberghieri;
- rete di scuole "La scuola non tratta";

Sono, inoltre, stati attivati protocolli di intesa con:

- Amira;
- Aibes;
- CONSORZIO DI TUTELA DELL'OLIO DOP MONTI IBLEI;
- Distretto del Cibo Sud Est Siciliano;
- CONSORZIO PER LA TUTELA DEL FORMAGGIO "RAGUSANO DOP";
- Consorzio del cerasuolo di Vittoria;
- Federazione italiana cuochi;
- Corfilac;
- UOC dipendenze patologiche.

4.4 PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE

Il Piano di Formazione viene declinato in base al Piano Triennale dell'Offerta Formativa 2022-2025 (PTOF). Nello specifico:

- dell'offerta organizzata dalla rete di Ambito per la Sicilia – Ragusa 23;
- delle criticità evidenziate nel RAV;
- dell'Atto d'indirizzo del D.S.;
- del Piano di Miglioramento;
- della Rendicontazione Sociale;
- del Piano nazionale di formazione del personale docente;
- dei goals dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, sottoscritta nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU.

Nel PTOF si individuano come prioritarie le seguenti aree tematiche: didattica per il rinforzo delle



competenze; nuove tecnologie per la didattica; didattica inclusiva rivolta, in particolare, ad alunni che presentano BES; privacy e sicurezza.

- Obiettivo di miglioramento individuato dal RAV: “Migliorare le competenze degli alunni del biennio in italiano e matematica allineandosi ai dati Invalsi e nelle discipline tecniche e laboratoriali”.
- Piano di Miglioramento (PDM): stabilisce la necessità di preparare in modo adeguato gli studenti alle Prove Invalsi e di formare i docenti a tale scopo.
- Rendicontazione sociale: evidenzia la necessità di contrastare la dispersione scolastica, potenziamento dell’inclusione scolastica e diritto allo studio degli alunni BES.
- Esiti della ricognizione dei bisogni formativi dei docenti, tra i quali emergono le seguenti priorità:
 - 1) Didattica per competenze e innovazione metodologica;
 - 2) Competenze digitali e nuovi ambienti per l’apprendimento;
 - 3) Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile;
 - 4) Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale;
 - 5) Inclusione e disabilità;
 - 6) Scuola e lavoro;
 - 7) Competenze in lingua straniera;
 - 8) Autonomia didattica e organizzativa;
 - 9) Valutazione e miglioramento.

ALLEGATO E

PIANO DI FORMAZIONE

Il Piano Triennale dell’Offerta Formativa dell’Istituto “G.MARCONI” è stato elaborato dal Collegio dei Docenti nella seduta del sulla base dell’atto di indirizzo del Dirigente prot. n. del ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del con delibera n.



Anno di aggiornamento:

2022/23

Periodo di riferimento:

2022/23-2024/25



Modello organizzativo

PERIODO DIDATTICO: Quadrimestri



Piano di formazione del personale ATA